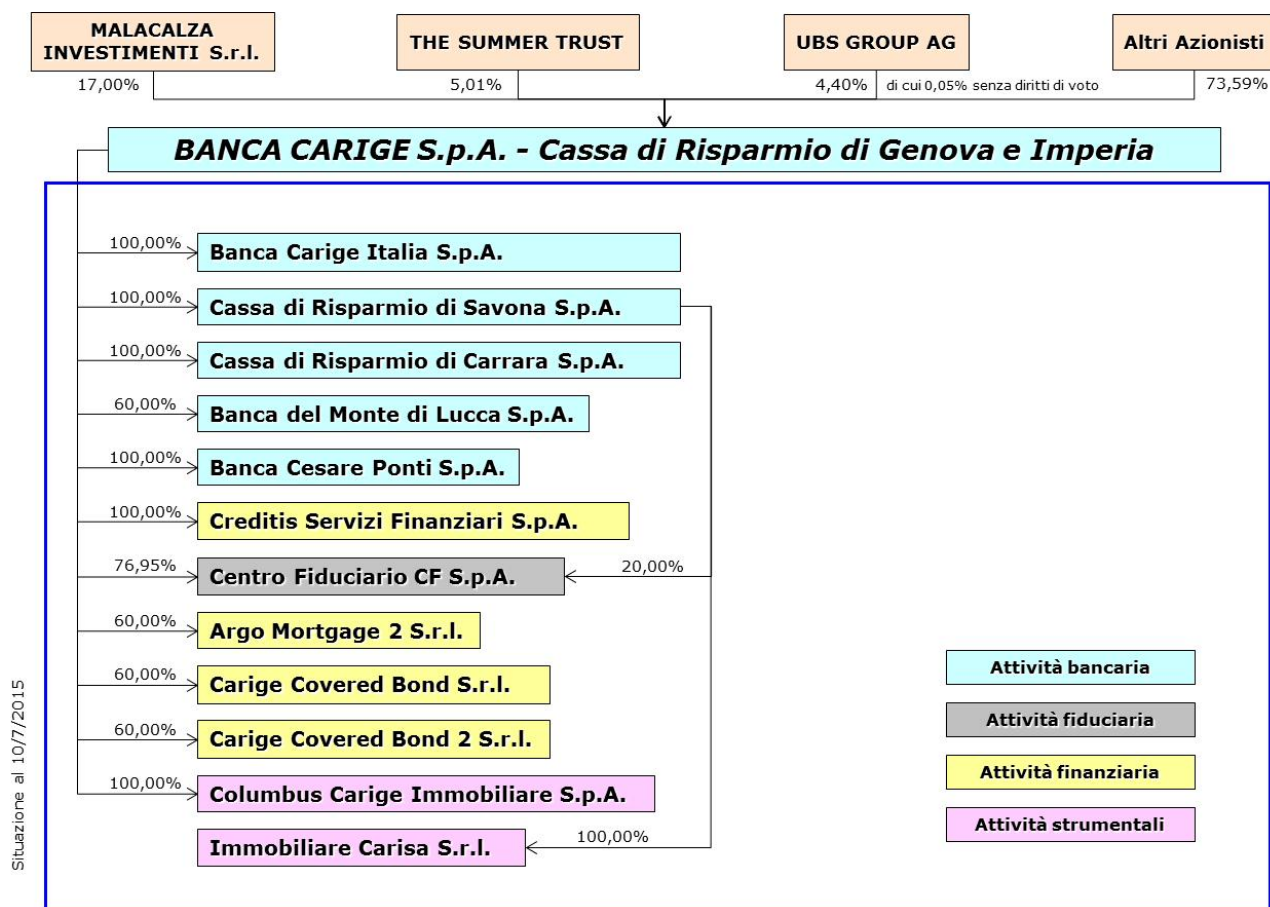


RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE AL 30 GIUGNO 2015



GRUPPO BANCA CARIGE

IL GRUPPO BANCA CARIGE*



* Situazione aggiornata al 10/07/2015 in seguito alla chiusura dell'operazione di aumento di capitale avvenuta in data 02/07/2015.

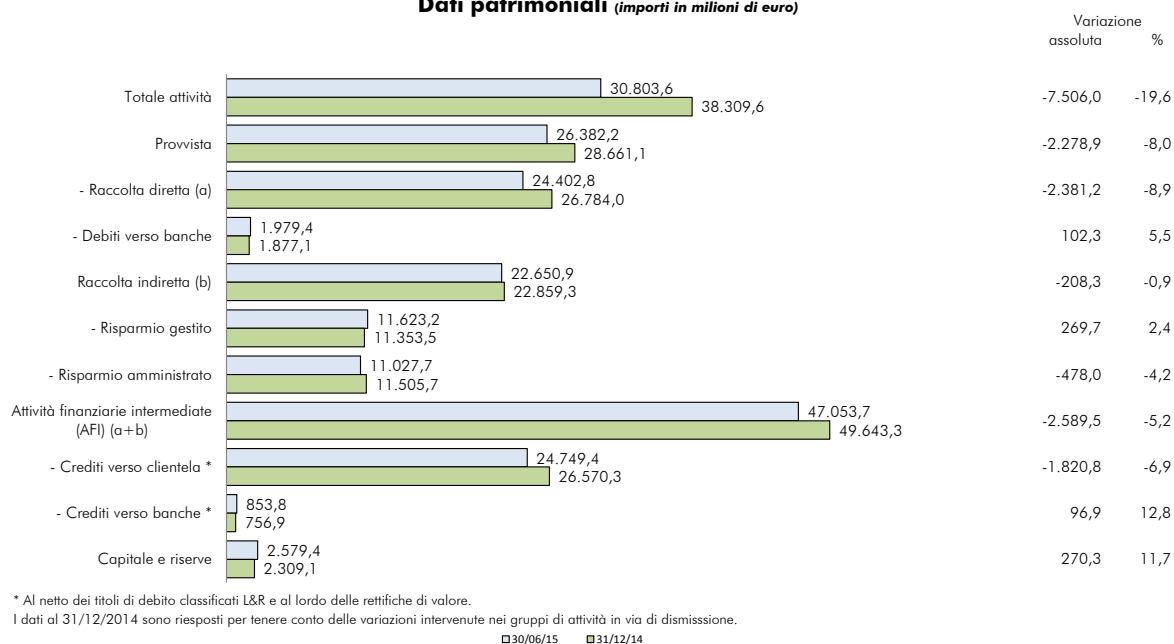
**GRUPPO BANCA CARIGE
RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE
AL 30 GIUGNO 2015**

INDICE

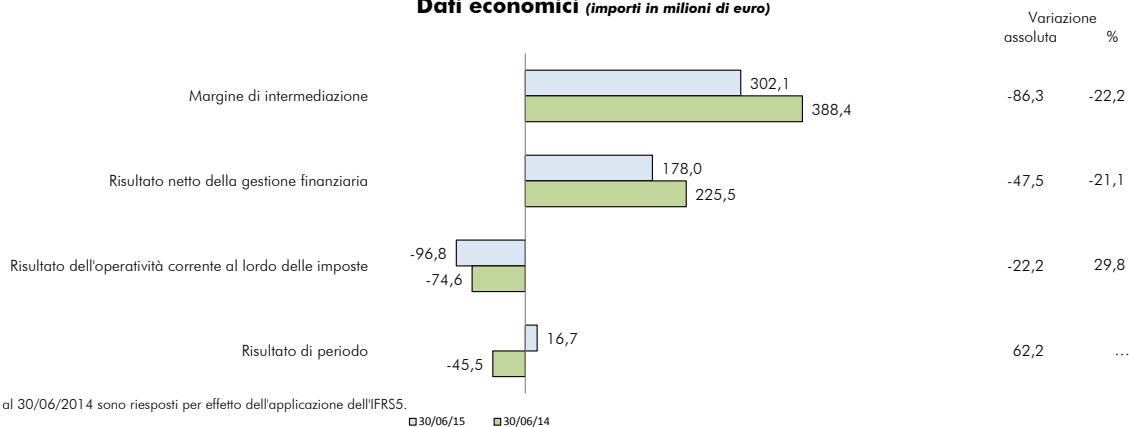
DATI DI SINTESI CONSOLIDATI	4
CARICHE SOCIALI DELLA CAPOGRUPPO	6
RELAZIONE INTERMEDIA SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE	7
Il quadro reale e monetario	8
La strategia	10
Andamento della gestione	11
I fatti di rilievo del semestre	13
La gestione dei rischi	18
Eventi successivi alla chiusura del semestre	19
Principali rischi ed incertezze ed evoluzione prevedibile della gestione	19
Informativa sui rapporti con parti correlate	20
Andamento della Capogruppo e delle imprese controllate nel periodo di riferimento	20
BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO	22
Prospetti contabili consolidati	23
- Stato patrimoniale consolidato	24
- Conto economico consolidato	25
- Prospetto della redditività consolidata complessiva	26
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato	27
- Rendiconto finanziario consolidato	29
Note illustrative	30
- Politiche contabili	30
- Area e metodi di consolidamento	42
- Eventi successivi alla chiusura del semestre	44
- L'attività di intermediazione e gli aggregati patrimoniali	46
- I risultati economici	62
- I rapporti con parti correlate	70
- Le partecipazioni	71
- Azioni proprie, rendiconto finanziario e patrimonio netto	71
- La gestione delle risorse	72
- La gestione dei rischi	74
- Informativa di settore	80
ALLEGATI	83
ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO AI SENSI DELL'ART. 81-TER DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI	104
RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE SULLA REVISIONE CONTABILE LIMITATA DEL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO	106

DATI DI SINTESI CONSOLIDATI

Dati patrimoniali (importi in milioni di euro)

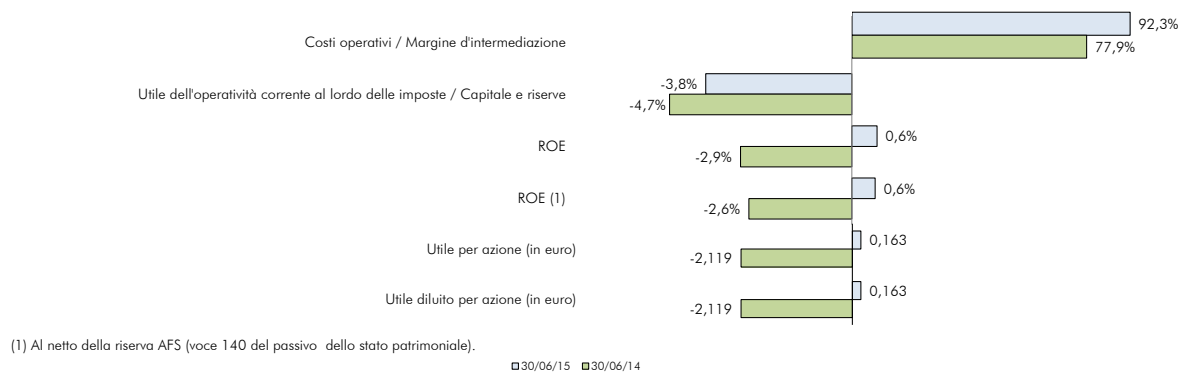


Dati economici (importi in milioni di euro)

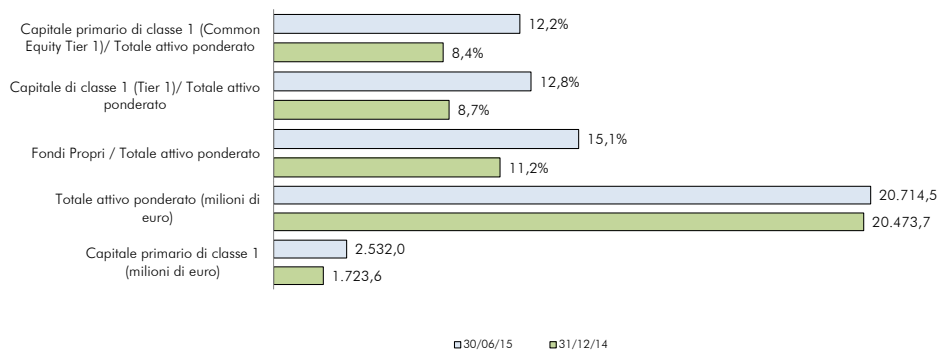


	Situazione al		Variazione	
	30/06/15	31/12/14	assoluta	%
RISORSE (dati puntuali di fine periodo)				
Rete sportelli	627	642	-15	-2,3
Personale	5.154	5.295	-141	-2,7

Indicatori (%)



Coefficienti patrimoniali (%)



CARICHE SOCIALI DELLA CAPOGRUPPO

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE

Cesare Castelbarco Albani*

VICE PRESIDENTE

Alessandro Repetto*

AMMINISTRATORE DELEGATO

Piero Luigi Montani*

CONSIGLIERI

Beniamino Anselmi

Jérôme Gaston Raymond Bonnet

Remo Angelo Checconi*

Evelina Christillin

Philippe Marie Michel Garsuault

Marco Macciò*

Guido Pescione

Giampaolo Provaggi*

Lorenzo Roffinella

Elena Vasco

Lucia Venuti

Philippe Wattecamps

COLLEGIO SINDACALE

PRESIDENTE

Stefano Lunardi

SINDACI EFFETTIVI

Maddalena Costa

Vittorio Rocchetti

SINDACI SUPPLEMENTI

Francesco Isoppi

Diego Maggio

SOCIETÀ' DI REVISIONE

Reconta Ernst & Young S.p.A.

DIRIGENTE PREPOSTO ALLA

REDAZIONE DEI

DOCUMENTI CONTABILI

SOCIETARI

Luca Caviglia

**Membro del Comitato Esecutivo*

Il Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti del 30/9/2013 per gli esercizi 2013-2014-2015 con scadenza della carica all'Assemblea di approvazione del bilancio al 31/12/2015.

In data 29/10/2013 il Consiglio di Amministrazione ha provveduto alla nomina per cooptazione, con durata della carica fino alla successiva Assemblea, di Piero Luigi Montani, in sostituzione del Consigliere Luigi Gastaldi, dimissionario in pari data, nominandolo altresì Amministratore Delegato con decorrenza a far data dal 5/11/2013.

L'Assemblea ordinaria degli Azionisti del 30/4/2014 ha quindi confermato la nomina di Piero Luigi Montani quale Consigliere di Amministrazione, con scadenza all'Assemblea di approvazione del bilancio al 31/12/2015, parimenti agli altri Consiglieri; in data 6/5/2014 il Consiglio di Amministrazione ha confermato le deleghe conferitegli in occasione della precedente nomina alla carica di Amministratore Delegato.

A seguito delle dimissioni, in data 27/5/2015, dei Consiglieri Luca Bonsignore, Lorenzo Cuocolo e Giuseppe Zampini, il Consiglio di Amministrazione del 28/5/2015 ha cooptato Beniamino Anselmi, Marco Macciò e Giampaolo Provaggi quali Consiglieri con scadenza della carica alla prossima Assemblea.

Il Comitato Esecutivo è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 7/10/2013, con scadenza della carica all'Assemblea di approvazione del bilancio al 31/12/2015 per quanto concerne i Membri elettivi, che si aggiungono al Presidente, al Vice Presidente e all'Amministratore Delegato, Membri di diritto.

A seguito delle dimissioni di Giuseppe Zampini, Membro elettivo del Comitato Esecutivo, il Consiglio di Amministrazione del 16/6/2015 ha nominato Marco Macciò e Giampaolo Provaggi quali Membri elettivi del predetto Comitato con scadenza della carica all'Assemblea di approvazione del bilancio al 31/12/2015.

Il Collegio Sindacale in carica è stato nominato dall'Assemblea ordinaria del 30 aprile 2014, fatto salvo per Vittorio Rocchetti e Diego Maggio, nominati rispettivamente sindaco effettivo e sindaco supplente dall'Assemblea ordinaria del 23 aprile 2015. Il mandato di tutti i membri del Collegio Sindacale scadrà alla data dell'Assemblea che verrà convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2016. In data 15 maggio 2014 Vittorio Rocchetti, nominato Sindaco supplente dall'Assemblea del 30 aprile 2014, è subentrato nella qualifica di Sindaco effettivo a Diego Maggio, dichiarato decaduto dalla carica, ai sensi dell'articolo 148 del TUF, dal Consiglio di Amministrazione del 15 maggio 2014. L'Assemblea ordinaria del 23 aprile 2015 ha quindi deliberato la necessaria integrazione del Collegio Sindacale, ai sensi dell'articolo 2401 del Codice Civile e in conformità a quanto previsto dall'articolo 26 dello Statuto, nominando quale Sindaco effettivo Vittorio Rocchetti e quale Sindaco supplente Diego Maggio (per il quale è nel frattempo venuta meno la causa di decadenza a suo tempo accertata dal Consiglio di Amministrazione del 15 maggio 2014).

IL QUADRO REALE E MONETARIO

Lo scenario macroeconomico evidenzia una lenta ripresa congiunturale nei Paesi industrializzati, ostacolata tuttavia da diversi fattori.

In primis gli sviluppi della crisi greca: in un difficile contesto politico-sociale, il nuovo Governo greco, dopo un lungo negoziato, ha raggiunto a luglio un accordo per un terzo pacchetto di aiuti alla Grecia (che segue quelli di maggio 2010 e di febbraio 2012), consistente in un prestito triennale da oltre 80 miliardi concesso dal fondo salvastati ESM; in cambio, il Governo ellenico si è impegnato a riformare l'iva e pensioni e a intervenire sul sistema giudiziario.

Un ulteriore fattore di instabilità è rappresentato dalle tensioni manifestatesi sul mercato borsistico cinese, con impulsi negativi sui prezzi delle materie prime e del petrolio e sugli interscambi internazionali.

Il commercio mondiale, infatti, nonostante il contributo positivo proveniente dalle importazioni Usa e di alcuni Paesi europei, ha iniziato il 2015 con una flessione degli scambi, concentratasi nei mercati emergenti, in particolare asiatici, unitamente all'annunciata contrazione dell'interscambio russo, imputabile all'embargo delle economie occidentali.

Il PIL mondiale è previsto per l'intero anno 2015 in aumento del 2,9%, in decelerazione rispetto al 2014, a seguito del rallentamento nei Paesi emergenti, che compensa ampiamente la lenta espansione delle economie occidentali.

L'economia degli Stati Uniti mostra una ripresa ciclica piuttosto debole, condizionata da fattori temporanei legati alle cattive condizioni climatiche, ma anche dalla bassa produttività del lavoro e dalla flessione delle esportazioni, penalizzate dal rafforzamento del dollaro.

Tra i Paesi emergenti si conferma un'elevata eterogeneità e una debolezza diffusa. L'India sta crescendo a ritmi sostenuti essenzialmente per il contributo della domanda interna, che beneficia di una politica monetaria espansiva e di politiche a sostegno degli investimenti. In Cina, viceversa, il ritmo di crescita si sta sistematicamente riducendo, con una significativa flessione dell'elasticità delle importazioni rispetto all'attività industriale. Russia e Brasile, infine, confermano una situazione di crisi.

Nell'Eurozona si riscontra un miglioramento dello scenario, sempre indotto dalle politiche monetaria e fiscale espansive, dal deprezzamento dell'euro, dalla riduzione del prezzo del petrolio e dalle attese sugli esiti del Piano di investimenti (c.d. *Piano Juncker*), che prevede risorse per 315 miliardi nel triennio 2015-2017, finalizzate al finanziamento di progetti di investimento. I consumi sono in ripresa, in particolare la domanda di auto, a seguito dell'accresciuto potere d'acquisto delle famiglie legato alla bassa inflazione (0,3% a maggio 2015), migliora lentamente il mercato del lavoro, con un tasso di disoccupazione che si attesta a maggio all'11,1%, ristagnano ancora invece gli investimenti produttivi, nonostante la crescita della produzione industriale (+0,8% annuo nell'Area dell'Euro) e dei nuovi ordinativi manifatturieri (+2,6%).

L'economia italiana mostra anch'essa segnali di ripresa, che tuttavia risultano meno mercati rispetto alla media Ue. La ripresa è in larga parte attribuibile a quella del ciclo dei mezzi di trasporto e all'intensificarsi delle attività connesse all'avvio dell'Expo. I consumi sono sostenuti dalla politica fiscale espansiva che determina, unitamente all'adeguarsi del Governo alle sentenze della Corte Costituzionale su pensioni e salari pubblici, una crescita del reddito disponibile; l'entità delle perdite di ricchezza e reddito pregresse, tuttavia, è tale da determinare una significativa crescita della propensione al risparmio. Gli investimenti beneficiano non solo del rafforzamento delle prospettive di domanda, ma anche del miglioramento delle condizioni di concessione del credito indotto dal *Quantitative Easing* della Bce. Le esportazioni, nonostante il rallentamento del commercio mondiale, continuano a beneficiare della debolezza dell'Euro.

La produzione industriale nazionale, nei primi cinque mesi del 2015, aumenta su base annua dello 0,5%, sostanzialmente stazionario risulta il fatturato industriale (+0,1%), sostenuto dai ricavi sul mercato estero (+2,7%), mentre gli ordinativi crescono dell'1,4%, con una flessione però degli ordini dall'estero (-1,5%), a fronte di una crescita di quelli interni (+3,6%); le vendite al dettaglio sono in contenuto aumento (+0,2%), grazie alla grande distribuzione (+1,4%).

In lieve miglioramento anche il mercato del lavoro, favorito dagli sgravi fiscali previsti dalla Legge di Stabilità per il 2015 (sggravio Irap e decontribuzione sui nuovi assunti a tempo indeterminato) nonché dalle misure contenute nel *Jobs Act*. Il tasso di disoccupazione, dopo aver superato il 13% a fine 2014,

si attesta a maggio 2015 al 12,4% (12,7% la media del 2014), con il dato giovanile (15-24 anni) in calo, ma comunque ancora molto elevato (41,5%, 42,7% nella media del 2014).

Il commercio estero mostra nei primi cinque mesi dell'anno una crescita delle esportazioni (+4,1% rispetto allo stesso periodo del 2014), indotta soprattutto dal vivace sviluppo dei flussi extra-Ue (+6%) e un più modesto aumento delle importazioni (+3,2%), totalmente ascrivibile alla crescita dei flussi dai Paesi Ue (+5,9%), a fronte di un lieve calo di quelli extra Ue (-0,3%) per le difficoltà dei Paesi emergenti. Il saldo della bilancia commerciale si attesta su valori ampiamente positivi (circa 15,7 miliardi).

L'inflazione risulta in lieve recupero: dopo il punto di minimo a -0,5% raggiunto a gennaio, a giugno 2015 si attesta a +0,2% (0,2% la media del 2014).

Con riferimento alla finanza pubblica, nel primo semestre 2015 il fabbisogno del settore statale si attesta a circa 21,6 miliardi, con un miglioramento di circa 20 miliardi rispetto allo stesso periodo del 2014.

Sotto il profilo della politica monetaria, le principali banche mondiali continuano ad alimentare manovre espansive, mantenendo su livelli storicamente bassi i tassi ufficiali: il tasso di *policy* viene mantenuto dalla *Federal Reserve* in un range compreso tra 0 e 0,25% e dalla BCE al minimo storico dello 0,05%. Per contrastare la riduzione dell'indice dei prezzi al consumo, il 9 marzo la BCE ha avviato il c.d. *Public Sector Purchase Program*, consistente in un piano di acquisti di titoli governativi, *Abs* e *Covered bonds* per circa 60 miliardi al mese fino a settembre 2016 o, in ogni caso, fino a che non si osserverà un marcato aggiustamento dell'inflazione verso il *target*. È proseguito, inoltre, il programma dei "*Targeted LTRO*" (*T-LTRO*), operazioni di rifinanziamento a lungo termine finalizzate all'erogazione di credito al settore non finanziario; con tali fondi le banche hanno l'opportunità di sostituire le fonti di raccolta più onerose, concorrendo ad allentare le possibili tensioni sul mercato delle obbligazioni e su quello dei titoli di Stato. Il tasso *euribor* tre mesi, nel corso del primo semestre dell'anno, risulta in diminuzione, da 0,08% a -0,01%, come conseguenza delle ulteriori misure espansive della BCE; anche i rendimenti lordi dei titoli di Stato evidenziano una tendenziale flessione: il rendimento medio dei BOT passa da 0,28% a 0,05%, quello dei CCT da 0,87% a 0,55%, quello dei BTP si mantiene invece di poco superiore al 2%.

Lo spread *btp/bund*, dopo essere sceso, dai 134 bps di fine 2014 al minimo di 89 bps di inizio marzo, è risalito, con marcate oscillazioni ascrivibili alle recenti tensioni sull'euro causate dalla crisi greca, fino a 154 bps a fine giugno, per poi scendere nuovamente nel mese di luglio.

Il mercato dei cambi si caratterizza per un deprezzamento dell'euro verso il dollaro, con un tasso di cambio che si attesta a fine giugno 2015 a 1,12 (1,21 a dicembre 2014).

Con riferimento all'intermediazione bancaria, la raccolta diretta delle banche italiane mostra una dinamica in lieve contrazione (-1,4% annuo a giugno 2015), che riflette la forte flessione delle obbligazioni (-14,8%), solo in parte compensata dalla tendenza positiva dei depositi della clientela residente (+3,9%).

La dinamica degli impieghi bancari, favorita dalla politica monetaria espansiva, mostra un lento miglioramento, ancora condizionato dalla debolezza della domanda di famiglie ed imprese e della maggiore prudenza delle banche, indotta dal deterioramento della qualità del credito e dalle necessità di rafforzamento patrimoniale e di liquidità richiesti dalla regolamentazione prudenziale. I prestiti alle famiglie e società non finanziarie risultano a giugno 2015 sostanzialmente stazionari (-0,1%) rispetto ad un anno prima e le sofferenze lorde mostrano un aumento del 15%. Il rapporto sofferenze/impieghi sale al livello record del 10,1%, il valore più elevato dell'ultimo ventennio (8,9% un anno prima e 2,8% a fine 2007, prima dell'inizio della crisi); tale valore raggiunge il 17,2% per le imprese, mentre si attesta al 7,2% per le famiglie consumatrici.

I tassi di interesse bancari risultano in ulteriore diminuzione nel corso dell'anno (a giugno 2015 il tasso medio ponderato dei prestiti a famiglie e società non finanziarie è pari a 3,42%, rispetto al 3,65% di dicembre 2014), mentre il costo della raccolta scende all'1,35% (1,50% a dicembre 2014). Lo *spread* si mantiene su valori molto bassi (207 bps a giugno 2015, a fronte dei 214 bps di dicembre 2014); prima dell'inizio della crisi finanziaria superava i 300 bps (329 bps a fine 2007).

LA STRATEGIA

Il Gruppo Carige ha approvato in data 19 marzo 2015 il nuovo Piano Industriale 2015-2019 che tiene conto delle mutate condizioni di contesto macroeconomico e di quanto intervenuto nel corso dell'ultimo anno. Il nuovo Piano riprende, rafforzandole, le linee evolutive individuate dalla strategia di *turnaround* avviata nel 2014 e finalizzate a riportare il Gruppo nell'ambito della tradizione di solida banca commerciale del territorio per famiglie e imprenditori.

Il Gruppo Carige intende perseguire nell'arco del Piano Industriale una strategia di rilancio che punta a consolidare il posizionamento di banca solida e semplice, prossima al cliente e focalizzata sulle attività di banca commerciale, secondo le seguenti linee guida:

- conferma del ruolo di banca commerciale del territorio per famiglie ed imprenditori, focalizzata nelle regioni a maggior potenziale del nord e centro Italia;
- riduzione del profilo di rischio della banca attraverso una migliore gestione del credito e azioni incisive di carattere straordinario;
- valorizzazione del ruolo di "distributore efficiente" attraverso un'efficace evoluzione del modello operativo.

La strategia delineata per l'arco Piano si sviluppa in modo coerente a partire da quanto già avviato dal nuovo Management Team nel corso del 2014, con particolare riferimento alle priorità della banca in relazione al rafforzamento della base patrimoniale (aumento di capitale sociale in opzione sino ad un ammontare massimo di 850 milioni, vendita della Carige Assicurazioni e Carige Vita Nuova e avvio del processo di dismissione degli altri asset non core), alla mitigazione dei rischi finanziari e di liquidità (riduzione del profilo di rischio del portafoglio finanziario, in linea con la vocazione di banca commerciale del gruppo) e alla gestione dei rischi creditizi (valutazione dei crediti in base a rigidi criteri, in linea con quelli adottati per l'esercizio di AQR).

Il Gruppo opererà con un modello orientato alla crescita secondo criteri di economicità e sostenibilità del business, nel pieno rispetto delle comunità e dei territori nei quali è presente con una strategia di sviluppo concreto del contesto socioeconomico di riferimento, al fine di creare valore nel medio-lungo periodo per gli stakeholder di riferimento.

Le principali iniziative strategiche individuate per il perseguimento degli obiettivi economico-finanziari di Piano sono le seguenti:

- ulteriore rafforzamento della base patrimoniale e costante presidio della liquidità;
- rilancio dei ricavi;
- riequilibrio del rischio di credito;
- efficientamento della macchina operativa;
- azioni straordinarie per accelerare il *turnaround*.

In particolare, il rafforzamento patrimoniale, oltre alla vendita del comparto assicurativo definita in data 5 giugno 2015, è proseguito con l'aumento di capitale a pagamento in opzione offerto agli azionisti per 850 milioni, avviato in data 8 giugno u.s. e concluso con l'integrale sottoscrizione in data 2 luglio u.s., a cui si aggiunge l'ulteriore aumento di capitale con esclusione del diritto di opzione di 15,8 milioni riservato al riacquisto delle *minorities* detenute dalle Fondazioni azioniste di Cassa di Risparmio di Carrara S.p.A. e Cassa di Risparmio di Savona S.p.A. (eseguito il 7-8 maggio u.s.). La cessione della società di credito al consumo (Creditis Servizi Finanziari S.p.A.), in linea con le previsioni contenute nel Capital Plan presentato a BCE, contribuirà all'ulteriore rafforzamento patrimoniale del Gruppo. In virtù delle sopra citate iniziative e della valorizzazione delle opportunità di *funding* fornite dalle operazioni T-LTRO di BCE, si prevede di mantenere, durante l'intero arco di Piano un *CET1 ratio* non inferiore al 12%, una stabile riduzione del costo del *funding* e un ratio di liquidità (*Net Stable Funding Ratio - NSFR*) sempre ampiamente superiore al 100%.

Per quanto concerne la liquidità, il Gruppo ha aderito al programma di finanziamento T-LTRO della BCE. Dopo aver ottenuto l'erogazione di una prima *tranche* di 1.130 milioni a fine 2014, si è concretizzato a giugno 2015 un ulteriore finanziamento di 160 milioni; il Piano prevede l'accesso ad ulteriori *tranche* nel corso del 2015 e del 2016, previo adeguato sviluppo degli impieghi. Al riguardo, la Capo-

gruppo, in particolare, ha messo a disposizione liquidità per la costituzione di *plafond* a favore di Imprese PMI/Large con buon profilo di rischio, individuate in base a precisi parametri:

- “*plafond* finanziamento a Medio Lungo Termine T-LTRO BCE 2014” di iniziali euro 250 milioni;
- “*plafond* finanziamento a Breve Termine T-LTRO BCE 2014” di iniziali euro 200 milioni.

Tali *plafond*, con delibera del Comitato Commerciale del 22 luglio 2015, sono stati incrementati di 810 milioni, per uno stanziamento complessivo di 1.260 milioni.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE

In un contesto macroeconomico ancora incerto, seppure in miglioramento, la gestione del primo semestre dell'esercizio 2015 ha visto un'accelerazione del *turnaround* del Gruppo, grazie all'impegno profuso nel rafforzamento patrimoniale, nella razionalizzazione e semplificazione delle attività operative e nella creazione dei presupposti per un efficace rilancio dell'attività commerciale.

Il semestre, pur riflettendo l'intensa opera di mitigazione dei profili di rischio realizzata nel corso del 2014, che ha penalizzato in particolare il margine di interesse, evidenzia una sostanziale tenuta degli aggregati di raccolta ed impiego con clientela ordinaria, nonostante l'intensificazione della concorrenza da parte di altri gruppi bancari, anche nelle zone di tradizionale insediamento.

Sul fronte della patrimonializzazione, il Gruppo ha potuto beneficiare della positiva chiusura dell'operazione di aumento di capitale per 850 milioni, del riacquisto delle *minorities* e del perfezionamento della vendita delle compagnie assicurative.

Gli impieghi lordi a clientela (corporate e retail), al netto della componente “institutional” costituita principalmente da pronti contro termine attivi con finanziarie, tornano a crescere dello 0,6% a 22,3 miliardi, grazie soprattutto al positivo apporto delle aree fuori Liguria; dal punto di vista settoriale, la crescita degli impieghi nel segmento corporate si concentra sulle aziende manifatturiere a discapito del settore edilizio. Aumenta, in particolare, la componente dei crediti alle imprese (+0,2% a 11,9 miliardi) a fronte della riduzione di quella ai privati (-2,1% a 6,5 miliardi), mentre le sofferenze, pur in ulteriore crescita a 3,3 miliardi, mostrano un tasso di crescita (+5,8%) in significativa decelerazione rispetto ai periodi precedenti.

La raccolta complessiva da clientela, escludendo la componente istituzionale, mostra una sostanziale tenuta su base semestrale (-1%): crescono la raccolta “core” (conti correnti e depositi con clientela ordinaria) (+3,2% a 15,4 miliardi) e il risparmio gestito (+2,4% a 11,6 miliardi), incentivato dallo sviluppo commerciale e dalla ripresa dei mercati finanziari, a fronte di un andamento negativo delle obbligazioni *retail* (-10,1% a 7,3 miliardi) e del risparmio amministrato (-4,2% a 11 miliardi). La flessione della raccolta obbligazionaria è imputabile sia alla presenza di rilevanti scadenze nei primi mesi dell'anno, sia alla volontà del Gruppo di promuovere altre forme di deposito; all'interno della raccolta indiretta, il riposizionamento dal risparmio amministrato verso quello gestito riflette lo spostamento verso forme tecniche a maggiore valore aggiunto quali i fondi comuni e i prodotti bancario-assicurativi.

Sul fronte economico i risultati sono condizionati dalla presenza di componenti non ricorrenti frutto delle azioni di ristrutturazione in atto e, in particolare, collegate alle operazioni di dismissione degli asset non core del Gruppo. Nello specifico, nel primo semestre dell'anno si registra una componente positiva non ricorrente di circa 68 milioni connessa alla cessione nel semestre del Gruppo assicurativo, perfezionata in data 5 giugno 2015, che deriva principalmente dal rigiro a conto economico, a seguito del deconsolidamento, delle relative riserve da valutazione su attività finanziarie disponibili per la vendita. L'utile netto del semestre ammonta, pertanto, a 16,7 milioni.

L'attività ordinaria evidenzia, nel confronto con il primo semestre 2014, un andamento dei ricavi riflessivo, condizionato dalla discesa del margine d'interesse e dei ricavi da negoziazione del portafoglio di proprietà. Tuttavia, rispetto allo scorso esercizio, si evidenzia un minor costo del rischio di credito, frutto del percorso di normalizzazione intrapreso su questo comparto, ed emergono anche i risultati delle azioni di contenimento dei costi intraprese. Pur evidenziando valori ancora negativi, il risultato

dell'operatività corrente mostra nel secondo trimestre dell'anno una perdita dimezzata rispetto al trimestre precedente, per effetto soprattutto della riduzione delle rettifiche di valore su crediti.

In particolare, il margine di interesse ammonta a 148,4 milioni, in riduzione del 20,6% rispetto allo scorso esercizio, principalmente per la presenza di minori attivi fruttiferi, connessa alle riclassificazioni in sofferenza operate nel corso del 2014, e per il minor apporto del portafoglio titoli di proprietà.

Le commissioni nette, pari a 131,1 milioni, crescono del 2,6%. La crescita è ascrivibile essenzialmente a due fenomeni: da un lato, si registra infatti il significativo incremento delle commissioni su servizi di gestione, intermediazione e consulenza (49,2 milioni, in aumento di 7,3 milioni), spinte dall'incremento delle commissioni da collocamento di fondi comuni e di prodotti di *Bancassurance*; dall'altro lato, si evidenzia la diminuzione delle commissioni passive (20,7 milioni, in calo di 4,9 milioni) connessa alla diminuzione delle commissioni pagate allo Stato sulle obbligazioni proprie sottostanti il cessato prestito LTRO. In negativo si evidenzia la discesa delle commissioni attive, legata specialmente alle minori commissioni da recupero spese su conti correnti, sulle quali ha inciso l'azione di sviluppo di nuova clientela, con la commercializzazione di prodotti che prevedono spese ridotte nel primo anno di attivazione del conto corrente.

Gli altri ricavi da servizi ammontano a 22,7 milioni e sono inferiori di oltre 51 milioni rispetto al primo semestre 2014, soprattutto per la rilevante variazione negli "Utili da cessione di attività e passività finanziarie", che nell'esercizio precedente includeva gli utili derivanti dallo smobilizzo di circa 250 milioni di titoli AFS al fine di ridurre il profilo di rischio.

Le rettifiche di valore su crediti ed altre attività ed operazioni finanziarie evidenziano accantonamenti netti per complessivi 124,1 milioni (162,9 milioni nel primo semestre 2014). La riduzione riflette la progressiva normalizzazione del comparto ed è in linea con le previsioni del Piano Industriale approvato il 19 marzo u.s.

Significativo anche il contenimento dei costi operativi (-7,8% annuo a 279 milioni), guidato dalla strutturale riduzione delle spese per il personale (-8,1% a 174,6 milioni) quale effetto delle misure intraprese in termini di riduzione degli organici ed applicazione dei nuovi accordi sindacali raggiunti in materia di remunerazione.

Al risultato dell'operatività corrente che, tenuto conto di imposte positive per 27,6 milioni, mostra un risultato netto negativo per 69,2 milioni, si somma un utile delle attività in via di dismissione per complessivi 86 milioni. Quest'ultimo include la già citata posta non ricorrente di circa 68 milioni conseguente alla cessione delle compagnie assicurative, derivante principalmente dal rigiro a conto economico delle relative riserve positive su attività finanziarie disponibili per la vendita, e l'utile netto di 7 milioni realizzato da Creditis nel semestre. Il risultato netto risulta, pertanto, positivo per 16,7 milioni, rispetto ad una perdita di 45,5 milioni del primo semestre 2014.

I FATTI DI RILIEVO DEL SEMESTRE

La Consob ha citato la Banca – con atto notificato il 9 gennaio 2015 e reso noto dalla Banca con comunicato stampa diffuso in pari data - ai sensi dell'art. 157, comma 2, del D. Lgs. 58/1998 con atto di citazione a mezzo del quale è stato instaurato presso il Tribunale di Genova un procedimento civile avente ad oggetto la richiesta di declaratoria di nullità o di annullamento della delibera assembleare del 30 aprile 2014 di approvazione del bilancio di esercizio della Banca al 31 dicembre 2013 per asserita non conformità del predetto bilancio alle norme che ne disciplinano la redazione ed in particolare ai Principi Contabili IAS 1, 8 e 36, nonché l'accertamento della non conformità del bilancio consolidato ai suddetti Principi Contabili. La Consob ha contestato alla Banca la non condivisione delle modalità di recepimento delle osservazioni formulate nella propria Delibera n. 18758 del 10 gennaio 2014, riguardanti la rideterminazione, ai sensi del Principio Contabile Internazionale IAS 8, dei valori degli avviamenti e delle partecipazioni nelle controllate bancarie e assicurative per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012. Le violazioni contestate avrebbero conseguentemente comportato anche una violazione del principio generale di competenza economica.

Tenuto conto delle ragioni addotte dalla Banca nel corso delle interlocuzioni con la Consob e dell'informativa tempo per tempo fornita alla stessa e al mercato, la Banca ritiene – anche sulla base delle considerazioni sviluppate da autorevoli professionisti incaricati - non probabile il rischio di soccombenza nel procedimento civile instaurato dalla Consob e non ha, pertanto, provveduto, in sede di predisposizione del bilancio 2014, alla rideterminazione dei dati comparativi 2013. Tale valutazione è, altresì, suffragata da ulteriori elementi quali lo stadio preliminare del giudizio, l'assenza - nell'atto di citazione - di qualsiasi indicazione circa l'entità delle rettifiche richieste e la natura delle contestazioni, aventi a oggetto scelte rientranti nella discrezionalità tecnico valutativa dell'estensore del bilancio.

La Banca si è costituita in giudizio con comparsa di costituzione e risposta tempestivamente depositata presso il Tribunale di Genova - Sezione IX, contestando le deduzioni, pretese e allegazioni avversarie. La prima udienza di comparizione si è tenuta il 19 maggio u.s..

In data 11 febbraio 2015 il Consiglio di Amministrazione, in relazione a quanto previsto dal *capital plan* (predisposto all'esito dell'esercizio di *Comprehensive Assessment* svolto dalla BCE) in merito alla dismissione delle attività del Gruppo operanti nel settore del credito al consumo e del *private banking*:

- ha deliberato l'avvio di una trattativa in esclusiva con Apollo per la cessione della controllata Creditis Servizi Finanziari S.p.A.;
- ha provveduto a selezionare 4 controparti per l'avvio di una fase di *due diligence* prodromica alla seconda fase del processo di dismissione della Banca Cesare Ponti S.p.A. finalizzata alla presentazione di offerte vincolanti.

In data 3 marzo 2015 il Consiglio di Amministrazione, in relazione alle nuove Disposizioni di Vigilanza sul "Governo societario", introdotte nella Circolare di Banca d'Italia n. 285 del 17/12/2013 (Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 1) con il 1° Aggiornamento del 6/5/2014 e considerato che le stesse, in parte innovando rispetto alla precedente disciplina, richiedono che ciascun Comitato interno al Consiglio di Amministrazione (in tema di: nomine, rischi e remunerazione) sia composto, di regola, da 3-5 membri, tutti non esecutivi e in maggioranza indipendenti e che il Presidente sia scelto tra i componenti indipendenti, ha deliberato di determinare in quattro il numero dei membri del Comitato Nomine e di nominare il Consigliere indipendente Lorenzo Roffinella quale membro di tale Comitato, con indicazione ad assumere la carica di Presidente.

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato, ai sensi dell'art. 123-bis del Testo Unico della Finanza, la Relazione annuale sul governo societario e gli assetti proprietari relativa all'esercizio 2014. In tale occasione il Consiglio ha effettuato la verifica annuale circa la sussistenza dei requisiti di indipendenza in capo ai Consiglieri di Amministrazione, ai sensi del Principio 3 del Codice di Autodisciplina delle società quotate: all'esito di tale verifica - condotta anche con riguardo ai requisiti di cui all'art. 148, comma 3, del Testo Unico della Finanza e all'art. 18, comma 4, dello Statuto, nonché attraverso l'esame di tutti i rapporti creditizi intrattenuti con la Banca e riconducibili al Consigliere ritenuto indipendente ai sensi delle vigenti Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia sul Governo Societario - sono risultati pienamente

indipendenti i seguenti Consiglieri: Jérôme Gaston Raymond Bonnet, Evelina Christillin, Lorenzo Cuocolo, Philippe Marie Michel Garsuault, Guido Pescione, Lorenzo Roffinella, Elena Vasco, Lucia Venuti e Philippe Wattecamps.

In merito alle iniziative di rafforzamento patrimoniale – illustrate al mercato con comunicato stampa del 19 marzo u.s. - il Consiglio di Amministrazione tenutosi in pari data ha:

- formulato le proprie considerazioni inerenti la decisione della BCE che ha autorizzato la Banca a implementare il Capital Plan presentato in data 5/11/2014 indicando specifici obblighi in materia di fondi propri aggiuntivi imposti dalla stessa a livello consolidato che prevedono il raggiungimento di un CET1 ratio pari all'11,50% entro la fine del mese di luglio 2015 e il divieto di distribuzione di dividendi;
- deliberato la proposta di aumento di capitale a pagamento da offrire in opzione agli azionisti per un importo massimo di 850 milioni da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea Straordinaria degli azionisti convocata in data 23 aprile 2015, garantito da un Consorzio di primarie istituzioni finanziarie diretto da Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A. in qualità di *Global Coordinator*;
- deliberato la proposta di aumento di capitale a pagamento per un controvalore massimo di 15,8 milioni, con esclusione del diritto di opzione, da liberare mediante conferimento delle partecipazioni di minoranza detenute dalla Fondazione de Mari Cassa di Risparmio di Savona e dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Carrara rispettivamente nelle partecipate Cassa di Risparmio di Savona S.p.A. e Cassa di Risparmio di Carrara S.p.A.;
- approvato il Piano Industriale 2015-2019 del Gruppo destinato a indirizzare l'attività del Gruppo nei prossimi cinque anni. Il Piano riprende, rafforzandole, le linee evolutive individuate della strategia di *turnaround* avviata nel 2014 e finalizzate a riportare il Gruppo nell'alveo della tradizione di solida banca commerciale del territorio per famiglie ed imprenditori, focalizzata sulle regioni a maggior potenziale nel nord e centro Italia, con un profilo di rischio ridotto attraverso una migliore gestione del credito e caratterizzata da un ruolo di "distributore efficiente".

I Consigli di Amministrazione delle banche controllate nelle rispettive sedute hanno deliberato di aderire al Protocollo di Intesa tra ABI e MEF – Dipartimento del Tesoro per il Fondo di Garanzia per i mutui per la prima casa Legge 147/2013, oltre a prendere atto degli Indirizzi di Politiche del Credito predisposte dal Comitato Crediti della Capogruppo e approvati dal Consiglio di Amministrazione della stessa nel mese di dicembre 2014, quale componente essenziale della gestione del rischio di credito.

In data 8 aprile 2015 si è tenuta l'assemblea ordinaria dei soci di Banca Carige Italia che ha approvato il Bilancio al 31 dicembre 2014 stabilendo di coprire la perdita di esercizio di 52.669.766 euro, come proposto dal Consiglio di Amministrazione, con utilizzo della riserva sovrapprezzo di emissione.

La medesima Assemblea ha inoltre provveduto al rinnovo degli Organi sociali, nominando membri del Consiglio di Amministrazione il Dott. Cesare Castelbarco Albani, Presidente, il Prof. Avv. Lorenzo Cuocolo, Vice Presidente, il Dott. Beniamino Anselmi, il Rag. Remo Angelo Checconi, il Dott. Philippe Marie Michel Garsuault, il Dott. Luigi Gastaldi, il Rag. Piero Luigi Montani, il Dott. Giampaolo Provaggi ed il Dott. Alessandro Repetto, Consiglieri, e membri del Collegio Sindacale il Dott. Stefano Lunardi, Presidente, la Dott.ssa Maddalena Costa ed il Dott. Vittorio Rocchetti, Sindaci Effettivi, ed il Dott. Francesco Isoppi ed il Dott. Diego Maggio, Sindaci Supplenti.

L'Assemblea, infine, ha provveduto a determinare i compensi degli Amministratori, dei Sindaci e del Presidente del Collegio Sindacale della Banca Carige Italia S.p.A., confermando quanto in precedenza stabilito in merito, coerentemente con le Politiche di remunerazione del Gruppo.

In data 9 aprile 2015 si è tenuta l'assemblea ordinaria dei soci di Cassa di Risparmio di Carrara che ha approvato il Bilancio al 31 dicembre 2014 stabilendo di coprire la perdita di esercizio di 8.375.273 euro, come proposto dal Consiglio di Amministrazione, con utilizzo della riserva statutaria per 4.419.972 euro e della riserva FTA IAS art. 7.5 D. Lgs 38/2005 per 3.955.301 euro.

L'assemblea ha altresì approvato le Politiche di remunerazione del Gruppo Banca Carige.

L'Assemblea degli Azionisti di Banca del Monte di Lucca ha approvato, in data 9 aprile 2015 il bilancio d'esercizio che ha chiuso con una perdita di 5.991.284 euro deliberandone la copertura mediante utilizzo della Riserva Statutaria per 561.030 euro, della Riserva Straordinaria tassata per 2.057.793 euro e dei Sovrapprezzi di emissione per 3.373.460 euro.

In pari data sono state approvate le Politiche di remunerazione del Gruppo Banca Carige.

In data 10 aprile 2015 l'Assemblea ordinaria dei soci di Cassa di Risparmio di Savona ha approvato il Bilancio al 31 dicembre 2014 stabilendo di coprire la perdita di esercizio di 3.578.654 euro con l'utilizzo della riserva sovrapprezzo di emissione.

La medesima Assemblea ha proceduto al rinnovo del Consiglio di Amministrazione della Banca per il triennio 2015/2017, determinando la composizione dell'Organo Amministrativo in n° 9 componenti e nominando i signori: Luciano Pasquale – Presidente (rinnovato nella carica), Alessandro Repetto - Vice Presidente (rinnovato nella carica), Alessio Albani – Consigliere (rinnovato nella carica), Vincenzo Bertino – Consigliere (rinnovato nella carica), Gianluigi Granero – Consigliere (rinnovato nella carica), Piero Luigi Montani – Consigliere (rinnovato nella carica), Antonello Tabbò – Consigliere (rinnovato nella carica), Roberto Pani – Consigliere, Giovanni Battista Pittaluga – Consigliere.

In pari data l'Assemblea degli Azionisti ha, altresì, approvato le Politiche di remunerazione del Gruppo Banca Carige.

Nella stessa data l'Assemblea degli Azionisti di Banca Cesare Ponti ha approvato il bilancio d'esercizio 2014 con un utile netto di 2.245.338 euro.

In data 14 aprile 2015 il Consiglio di Amministrazione di Banca Carige Italia ha deliberato di stipulare con Carige S.p.A. delle nuove convenzioni per la commercializzazione di prodotti Leasing e Factoring; al riguardo si precisa che la stipula delle predette convenzioni tra Carige Italia e la Capogruppo non è soggetta all'iter deliberativo previsto dal Regolamento del processo parti correlate e soggetti collegati, in quanto trattasi di operazione con società interamente controllata dal Banca Carige S.p.A..

In data 23 aprile 2015 l'Assemblea degli azionisti, in sede ordinaria, ha approvato il bilancio d'esercizio 2014 della Capogruppo Banca Carige S.p.A., deliberando di portare a nuovo la perdita netta pari a 657.786.161,92 euro (543.591.117 euro la perdita netta 2014 consolidata). L'Assemblea ha, inoltre, deliberato di coprire la perdita d'esercizio 2013 portata a nuovo per residui 173.499.966,69 euro mediante utilizzo dei sovrapprezzi di emissione; sempre in sede ordinaria l'Assemblea:

- ha integrato, ai sensi dell'art. 2401 del Codice Civile e in conformità a quanto previsto dall'art. 26 dello Statuto, il Collegio Sindacale nominando quale Sindaco effettivo Vittorio Rocchetti e quale Sindaco supplente Diego Maggio, con scadenza della carica unitamente agli altri membri del Collegio Sindacale, in occasione dell'Assemblea che verrà convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2016;
- ha approvato la politica retributiva del Gruppo Banca Carige per l'esercizio 2015, i piani di compensi basati su strumenti finanziari e i criteri per la determinazione del compenso da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata dalla carica. L'Assemblea ha inoltre preso atto dell'informativa sull'attuazione delle politiche di remunerazione vigenti nel corso dell'esercizio 2014.

In sede straordinaria l'Assemblea ha approvato:

- l'aumento del capitale sociale in opzione per un importo massimo complessivo di Euro 850 milioni (comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo), conferendo mandato al Consiglio di Amministrazione di stabilire modalità, termini e condizioni dell'aumento in prossimità dell'avvio del periodo di offerta;
- l'operazione di raggruppamento delle azioni ordinarie e di risparmio nel rapporto di n. 1 nuova azione ogni n. 100 azioni esistenti;
- l'aumento del capitale sociale con esclusione del diritto di opzione, da liberarsi mediante conferimento delle quote di minoranza detenute nella Cassa di Risparmio di Savona S.p.A. e nella Cassa di Risparmio di Carrara S.p.A. dalle rispettive Fondazioni di riferimento;

- le ulteriori proposte di modifica al testo dello Statuto sociale limitatamente agli adeguamenti dello Statuto stesso alla normativa di legge, regolamentare e di vigilanza.

Con comunicazione prot. n. 0492321/15 del 4 maggio 2015 la Banca d'Italia ha trasmesso copia del provvedimento, con il quale, ai sensi degli artt. 56 e 61 del D. Lgs. 385/93, ha accertato che le modifiche dell'art. 5 dello Statuto Sociale approvate dall'Assemblea Straordinaria dei soci di Banca Carige del 23 aprile, conseguenti alle previste operazioni di aumento del capitale in opzione e in natura e di raggruppamento delle azioni, non contrastano con la sana e prudente gestione. Pertanto in data 5 maggio si è provveduto all'iscrizione per estratto della delibera assembleare e del nuovo Statuto presso l'Ufficio Registro delle Imprese della CCIAA di Genova.

Con decisione del 4 maggio 2015 la BCE, ai sensi degli artt. 26 e 28 del Regolamento (UE) n. 575/2013, ha accordato a Banca Carige il permesso di classificare quali strumenti di CET1 le azioni che verranno emesse da Banca Carige tramite l'aumento di capitale in natura e l'aumento di capitale in opzione.

In data 7 e 8 maggio 2015 è stato eseguito l'aumento di capitale sociale a pagamento, con esclusione del diritto di opzione, deliberato dall'Assemblea straordinaria del 23 aprile 2015, per un controvalore complessivo di Euro 15.822.885,75. Sono state quindi emesse numero 226.364.603 nuove azioni ordinarie di Banca Carige aventi godimento regolare e le medesime caratteristiche di quelle in circolazione alla data di emissione, liberate:

- (i) per numero 136.744.506 azioni ordinarie, mediante conferimento in data 7 maggio 2015, da parte della Fondazione Cassa di Risparmio di Carrara, della partecipazione dalla stessa detenuta nella Cassa di Risparmio di Carrara S.p.A., pari a numero 10.230 azioni ordinarie corrispondenti al 10% del capitale sociale; e
- (ii) per numero 89.620.097 azioni ordinarie, mediante conferimento in data 8 maggio 2015, da parte della Fondazione Agostino de Mari - Cassa di Risparmio di Savona, della partecipazione dalla stessa detenuta nella Cassa di Risparmio di Savona S.p.A., pari a numero 8.760.929 azioni ordinarie corrispondenti al 4,1% del capitale sociale.

Banca Carige, ad esito di detto aumento di capitale, detiene l'intero capitale sociale della Cassa di Risparmio di Savona S.p.A. e della Cassa di Risparmio di Carrara S.p.A.

In data 8 maggio 2015 la Fondazione Carige ha ceduto il 10,5% delle azioni da essa detenute (pari a n. 1.067.593.081 azioni) a Malacalza Investimenti S.r.l..

Banca Carige è stata informata dai futuri acquirenti delle controllate assicurative che, in data 12 maggio 2015, IVASS ha adottato il provvedimento di autorizzazione - assunto con delibera n. 85 dal Direttorio Integrato - necessario al perfezionamento della cessione del Comparto Assicurativo.

In data 28 maggio 2015 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, preso atto delle dimissioni rassegnate dai Consiglieri Luca Bonsignore, Lorenzo Cuocolo e Giuseppe Zampini, ha cooptato quali Consiglieri di Amministrazione della Banca, ai sensi dell'art. 2386 del Codice Civile, Beniamino Anselmi, Marco Macciò e Giampaolo Provaggi.

Il Consiglio ha, inoltre, verificato in capo ai neominati Consiglieri di Amministrazione la sussistenza dei requisiti prescritti per la carica ed in particolare del requisito di indipendenza ai sensi dell'art. 18, comma 4, dello Statuto sociale, che recepisce quanto previsto al riguardo dall'art. 148, comma 3, del D. Lgs. n. 58/1998 e dal Codice di Autodisciplina delle società quotate, il tutto in conformità a quanto previsto dalla vigente normativa di vigilanza; in relazione alla successiva nomina dei Consiglieri Macciò e Provaggi quali membri del Comitato Esecutivo, avvenuta in data 16 giugno 2015, è venuto meno in capo ai medesimi esponenti il requisito di indipendenza.

In data 25 maggio 2015 il Consiglio di Amministrazione di Banca Carige Italia ha deliberato, in esecuzione del contratto di compravendita del 28/10/2014 sottoscritto tra Banca CARIGE S.p.A. e Primavera Holdings S.r.l., società controllata da fondi affiliati ad Apollo Global Management, LLC, di autorizzare la sottoscrizione delle appendici a ciascun contratto di locazione e alle relative scritture private integrative

degli immobili di proprietà di Carige Vita Nuova S.p.A. adibiti ad agenzie bancarie e condotti in locazione.

In data 4 giugno 2015, a seguito dell'approvazione da parte della Consob del Prospetto Informativo relativo all'offerta in opzione delle azioni ordinarie Banca Carige rivenienti dall'aumento di capitale per massimi Euro 850 milioni, il Consiglio di Amministrazione ha approvato le condizioni definitive dell'aumento di capitale. In particolare il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di emettere massime n. 726.216.456 azioni ordinarie Banca Carige di nuova emissione, prive di indicazione del valore nominale, aventi le stesse caratteristiche delle azioni ordinarie di Banca Carige in circolazione, incluso il godimento regolare, da offrire in opzione ai titolari di azioni ordinarie e/o di azioni risparmio di Banca Carige, al prezzo di sottoscrizione pari a 1,17 euro per ciascuna nuova azione Banca Carige, di cui 0,88 euro a titolo di sovrapprezzo, nel rapporto di n. 7 azioni di nuova emissione Banca Carige ogni n. 1 azione ordinaria e/o azione di risparmio di Banca Carige posseduta.

In data 5 giugno 2015 Banca Carige e Primavera Holdings S.r.l. hanno perfezionato la cessione della totalità del capitale sociale detenuto da Banca Carige in Carige Vita Nuova S.p.A. e in Carige Assicurazioni S.p.A.. Tale cessione ha previsto altresì la sottoscrizione con le Compagnie di assicurazione di accordi di lungo termine per la distribuzione di prodotti assicurativi dei rami vita e danni da parte delle banche del Gruppo Carige, i cui rispettivi Consigli di Amministrazione hanno provveduto a deliberare in merito. La cessione del comparto assicurativo, avvenuta ad un prezzo pari a 310 milioni, interamente corrisposto per cassa e non soggetto ad aggiustamenti, rappresenta per la Banca uno dei passaggi significativi annunciati in sede di Piano Industriale 2015 – 2019.

In data 16 giugno 2015 il Consiglio di Amministrazione di Banca Carige, facendo seguito alle nomine di nuovi Consiglieri di Amministrazione deliberate nella seduta del 28 maggio 2015 in sostituzione di membri dimissionari, ha integrato la composizione di alcuni Comitati, nominando Marco Macciò e Giampaolo Provaggi quali Membri del Comitato Esecutivo, con scadenza della carica alla data dell'Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2015 e Beniamino Anselmi quale Membro del Comitato Rischi e del Comitato Remunerazione, con l'indicazione di rivestire la carica di Presidente di tali Comitati, carica successivamente assunta in data 30 giugno 2015. Tenuto conto della predetta integrazione del Comitato Esecutivo, i Consiglieri Marco Macciò e Giampaolo Provaggi sono risultati Amministratori esecutivi di Banca Carige e quindi non indipendenti ai sensi dell'art. 18, comma 4, dello Statuto sociale. In pari data ha, altresì, approvato l'aggiornamento del *Risk Appetite Framework* del Gruppo successivamente approvato dai Consigli di Amministrazione delle banche controllate.

Il Consiglio di Amministrazione di Banca del Monte di Lucca del 17 giugno 2015 ha esaminato la lettera inoltrata da Banca d'Italia a seguito della verifica effettuata in materia di trasparenza a quattro filiali della Banca e della risposta fornita alle eccezioni mosse, risposta composta dall'ufficio compliance normativa della Capogruppo.

I Consigli di Amministrazione delle banche controllate, ad esclusione di Banca Cesare Ponti, hanno:

- approvato la rispettiva partecipazione – in qualità di cedente e servicer - all'operazione di cartolarizzazione deliberata dalla Capogruppo Banca Carige S.p.A., mediante la cessione di un portafoglio di mutui commerciali ipotecari e chirografari ad una società veicolo ai sensi della Legge 130/1999, per un importo massimo indicativo di circa 1.000 milioni – a livello di Gruppo - al fine di costituire il "collateral" per operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale Europea e/o altre controparti;
- autorizzato la cessione di un portafoglio di crediti rappresentati da mutui ipotecari residenziali e commerciali - per complessivi massimi 700 milioni - a livello di Gruppo - a Carige Covered Bond S.r.l. nell'ambito del Programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite (OBG), approvando fin d'ora l'erogazione pro quota dei finanziamenti subordinati alla società veicolo finalizzati all'acquisto dei predetti attivi, per un importo massimo pari al valore degli stessi.

Gli stessi Consigli, compreso quello di Banca Cesare Ponti, preso atto della Comunicazione Consob del 22 dicembre 2014, hanno conseguentemente deliberato in materia di commercializzazione di prodotti finanziari complessi, oltre a deliberare le nuove soglie di *Risk Appetite* e *Risk Tolerance* che vanno a sostituire quanto deliberato precedentemente.

In data 19 giugno 2015, a seguito di conforme delibera assunta dal Comitato Esecutivo in data 18 giugno 2015, Banca Carige ha sottoscritto, unitamente ad altri soci, il contratto preliminare per la cessione dell'85,79 % del capitale sociale di ICBPI. Carige si è quindi impegnata a cedere il 2,204% del capitale sociale di ICBPI e tale operazione, assumendo un prezzo complessivo di 2.000 milioni e l'attribuzione proporzionale dello stesso tra le promittenti venditrici, farebbe registrare una plusvalenza netta di 24,3 milioni, sostanzialmente in linea con le assunzioni del Piano Industriale. A seguito dell'operazione, Banca Carige uscirà integralmente dalla compagine sociale di ICBPI.

In data 29 giugno 2015 il Prof. Fabrizio Cerbioni ha rassegnato le dimissioni ai sensi dell'articolo 36 del D.L. 201/2011 da componente del Consiglio di Amministrazione di Banca del Monte di Lucca.

In data 30 giugno 2015 il Consiglio di Amministrazione di Banca Carige, valutata anche l'importanza di valorizzare adeguatamente l'attività nel private banking usufruendo del marchio Banca Cesare Ponti, ha deliberato di non accettare l'offerta presentata da Banca Finnat S.p.A. per l'acquisizione del 100% del capitale sociale della stessa Banca Cesare Ponti S.p.A. Il Consiglio ha quindi deliberato di non considerare più Banca Cesare Ponti S.p.A. tra gli asset in vendita, confermando la stessa nell'ambito del perimetro del Gruppo Banca Carige, con l'obiettivo di meglio definire lo sviluppo di un suo ruolo quale banca private del Gruppo. Nel contempo, come già reso noto nel comunicato dell'11 febbraio 2015, prosegue la trattativa con Apollo per la cessione della società di credito al consumo Creditis Servizi Finanziari S.p.A..

Il Consiglio di Amministrazione si è altresì espresso favorevolmente in merito alla fusione per incorporazione delle Società controllate Cassa di Risparmio di Savona S.p.A., Cassa di Risparmio di Carrara S.p.A., Columbus Carige Immobiliare S.p.A. e Immobiliare Carisa S.r.l. in Banca Carige, approvando l'inerente progetto di fusione. La Fusione, che potrà essere definitivamente deliberata una volta conclusa la prevista procedura autorizzativa nei confronti dell'Autorità di Vigilanza, avverrà nelle forme semplificate previste dalla vigente normativa per le società interamente controllate e non darà luogo ad alcun cambio. Analoghe delibere sono state successivamente assunte in data 6 luglio 2015 dagli Organi amministrativi delle società incorporante.

In data 30 giugno 2015 l'Amministratore Delegato di Banca Cesare Ponti, Dott. Andrea Ragaini, ha rassegnato le dimissioni dalla carica, con decorrenza immediata.

Al 30 giugno 2015 sono assegnati a Banca Carige i seguenti giudizi di *rating* da parte delle agenzie internazionali Moody's, Standard & Poor's e Fitch:

- Moody's: 'Caa1' per il lungo termine e 'Not Prime' per il breve; l'agenzia ha da ultimo (28 aprile) rivisto l'*outlook* a 'positivo' da 'review for downgrade' a seguito dell'intervenuta approvazione dell'aumento di capitale da 850 milioni da parte dell'Assemblea dei soci del 23 aprile u.s.;
- Standard & Poor's: 'B-' per il lungo termine e 'C' per il breve; l'agenzia ha da ultimo (11 giugno) rivisto l'*outlook* a 'stabile', rimuovendo il '*creditwatch* negativo' sul proprio giudizio a seguito alla garanzia integrale che il consorzio ha posto sull'operazione di aumento di capitale;
- Fitch Ratings: 'B' per il lungo termine e 'B' per il breve; l'agenzia ha da ultimo (19 maggio) rivisto il proprio giudizio a lungo termine da 'BB' a 'B', modificando l'*outlook* da negativo a stabile, in conseguenza della revisione – condotta dall'agenzia – delle probabilità di supporto di Stato in relazione alla Direttiva Europea sul Risanamento e la Risoluzione delle Banche (BRRD) ed al Meccanismo Unico di Risoluzione (SRM).

LA GESTIONE DEI RISCHI

Nel Gruppo Carige le politiche relative all'assunzione dei rischi sono statuite dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in sede di pianificazione strategica e budget annuale.

Per ulteriori dettagli sulla gestione dei rischi si rinvia al paragrafo “La gestione dei rischi” all’interno delle “Note Illustrative”.

EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DEL SEMESTRE

Per quel che riguarda gli eventi successivi alla chiusura del trimestre si rimanda alla relativa sezione all’interno delle “Note illustrative” del bilancio consolidato intermedio.

PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

I primi sei mesi del 2015, nonostante l’incertezza sugli sviluppi della crisi greca, si sono svolti in un quadro macroeconomico in leggero miglioramento, indotto soprattutto dalle politiche monetaria e fiscale espansive, dal deprezzamento dell’euro e dalla riduzione del prezzo del petrolio; anche il nostro Paese ha mostrato segnali di ripresa seppur meno marcati rispetto alla media Ue. I consumi hanno mostrato una leggera ripresa e anche il mercato del lavoro ha evidenziato miglioramenti, con un tasso di disoccupazione in lento, ma progressivo calo nel corso dell’anno. Permangono tuttavia segnali di incertezza provenienti dalla stagnazione degli investimenti produttivi, nonostante la crescita della produzione industriale e dei nuovi ordinativi manifatturieri.

In questo contesto la Banca, pur scontando tassi di Sistema ancora molto bassi e pur operando in un mercato fortemente competitivo, presenta nei sei mesi un utile netto di 16,7 milioni, significativamente condizionato dalla presenza di componenti non ricorrenti frutto delle azioni di ristrutturazione che sono in atto (in particolare collegate alle operazioni di dismissione degli asset non core del Gruppo). Il contesto economico e finanziario ancora incerto influirà sui risultati della Banca in termini di volumi intermediati, di provvista, di qualità e valorizzazione degli attivi e di redditività. Ulteriori incertezze derivano dal quadro normativo in continua evoluzione con specifico riferimento ai profili di liquidità e di patrimonializzazione e, più in generale, all’intero meccanismo di vigilanza bancaria.

Le principali incertezze derivano, oltre che dal contesto macroeconomico ancora incerto con conseguenti potenziali impatti sulla qualità del credito, dall’impianto normativo in continua evoluzione con specifico riferimento ai profili di liquidità e di patrimonializzazione (processo comunitario di recepimento del nuovo *framework* regolamentare inerente lo *Stable Funding* e il *Leverage ratio*, modifiche al calcolo del requisito patrimoniale sul rischio di credito, regole più stringenti sulle esposizioni verso Stati Sovrani) e, più in generale, all’intero meccanismo di vigilanza (*Banking Union*, *Single Supervisory Mechanism*); in riferimento alle incertezze connesse alla vigilanza del *Single Supervisory Mechanism* rilevano le evidenze che dovessero emergere a seguito dei costanti accertamenti che la BCE effettua *on site* e a distanza sull’operatività della Banca. Si rinvia, infine, al paragrafo “La gestione dei rischi” contenuto nelle Note Illustrative per i dettagli relativi all’evoluzione dei rischi.

Per il prosieguo dell’esercizio rimane nostro fermo impegno la prosecuzione del percorso di crescita affrontando con determinazione le rinnovate sfide di efficienza e redditività, consolidando i punti di forza e la capacità di percepire e rispondere ai bisogni delle famiglie e delle imprese.

L’operatività del Gruppo si svolgerà in coerenza con le linee di sviluppo ed i principali obiettivi definiti dal Piano Industriale 2015-2019 approvato in data 19 marzo 2015, riassumibili nel rafforzamento patrimoniale, nel riequilibrio del rischio di credito, nonché nel rilancio dei ricavi e nell’efficientamento dei costi operativi.

Con riferimento alle indicazioni fornite nell’ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009¹ emanato congiuntamente da Banca d’Italia, Consob e ISVAP e successivi aggiornamenti, il Gruppo ha la ragionevole aspettativa di continuare la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile alla luce:

¹ Richiamato anche dal Documento n. 4 del 3 marzo 2010.

1. della decisione della BCE che ha autorizzato la Banca a implementare il *Capital Plan* (presentato in data 5 novembre 2014 indicando specifici obblighi in materia di fondi propri aggiuntivi imposti dalla stessa a livello consolidato che prevedono il raggiungimento di un CET 1 ratio pari all'11,50% entro la fine del mese di luglio 2015 e il divieto di distribuzione di dividendi;
2. dell'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione del nuovo Piano Industriale 2015-2019 nella riunione del 19 marzo 2015;
3. dell'integrale sottoscrizione dell'aumento del Capitale sociale deliberato dall'Assemblea straordinaria dei soci di Banca Carige in data 23 aprile 2015 per un ammontare complessivo di euro 850 milioni circa senza l'intervento del consorzio di garanzia.

Sulla base di quanto sopra gli Amministratori ritengono che il Gruppo abbia la capacità attuale e prospettica di rispettare i suddetti obblighi aggiuntivi.

INFORMATIVA SUI RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

La presente Relazione Finanziaria semestrale include l'informativa richiesta dallo IAS 24 – Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate – pubblicata nel novembre 2009 dallo IASB (Reg. CE n. 632/2010 del 19/07/2010).

Il Gruppo intrattiene rapporti con azionisti di Banca Carige che possono esercitare una influenza notevole, società partecipate e altre parti correlate regolati a condizioni di mercato. Per un dettaglio dei rapporti in essere si fa rinvio al paragrafo "I rapporti con parti correlate" all'interno delle Note illustrative del bilancio consolidato intermedio.

ANDAMENTO DELLA CAPOGRUPPO E DELLE IMPRESE CONTROLLATE NEL PERIODO DI RIFERIMENTO

La Capogruppo

Banca Carige S.p.A. ha consuntivato, nel primo semestre 2015, un risultato netto di periodo negativo per 49,8 milioni (-81,7 nel primo semestre 2014) anche a causa del perdurare del difficile contesto economico.

Il risultato negativo è da imputare principalmente ad un indebolimento del margine d'interesse (-10,8%) ed alle rettifiche nette su crediti (77,4 milioni), solo parzialmente mitigati dal miglioramento delle commissioni nette (+4%) e dal contenimento dei costi operativi (-10,6%).

Sul risultato incide anche la consistente diminuzione dell'utile da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita (-48,9%) in quanto il primo semestre 2014 aveva beneficiato di rilevanti plusvalenze derivanti dal significativo smobilizzo del portafoglio titoli.

Da un punto di vista patrimoniale, le incertezze del contesto macroeconomico e una mirata politica creditizia si sono riflesse nel rallentamento degli impieghi lordi a clientela che si attestano a 14,1 miliardi in diminuzione del 12,4% rispetto al 31 dicembre 2014. Il credito deteriorato risulta in crescita del 3,1% da dicembre. Le Attività Finanziarie Intermedie, pari a 28,6 miliardi diminuiscono nel semestre dell'8,7%: la raccolta diretta si attesta a 15,9 miliardi (-15,2%) mentre quella indiretta si attesta a 12,7 miliardi sostanzialmente stabile rispetto al 31 dicembre 2014.

Le principali controllate

Banca Carige Italia S.p.A. ha realizzato un utile netto di 1,4 milioni (rispetto ad una perdita netta di 3,3 milioni a giugno 2014). Il margine di intermediazione si presenta in calo (-20,7%), pertanto il risultato

positivo del periodo è determinato dalla significativa riduzione delle rettifiche su crediti (-46,2%) e dalla diminuzione dei costi operativi (-4,7%).

Cassa di Risparmio di Savona S.p.A. ha realizzato un risultato netto positivo di 294 mila euro, rispetto ad un risultato positivo di 6,8 milioni nello stesso periodo dell'anno precedente, determinato principalmente dalla negativa dinamica del margine di interesse (-16,5%) e delle rettifiche di valore nette su crediti (+12,7%), non sufficientemente compensata dalla contrazione dei costi operativi (-8,1%).

Cassa di Risparmio di Carrara S.p.A. ha realizzato nel semestre un utile netto di 1,5 milioni di euro (4,2 milioni nel primo semestre 2014) ed è caratterizzato da un andamento negativo del margine di interesse (-21,5%) e dal venir meno di utili da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita.

Banca del Monte di Lucca S.p.A. ha registrato nel primo semestre 2015 un utile di 316 mila euro, rispetto ad un utile di 1,1 milioni di euro nello stesso periodo dell'anno precedente. Nello specifico nei sei mesi del 2015 si evidenzia, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, una diminuzione sia del margine d'interesse (-28,1%) sia delle commissioni nette (-3,5%) mentre i costi operativi risultano in contrazione (-12,3%).

Per quanto riguarda, infine, Banca Cesare Ponti S.p.A., il conto economico evidenzia un utile netto di 758 mila euro, a fronte di un utile di 1,5 milioni realizzato a giugno 2014. Tale risultato è determinato principalmente dalla dinamica negativa del margine di interesse (-49,1%), delle commissioni nette (-5,7%) e dal minor apporto delle poste finanziarie, dovuta alla quasi totale dismissione del portafoglio titoli AFS che aveva comportato la realizzazione di plusvalenze per 579 mila euro nel periodo precedente. La riduzione dei costi operativi (-13,4%) non è tuttavia sufficiente a compensare la contrazione del risultato della gestione finanziaria (-23,8%).

Creditis Servizi Finanziari S.p.A. presenta, al 30 giugno 2015, un utile netto pari a 7,0 milioni. Ulteriori informazioni sono, infine, contenute nel paragrafo Informativa di settore delle Note Illustrative.

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

ATTIVO (importi in migliaia di euro)

	30/06/2015	31/12/2014	Variazione	
			assoluta	%
10 • CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE	297.294	329.394	(32.100)	(9,7)
20 • ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	50.667	67.762	(17.095)	(25,2)
40 • ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	3.526.855	3.037.414	489.441	16,1
60 • CREDITI VERSO BANCHE	852.891	754.732	98.159	13,0
70 • CREDITI VERSO CLIENTELA	21.857.654	23.682.831	(1.825.177)	(7,7)
80 • DERIVATI DI COPERTURA	182.909	201.525	(18.616)	(9,2)
100 • PARTECIPAZIONI	91.389	92.482	(1.093)	(1,2)
120 • ATTIVITA' MATERIALI	787.400	769.760	17.640	2,3
130 • ATTIVITA' IMMATERIALI	126.979	116.148	10.831	9,3
di cui:				
- avviamento	77.087	57.145	19.942	34,9
140 • ATTIVITA' FISCALI	2.128.273	2.032.517	95.756	4,7
a) correnti	1.235.651	1.034.463	201.188	19,4
b) anticipate	892.622	998.054	(105.432)	(10,6)
- di cui alla Legge 214/2011	630.652	753.312	(122.660)	(16,3)
150 • ATTIVITA' NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE	550.472	6.854.768	(6.304.296)	(92,0)
160 • ALTRE ATTIVITA'	350.815	370.227	(19.412)	(5,2)
TOTALE DELL'ATTIVO	30.803.598	38.309.560	(7.505.962)	(19,6)

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO (importi in migliaia di euro)

	30/06/2015	31/12/2014	Variazione	
			assoluta	%
10 • DEBITI VERSO BANCHE	1.979.406	1.877.094	102.312	5,5
20 • DEBITI VERSO CLIENTELA	16.490.054	17.332.987	(842.933)	(4,9)
30 • TITOLI IN CIRCOLAZIONE	7.301.922	8.121.888	(819.966)	(10,1)
40 • PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	8.496	11.667	(3.171)	(27,2)
50 • PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	610.848	964.726	(353.878)	(36,7)
60 • DERIVATI DI COPERTURA	406.016	515.252	(109.236)	(21,2)
80 • PASSIVITA' FISCALI	46.438	24.421	22.017	90,2
(a) correnti	35.356	12.891	22.465	...
(b) differite	11.082	11.530	(448)	(3,9)
90 • PASSIVITA' ASSOCIATE A GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE	4.970	6.474.615	(6.469.645)	(99,9)
100 • ALTRE PASSIVITA'	827.697	640.768	186.929	29,2
110 • TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	77.600	82.588	(4.988)	(6,0)
120 • FONDI PER RISCHI ED ONERI:	418.099	446.011	(27.912)	(6,3)
a) quiescenza e obblighi simili	367.554	393.563	(26.009)	(6,6)
b) altri fondi	50.545	52.448	(1.903)	(3,6)
140 • RISERVE DA VALUTAZIONE	(209.082)	(190.025)	(19.057)	10,0
170 • RISERVE	19.033	(426.348)	445.381	...
180 • SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	204.170	368.856	(164.686)	(44,6)
190 • CAPITALE	2.580.819	2.576.863	3.956	0,2
200 • AZIONI PROPRIE (-)	(15.572)	(20.283)	4.711	(23,2)
210 • PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI (+/-)	36.003	52.071	(16.068)	(30,9)
220 • UTILE (PERDITA) DI PERIODO (+/-)	16.681	(543.591)	560.272	...
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	30.803.598	38.309.560	(7.505.962)	(19,6)

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

CONTO ECONOMICO (importi in migliaia di euro)

	1° SEMESTRE 2015	1° SEMESTRE 2014 (*)	Variazione	
			Assoluta	%
10 - INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	333.015	427.743	(94.728)	(22,1)
20 - INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(184.631)	(240.861)	56.230	(23,3)
30 - MARGINE DI INTERESSE	148.384	186.882	(38.498)	(20,6)
40 - COMMISSIONI ATTIVE	151.780	153.402	(1.622)	(1,1)
50 - COMMISSIONI PASSIVE	(20.719)	(25.625)	4.906	(19,1)
60 - COMMISSIONI NETTE	131.061	127.777	3.284	2,6
70 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	14.435	17.918	(3.483)	(19,4)
80 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE	(2.020)	(1.792)	(228)	12,7
90 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI COPERTURA	(4.695)	728	(5.423)	...
100 - UTILE (PERDITA) DA CESSIONE O RACQUISTO DI:	13.518	53.685	(40.167)	(74,8)
a) crediti	(66)	1.278	(1.344)	...
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	14.198	49.330	(35.132)	(71,2)
d) passività finanziarie	(614)	3.077	(3.691)	...
110 - RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	1.397	3.187	(1.790)	(56,2)
120 - MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	302.080	388.385	(86.305)	(22,2)
130 - RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI :	(124.052)	(162.861)	38.809	(23,8)
a) crediti	(131.680)	(165.269)	33.589	(20,3)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.458)	(1.082)	(376)	34,8
d) altre operazioni finanziarie	9.086	3.490	5.596	...
140 - RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	178.028	225.524	(47.496)	(21,1)
170 - RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA E ASSICURATIVA	178.028	225.524	(47.496)	(21,1)
180 - SPESE AMMINISTRATIVE:	(302.400)	(320.959)	18.559	(5,8)
a) spese per il personale	(174.621)	(189.954)	15.333	(8,1)
b) altre spese amministrative	(127.779)	(131.005)	3.226	(2,5)
190 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI ED ONERI	(781)	(6.004)	5.223	(87,0)
200 - RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI	(11.345)	(11.947)	602	(5,0)
210 - RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI	(14.068)	(15.040)	972	(6,5)
220 - ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	49.637	51.230	(1.593)	(3,1)
230 - COSTI OPERATIVI	(278.957)	(302.720)	23.763	(7,8)
240 - UTILE (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI	3.933	2.620	1.313	50,1
270 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI	203	(20)	223	...
280 - UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	(96.793)	(74.596)	(22.197)	29,8
290 - IMPOSTE SUL REDDITO DEL PERIODO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	27.634	3.632	24.002	...
300 - UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	(69.159)	(70.964)	1.805	(2,5)
310 - UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITA' NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DI IMPOSTE	85.968	26.575	59.393	...
320 - UTILE (PERDITA) DEL PERIODO	16.809	(44.389)	61.198	...
330 - UTILE (PERDITA) DEL PERIODO DI PERTINENZA DI TERZI	128	1.132	(1.004)	(88,7)
340 - UTILE (PERDITA) DEL PERIODO DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO	16.681	(45.521)	62.202	...
Utile per azione (in euro)				
- Base	0,163	-2,119		
- Diluito	0,163	-2,119		

(*) Come illustrato nel paragrafo Politiche contabili delle Note Illustrative, i saldi del primo semestre 2014 riflettono, rispetto a quelli pubblicati, gli effetti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 5 "Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate". Inoltre l'utile per azione base e diluito sono stati rideterminati per tenere conto dell'operazione di raggruppamento avvenuta nel corso del 2015.

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Importi in migliaia di euro

	1° SEMESTRE 2015	1° SEMESTRE 2014 (*)	Variazione	
			Assoluta	%
10 UTILE (PERDITA) DEL PERIODO	16.809	(44.389)	61.198	...
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico				
40 Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	10.291	(29.409)	39.700	...
50 Attività non correnti in via di dismissione	454	(360)	814	...
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico				
90 Copertura dei flussi finanziari	22.716	(21.863)	44.579	...
100 Attività finanziarie disponibili per la vendita	16.198	24.615	(8.417)	(34,2)
110 Attività non correnti in via di dismissione	(68.495)	31.614	(100.109)	...
130 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(18.836)	4.597	(23.433)	...
140 REDDITIVITA' COMPLESSIVA (Voce 10+130)	(2.027)	(39.792)	37.765	(94,9)
150 Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	139	933	(794)	(85,1)
160 Redditività complessiva consolidata di pertinenza della capogruppo	(2.166)	(40.725)	38.559	(94,7)

(*) Come illustrato nel paragrafo Politiche contabili delle Note Illustrative, i saldi del primo semestre 2014 riflettono, rispetto a quelli pubblicati, gli effetti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 5 "Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate".

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 30/06/2015

(Importi in migliaia di euro)

	Esistenze al 31/12/2014	Modifica saldi apertura	Esistenze all'1/1/2015	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni del periodo									Patrimonio netto del gruppo al 30/6/2015	Patrimonio netto dei terzi al 30/6/2015
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva del periodo			
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options (1)		Variazioni interessenze partecipative		
Capitale:	2.615.068	-	2.615.068	-	-	-	3.956	-	-	-	-	-	(9.841)	-	2.580.819	28.364
a) azioni ordinarie	2.614.421	-	2.614.421	-	-	-	3.969	-	-	-	-	-	(9.841)	-	2.580.185	28.364
b) altre azioni	647	-	647	-	-	-	(13)	-	-	-	-	-	-	-	634	-
Sovrapprezzi di emissione	384.647	-	384.647	(1.496)	-	(173.500)	8.814	-	-	-	-	-	(5.603)	-	204.170	8.692
Riserve:	(424.492)	-	(424.492)	(545.446)	-	173.438	816.683	-	-	-	-	(620)	(1.561)	-	19.033	(1.031)
a) di utili	(476.537)	-	(476.537)	(545.446)	-	173.438	-	-	-	-	-	-	(1.561)	-	(849.075)	(1.031)
b) altre	52.045	-	52.045	-	-	-	816.683	-	-	-	-	(620)	-	-	868.108	-
Riserve da valutazione	(190.455)	-	(190.455)	-	-	62	-	-	-	-	-	-	(3)	(18.836)	(209.082)	(150)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	(20.283)	-	(20.283)	-	-	-	4.711	-	-	-	-	-	-	-	(15.572)	-
Utile (Perdita) del periodo	(546.942)	-	(546.942)	546.942	-	-	-	-	-	-	-	-	-	16.809	16.681	128
Patrimonio netto del gruppo	1.765.472	-	1.765.472	-	-	-	834.164	-	-	-	-	(620)	(801)	(2.166)	2.596.049	X
Patrimonio netto di terzi	52.071	-	52.071	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(16.207)	139	X	36.003

(1) Nella colonna Stock options sono esposti gli effetti sulla voce Riserve del piano di Stock grant in essere con l'Amministratore Delegato.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 30/06/2014

(Importi in migliaia di euro)

	Esistenze al 31/12/2013	Modifica saldi apertura	Esistenze all'1/1/2014	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni del periodo									Patrimonio netto del gruppo al 30/06/2014	Patrimonio netto dei terzi al 30/06/2014
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva del secondo trimestre 2014			
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti sui dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		Stock options		
Capitale:	2.211.525	-	2.211.525	(1)	-	-	3.900	-	-	-	-	-	-	-	2.177.219	38.205
a) azioni ordinarie	2.208.971	-	2.208.971	(1)	-	-	3.900	-	-	-	-	-	-	-	2.174.665	38.205
b) altre azioni	2.554	-	2.554	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.554	-
Sovrapprezzi di emissione	1.046.124	-	1.046.124	(1.030.333)	-	-	-	(201)	-	-	-	-	-	-	(201)	15.791
Riserve:	307.512	-	307.512	(737.902)	-	(445)	(3.900)	-	-	-	-	-	11	-	(436.560)	1.836
a) di utili	223.072	-	223.072	(709.418)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(487.920)	1.574
b) altre	84.440	-	84.440	(28.484)	-	(445)	(3.900)	-	-	-	-	-	11	-	51.360	262
Riserve da valutazione (*)	(123.952)	-	(123.952)	(8.480)	-	447	-	-	-	-	-	-	-	4.597	(127.187)	(201)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	(21.282)	-	(21.282)	-	-	-	-	999	-	-	-	-	-	-	(20.283)	-
Utile (Perdita) del periodo	(1.776.708)	-	(1.776.708)	1.776.716	(8)	-	-	-	-	-	-	-	-	(44.389)	(45.521)	1.132
Patrimonio netto del gruppo	1.587.381	-	1.587.381	-	-	2	-	798	-	-	-	-	11	(40.725)	1.547.467	X
Patrimonio netto di terzi	55.838	-	55.838	-	(8)	-	-	-	-	-	-	-	-	933	X	56.763

(*) La voce include Riserve di valutazione attività disponibili per la vendita positive per 60.972 migliaia e Riserve di valutazione utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti negative per 353 migliaia, entrambe afferenti al comparto assicurativo classificato quale gruppo in via di dismissione.

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO (importi in migliaia di euro) Metodo diretto

	Importo	
	1° SEMESTRE 2015	1° SEMESTRE 2014 (*)
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	243.429	173.695
- interessi attivi incassati (+)	356.450	483.145
- interessi passivi pagati (-)	(221.878)	(315.121)
- dividendi e proventi simili (+)	14.435	17.918
- commissioni nette (+/-)	133.152	139.578
- spese per il personale (-)	(161.472)	(169.381)
- altri costi (-)	(169.986)	(163.251)
- altri ricavi (+)	115.192	116.620
- imposte e tasse (-)	(15.278)	(106.895)
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)	192.814	171.082
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	762.805	3.035.314
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	9.435	187.309
- attività finanziarie valutate al fair value	(14.454)	14.529
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(592.139)	(112.592)
- crediti verso clientela	1.847.255	1.642.889
- crediti verso banche: a vista	(66.415)	255.325
- crediti verso banche: altri crediti	(317.877)	1.546.497
- altre attività	(103.000)	(498.643)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(2.109.672)	(3.242.054)
- debiti verso banche: a vista	(219.424)	(6.792.116)
- debiti verso banche: altri debiti	317.451	2.621.535
- debiti verso clientela	(1.209.444)	1.341.295
- titoli in circolazione	(833.024)	(817.148)
- passività finanziarie di negoziazione	(17.250)	26.246
- passività finanziarie valutate al fair value	(334.801)	(48.330)
- altre passività	186.820	426.464
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(1.103.438)	(33.045)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	240.491	12.624
- vendite di partecipazioni	-	170
- dividendi incassati su partecipazioni	5.026	12.408
- vendite di attività materiali	2.921	46
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	232.544	-
2. Liquidità assorbita da	(10.922)	(18.062)
- acquisti di attività materiali	(5.300)	(11.736)
- acquisti di attività immateriali	(5.622)	(6.326)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	229.569	(5.438)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	839.647	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	(8)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	839.647	(8)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO	(34.222)	(38.491)

LEGENDA: (+) generata; (-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo	
	1° SEMESTRE 2015	1° SEMESTRE 2014 (*)
Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo	331.525	339.280
Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo	(34.222)	(38.491)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	297.303	300.789

(*) Come illustrato nel paragrafo Politiche contabili delle Note Illustrative, i saldi del primo semestre 2014 riflettono, rispetto a quelli pubblicati, gli effetti derivanti dall'applicazione dell'IFRS5 "attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate".

Si evidenzia che il totale della cassa e disponibilità liquide comprende anche gli importi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione.

NOTE ILLUSTRATIVE

POLITICHE CONTABILI

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2015 del Gruppo Banca Carige, sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione nella seduta del 4 agosto 2015, è stato redatto in conformità allo IAS 34 (bilanci intermedi).

Per la valutazione e misurazione delle grandezze contabili sono stati applicati i principi contabili internazionali IAS/IFRS e le connesse interpretazioni (SIC/IFRIC) formalmente omologati dalla Commissione Europea e in vigore al 30 giugno 2015, osservando altresì, per quanto occorra, le indicazioni di cui alla Circolare n. 262 del 22/12/2005 della Banca d'Italia – 3^a aggiornamento del 22 dicembre 2014 (Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione).

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato, predisposto utilizzando l'Euro quale moneta di conto, redatto in forma sintetica come consentito dal principio IAS 34, è composto dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalle Note illustrative.

Gli importi indicati nei prospetti contabili e nelle Note illustrative sono espressi, qualora non diversamente specificato, in migliaia di euro.

Nella predisposizione del Bilancio consolidato semestrale abbreviato, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, sono stati applicati gli stessi principi contabili di cui al bilancio al 31 dicembre 2014, ad esclusione degli effetti connessi all'applicazione dei principi contabili internazionali (IAS/IFRS) ed interpretazioni (SIC/IFRIC) che con decorrenza obbligatoria, si applicano a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2015, che non hanno tuttavia comportato effetti significativi sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

In particolare:

- Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2010-2012: modifiche allo IAS 16 – Immobili, impianti e macchinari, allo IAS 24 – Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate, allo IAS 37 – Accantonamenti, passività e attività potenziali, allo IAS 38 – Attività immateriali, allo IAS 39 – Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione, all'IFRS 2 – Pagamenti pagati su azioni, all'IFRS 3 – Aggregazioni aziendali ed all'IFRS 8 – Settori operativi (Reg. UE 28/2015 del 17/12/2014);
- Piani a benefici definiti: contributi dei dipendenti: modifiche allo IAS 19 (Reg. UE 29/2015 del 17/12/2014);
- Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2011-2013: modifiche allo IAS 40 – Investimenti immobiliari, all'IFRS 3 – Aggregazioni aziendali ed all'IFRS 13 – Valutazione del fair value (Reg. UE 1361/2014 del 18/12/2014).

Si segnala, infine, che nel corso del semestre l'International Accounting Standards Board (IASB) non ha pubblicato alcun documento.

RIESPOSIZIONE DEI SALDI DEL PERIODO PRECEDENTE IN CONFORMITA' ALLE DISPOSIZIONI DELL'IFRS 5

Nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2014 e nel bilancio consolidato intermedio al 31 marzo 2015, a seguito delle delibere assunte dal Consiglio di Amministrazione, sono state classificate tra i gruppi di attività in via di dismissione le seguenti società:

- Carige Vita Nuova S.p.A.
- Carige Assicurazioni S.p.A.
- Dafne Immobiliare Srl

- I.H. Roma Srl
- Assi 90 Srl
- Banca Cesare Ponti S.p.A.
- Creditis Servizi Finanziari S.p.A.

In particolare, il gruppo assicurativo (costituito da Carige Vita Nuova, Carige Assicurazioni e dalle società da esse controllate) era stato classificato tra i gruppi di attività in via di dismissione già in sede di predisposizione del bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2014.

In data 5 giugno 2015 è stata perfezionata la cessione della totalità del capitale sociale detenuto da Banca Carige in Carige Assicurazioni S.p.A. e in Carige Vita Nuova S.p.A..

A seguito della decisione assunta dal Consiglio di Amministrazione del 30 giugno 2015 che, valutata anche l'importanza di valorizzare adeguatamente l'attività nel *private banking* usufruendo del marchio Banca Cesare Ponti, ha deliberato di non accettare l'offerta presentata da Banca Finnat S.p.A. per l'acquisizione del 100% del capitale sociale della stessa, alla data del 30 giugno 2015 Banca Cesare Ponti S.p.A. non è più classificata tra gli asset in via di dismissione.

Rimane, invece, classificata tra i gruppi di attività in via di dismissione la società di credito al consumo Creditis Servizi Finanziari S.p.A. per la quale prosegue la trattativa con Apollo per la cessione della stessa.

Compagnie Assicurative

In data 5 giugno 2015 Banca Carige S.p.A. e Primavera Holdings S.r.l., una società controllata da fondi affiliati a Apollo Global Management, LLC hanno perfezionato la cessione della totalità del capitale sociale detenuto da Banca Carige in Carige Vita Nuova S.p.A. e in Carige Assicurazioni S.p.A.. Il deconsolidamento delle due controllate assicurative è stato effettuato sulla base dell'ultima situazione economico patrimoniale IAS/IFRS disponibile approvata da parte dei rispettivi Consigli di Amministrazione e soggetta a revisione contabile limitata (31 marzo 2015) da parte della società di revisione incaricata.

Alla data di perfezionamento della cessione Banca Carige, le banche del Gruppo (con esclusione della sola Banca Cesare Ponti) e Creditis (di seguito anche i "Distributori"), in qualità di distributori hanno sottoscritto con le Compagnie un accordo distributivo, con durata sino al 31 dicembre 2024, rinnovabile per un uguale periodo avente ad oggetto la distribuzione di prodotti assicurativi (ramo vita e ramo danni) delle Compagnie secondo quanto previsto nel piano di distribuzione assicurativa, a fronte del riconoscimento in favore dei distributori di commissioni contrattualmente stabilite.

L'accordo distributivo prevede: (i) quanto al ramo danni, l'impegno di Banca Carige a garantire, per tutta la durata degli accordi, che i Distributori collochino nel territorio italiano, i prodotti di Carige Assicurazioni per un importo non inferiore al 75% (con una soglia di tolleranza sino al 70%) della distribuzione assicurativa generata su base aggregata dai Distributori medesimi (da calcolarsi in termini di premi lordi), e (ii) quanto al ramo vita, per tutta la durata dell'accordo distributivo medesimo, la distribuzione in esclusiva dei prodotti di Carige Vita Nuova da parte dei Distributori i quali, fatta eccezione per determinati prodotti, non potranno distribuire prodotti assicurativi di terzi oltre il 2% (con una soglia di tolleranza sino al 5%) della distribuzione assicurativa generata su base aggregata dai Distributori stessi (da calcolarsi in termini di premi lordi), e l'impegno di Banca Carige a far sì che non si verifichi il mancato rispetto di determinati *target* minimi di distribuzione pari al 30% degli obiettivi previsti contrattualmente in ciascun anno per tre anni consecutivi. In caso di violazione dell'impegno di collocamento dei prodotti del ramo danni sub (i) e/o dell'impegno di esclusiva per i prodotti del ramo vita, sub (ii), è prevista la possibilità per le Compagnie, di risolvere l'accordo distributivo, previa diffida ad adempiere ex articolo 1454 del Codice Civile, a determinate condizioni e fatta salva la possibilità di sanare detti inadempimenti. In caso di risoluzione dell'accordo distributivo le Compagnie hanno inoltre la facoltà di richiedere a Banca Carige il pagamento di una somma onnicomprensiva (a titolo di penale e/o risarcimento danni) decrescente nel tempo, in relazione alla durata residua dell'accordo distributivo, che, in ogni caso, non potrà eccedere l'importo di Euro 200 milioni relativamente alla distribuzione dei prodotti assicurativi vita e di Euro 10 milioni in relazione alla distribuzione dei prodotti assicurativi ramo

danni, fermo restando che l'importo complessivo di dette penali non potrà comunque superare l'ammontare complessivo di Euro 200 milioni.

Per il ramo vita è previsto, inoltre, nel primo periodo di durata dell'accordo distributivo (ossia fino al 31 dicembre 2024), un meccanismo di compensazione annua delle commissioni generate dalla distribuzione dei prodotti assicurativi in applicazione del quale è stabilito che, al di sotto di una franchigia pari al 10% degli obiettivi annui previsti contrattualmente, siano calcolate penali crescenti in proporzione allo scostamento dai medesimi obiettivi sino ad un ammontare massimo su base annua di Euro 20 milioni (Euro 16 milioni per i prodotti tradizionali – Ramo I ed Euro 4 milioni per i prodotti *unit-linked* – Ramo III). L'accordo distributivo prevede, inoltre, la possibilità di compensazione con i periodi in cui si è verificato un superamento degli obiettivi previsti.

Gli ammontari eventualmente dovuti da Banca Carige a titolo di compensazione delle commissioni e/o penali e/o risarcimento danni in ogni caso non potranno eccedere, complessivamente, Euro 200 milioni.

Banca Carige monitora costantemente anche a fini gestionali l'andamento della produzione del ramo vita sia in relazione al Ramo I, sia al Ramo III. Nel primo semestre 2015 (primo anno rilevante ai fini dell'accordo) per i prodotti del Ramo I, l'andamento dell'attività di distribuzione porta a ritenere che la Banca supererà ampiamente gli obiettivi di produzione.

Per il Ramo III si rileva uno scostamento rispetto agli obiettivi essenzialmente dovuto alla circostanza che il nuovo prodotto è stato reso disponibile per la distribuzione soltanto dalla metà del mese di aprile 2015 e pertanto non ha concorso alla produzione di buona parte del semestre.

La Banca alla luce dei dati di mercato e delle valutazioni operate ritiene raggiungibili gli obiettivi di produzione per il corrente esercizio e per quelli successivi al 2015; non sono, quindi, soddisfatte le condizioni previste dal par. 14 dello IAS37 per la rilevazione di un accantonamento come, peraltro, confermato da uno specifico parere rilasciato da Gualtieri & Associati – *Advisory Firm*.

Il contratto di compravendita ha, infine, previsto:

- la concessione a Primavera Holdings S.r.l. di un finanziamento (c.d. "*vendor loan*") di durata quinquennale remunerato a tassi di mercato per un ammontare pari al 25% del prezzo complessivo di vendita. Tale finanziamento è stato erogato alla data del *closing*;
- nell'ambito delle garanzie ed indennizzi, alcuni eventuali indennizzi nel caso in cui si verificino liquidazioni di sinistri per importo superiore alle riserve stanziare, limitatamente a talune individuate polizze, e nel caso di contenziosi per oneri di importo superiore agli accantonamenti effettuati; eventuali indennizzi saranno, in ogni caso, ridotti di una franchigia a carico dell'acquirente. Ai sensi del contratto di cessione sono previsti, infatti, meccanismi di franchigia (pari a complessivi Euro 19,8 milioni circa) al di sotto dei quali non scattano obblighi di indennizzo in capo a Banca Carige e meccanismi di ripartizione degli oneri relativi all'operatività pregressa delle Compagnie Assicuratrici eccedenti tale franchigia tra Primavera Holdings S.r.l. (20%) e Banca Carige (80%). Nel presente bilancio consolidato semestrale abbreviato non è stato effettuato alcun accantonamento ai sensi dello IAS 37 in quanto il rischio connesso non è ritenuto probabile.

Banca Cesare Ponti e Creditis

Nella seduta del 30 giugno 2015, il Consiglio di Amministrazione di Banca Carige, valutata anche l'importanza di valorizzare adeguatamente l'attività nel *private banking* usufruendo del marchio Banca Cesare Ponti, ha deliberato di non accettare l'offerta presentata da Banca Finnat S.p.A. per l'acquisizione del 100% del capitale sociale della stessa Banca Cesare Ponti S.p.A.

Il Consiglio di Amministrazione ha quindi deliberato di non considerare più Banca Cesare Ponti S.p.A. tra gli asset in vendita, confermando la stessa nell'ambito del perimetro del Gruppo Banca CARIGE, con l'obiettivo di meglio definire lo sviluppo di un suo ruolo quale banca private del Gruppo.

Conseguentemente, non risultando più soddisfatti i criteri previsti dall'IFRS 5, Banca Cesare Ponti cessa di essere classificata tra i gruppi di attività in via di dismissione.

Nel contempo prosegue, invece, la trattativa con Apollo per la cessione della società di credito al consumo Creditis Servizi Finanziari S.p.A. che continua pertanto ad essere classificata tra i gruppi di attività in via di dismissione.

L'IFRS 5 prevede:

- la classificazione nelle voci "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e "Passività associate ad attività in via di dismissione" delle attività non correnti o dei gruppi di attività/passività per i quali il valore contabile verrà recuperato presumibilmente tramite la vendita piuttosto che attraverso l'uso continuativo; perché ciò si verifichi, l'attività (o il gruppo in dismissione) deve essere disponibile per la vendita immediata nella sua condizione attuale, soggetta solo ai termini ed alle condizioni che sono usuali per le vendite di tali attività (o gruppi in dismissione), e la vendita deve essere altamente probabile;
- la valutazione delle attività e delle passività in via di dismissione al minore tra il valore contabile ed il loro *fair value* al netto dei costi di cessione.
- l'esposizione degli utili e delle perdite (al netto dell'effetto fiscale) riconducibili a gruppi di attività e passività in via di dismissione alla voce di conto economico "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte";
- la valutazione delle attività non correnti che cessano di essere classificate tra i gruppi di attività in via di dismissione al minore tra il valore contabile prima che il gruppo in dismissione fosse classificato come posseduto per la vendita, rettificato per tutti gli ammortamenti, svalutazioni o ripristini di valore che sarebbero stati altrimenti rilevati se il gruppo in dismissione non fosse stato classificato come posseduto per la vendita, e il suo valore recuperabile alla data della successiva decisione di non vendere.

Il *fair value* di Creditis, determinato sulla base delle offerte pervenute da parte di potenziali acquirenti è risultato superiore sia al valore contabile consolidato della stessa alla data di riferimento, sia ai valori indicati nelle valutazioni effettuate da parte di primarie banche d'investimento.

In conformità alle previsioni del principio contabile IFRS 5 sopra descritte, i saldi economici del primo semestre 2014 sono stati oggetto di riesposizione con riferimento a Creditis Servizi Finanziari S.p.A. che al 30 giugno 2014 non risultava ancora classificata tra i gruppi di attività in via di dismissione. Nei prospetti di raccordo successivi è riportato l'ammontare delle modifiche apportate ai dati comparativi.

Si precisa che nessuna modifica è stata apportata ai dati comparativi economici con riferimento al Gruppo assicurativo, in quanto lo stesso risultava classificato tra i gruppi di attività in via di dismissione già al 30 giugno 2014 ed alla Banca Cesare Ponti, in quanto era stata classificata tra le attività in via di dismissione successivamente a tale data.

CONTO ECONOMICO (importi in migliaia di euro)

	1° SEMESTRE 2014 PUBBLICATO	Applicazione IFRS 5	1° SEMESTRE 2014 RIESPOSTO
10 - INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	449.580	(21.837)	427.743
20 - INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(240.861)	-	(240.861)
30 - MARGINE DI INTERESSE	208.719	(21.837)	186.882
40 - COMMISSIONI ATTIVE	153.738	(336)	153.402
50 - COMMISSIONI PASSIVE	(27.118)	1.493	(25.625)
60 - COMMISSIONI NETTE	126.620	1.157	127.777
70 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	17.918	-	17.918
80 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE	(1.792)	-	(1.792)
90 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI COPERTURA	728	-	728
100 - UTILE (PERDITA) DA CESSIONE O RACQUISTO DI:	53.685	-	53.685
a) crediti	1.278	-	1.278
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	49.330	-	49.330
d) passività finanziarie	3.077	-	3.077
110 - RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	3.187	-	3.187
120 - MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	409.065	(20.680)	388.385
130 - RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI :	(164.935)	2.074	(162.861)
a) crediti	(167.343)	2.074	(165.269)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.082)	-	(1.082)
d) altre operazioni finanziarie	3.490	-	3.490
140 - RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	244.130	(18.606)	225.524
170 - RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA E ASSICURATIVA	244.130	(18.606)	225.524
180 - SPESE AMMINISTRATIVE:	(324.022)	3.063	(320.959)
a) spese per il personale	(190.114)	160	(189.954)
b) altre spese amministrative	(133.908)	2.903	(131.005)
190 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI ED ONERI	(6.004)	-	(6.004)
200 - RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI	(11.959)	12	(11.947)
210 - RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI	(15.407)	367	(15.040)
220 - ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	52.133	(903)	51.230
230 - COSTI OPERATIVI	(305.259)	2.539	(302.720)
240 - UTILE (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI	2.620	-	2.620
270 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI	(20)	-	(20)
280 - UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	(58.529)	(16.067)	(74.596)
290 - IMPOSTE SUL REDDITO DEL PERIODO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	179	3.453	3.632
300 - UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	(58.350)	(12.614)	(70.964)
310 - UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITA' NON CORRENTI IN VIA DI DIMISSIONE AL NETTO DI IMPOSTE	13.961	12.614	26.575
320 - UTILE (PERDITA) DI PERIODO	(44.389)	-	(44.389)
330 - UTILE (PERDITA) DI PERIODO DI PERTINENZA DI TERZI	1.132	-	1.132
340 - UTILE (PERDITA) DI PERIODO DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO	(45.521)	-	(45.521)

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Importi in migliaia di euro

	1° SEMESTRE 2014 PUBBLICATO	Applicazione IFRS 5	1° SEMESTRE 2014 RIESPOSTO
10 UTILE (PERDITA) DEL PERIODO	(44.389)	-	(44.389)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico			
40 Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(29.423)	14	(29.409)
50 Attività non correnti in via di dismissione	(346)	(14)	(360)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico			
90 Copertura dei flussi finanziari	(21.863)	-	(21.863)
100 Attività finanziarie disponibili per la vendita	24.826	(211)	24.615
110 Attività non correnti in via di dismissione	31.403	211	31.614
130 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	4.597	-	4.597
140 REDDITIVITA' COMPLESSIVA (Voce 10+130)	(39.792)	-	(39.792)
150 Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	933	-	933
160 Redditività complessiva consolidata di pertinenza della capogruppo	(40.725)	-	(40.725)

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO (importi in migliaia di euro)
Metodo diretto

	1° SEMESTRE 2014 PUBBLICATO	Applicazione IFRS 5	1° SEMESTRE 2014 RIESPOSTO
A. ATTIVITA' OPERATIVA			
1. Gestione	173.695	-	173.695
- interessi attivi incassati (+)	503.389	(20.244)	483.145
- interessi passivi pagati (-)	(318.854)	3.733	(315.121)
- dividendi e proventi simili (+)	17.918	-	17.918
- commissioni nette (+/-)	140.930	(1.352)	139.578
- spese per il personale (-)	(170.911)	1.530	(169.381)
- altri costi (-)	(168.401)	5.150	(163.251)
- altri ricavi (+)	117.011	(391)	116.620
- imposte e tasse (-)	(111.113)	4.218	(106.895)
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)	163.726	7.356	171.082
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	3.035.261	53	3.035.314
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	187.309	-	187.309
- attività finanziarie valutate al fair value	14.529	-	14.529
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(112.592)	-	(112.592)
- crediti verso clientela	1.642.889	-	1.642.889
- crediti verso banche: a vista	255.325	-	255.325
- crediti verso banche: altri crediti	1.546.497	-	1.546.497
- altre attività	(498.696)	53	(498.643)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(3.242.054)	-	(3.242.054)
- debiti verso banche: a vista	(6.792.116)	-	(6.792.116)
- debiti verso banche: altri debiti	2.621.535	-	2.621.535
- debiti verso clientela	1.341.295	-	1.341.295
- titoli in circolazione	(817.148)	-	(817.148)
- passività finanziarie di negoziazione	26.246	-	26.246
- passività finanziarie valutate al fair value	(48.330)	-	(48.330)
- altre passività	426.464	-	426.464
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(33.098)	53	(33.045)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO			
1. Liquidità generata da	12.624	-	12.624
- vendite di partecipazioni	170	-	170
- dividendi incassati su partecipazioni	12.408	-	12.408
- vendite di attività materiali	46	-	46
2. Liquidità assorbita da	(18.062)	-	(18.062)
- acquisti di attività materiali	(11.736)	-	(11.736)
- acquisti di attività immateriali	(6.326)	-	(6.326)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(5.438)	-	(5.438)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA			
- distribuzione dividendi e altre finalità	(8)	-	(8)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(8)	-	(8)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO	(38.544)	53	(38.491)

LEGENDA: (+) generata; (-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo		
	1° SEMESTRE 2014 PUBBLICATO	Applicazione IFRS 5	1° SEMESTRE 2014 RIESPOSTO
Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo	339.280	-	339.280
Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo	(38.544)	53	(38.491)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	300.736	53	300.789

Con riferimento ai dati patrimoniali, per i quali non è prevista dall'IFRS 5 la riesposizione dei saldi comparativi al 31 dicembre 2014, al solo fine di consentire un confronto omogeneo, in aggiunta ai dati storici pubblicati nel bilancio consolidato 2014 e nella relativa relazione sulla gestione, sono stati riportati, nelle note illustrative, anche taluni dati patrimoniali comparativi riesposti non assoggettati a revisione contabile limitata. Nella sezione "L'attività di intermediazione e gli aggregati patrimoniali", è illustrata la natura delle riesposizioni, connesse al venire meno della classificazione della Banca Cesare Ponti tra i gruppi di attività in via di dismissione, e sono presentati i prospetti di raccordo tra i dati storici pubblicati nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2014 ed i dati riesposti.

ALTRE INFORMAZIONI

La predisposizione del Bilancio consolidato semestrale abbreviato richiede il ricorso a stime e assunzioni nella determinazione di alcune componenti di costo e ricavo e per la valorizzazione di attività e passività. Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'utilizzo di stime e assunzioni sono la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e dei valori iscritti relativi alle attività finanziarie con particolare riferimento alle attività disponibili per la vendita ed ai crediti verso clientela, la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi ed oneri e le ipotesi demografiche (legate alla mortalità prospettica della popolazione assicurata) e finanziarie (derivanti dalla possibile evoluzione dei mercati finanziari) utilizzate nello strutturare i prodotti assicurativi e nel definire le basi di calcolo delle riserve (con riferimento al Gruppo assicurativo ceduto nel semestre).

Anche se l'attuale contesto macroeconomico e l'elevata volatilità dei mercati finanziari rendono più complessa la valutazione del rischio creditizio, la valorizzazione degli strumenti finanziari, l'accertamento di eventuali perdite di valore di titoli disponibili per la vendita (AFS) ed avviamenti e impongono un'analisi dei riflessi che queste valutazioni possono avere, non sono stati ravvisati nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano indurre incertezze sulle prospettive di continuità aziendale. Con riferimento alle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009¹ emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e ISVAP e successivi aggiornamenti, il Gruppo ha la ragionevole aspettativa di continuare la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile alla luce:

1. della decisione della BCE che ha autorizzato la Banca a implementare il *Capital Plan* (presentato in data 5 novembre 2014 indicando specifici obblighi in materia di fondi propri aggiuntivi imposti dalla stessa a livello consolidato che prevedono il raggiungimento di un CET 1 ratio pari all'11,50% entro la fine del mese di luglio 2015 e il divieto di distribuzione di dividendi;
2. dell'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione del nuovo Piano Industriale 2015-2019 nella riunione del 19 marzo 2015;
3. dell'integrale sottoscrizione dell'aumento del Capitale sociale deliberato dall'Assemblea straordinaria dei soci di Banca Carige in data 23 aprile 2015 per un ammontare complessivo di euro 850 milioni circa senza l'intervento del consorzio di garanzia.

Sulla base di quanto sopra gli Amministratori ritengono che il Gruppo abbia la capacità attuale e prospettica di rispettare i suddetti obblighi aggiuntivi.

Nel corso dell'esercizio 2014, ed in particolare nell'ultimo semestre, il Gruppo ha tenuto conto degli aggiustamenti quantitativi e delle indicazioni qualitative fornite dalla BCE nel corso dell'*Asset Quality Review* apportando taluni affinamenti alle *policy*, alle procedure e ai parametri utilizzati nella valutazione degli *asset* creditizi, i quali trovano applicazione anche nel primo semestre 2015.

La classificazione dei crediti è stata effettuata seguendo linee guida rigorose che recepiscono le conseguenze della negativa evoluzione del contesto economico; le connesse valutazioni sono state stimate sulla base delle evidenze emergenti a seguito del monitoraggio dell'evoluzione dei rapporti in essere con la clientela affidata e della loro situazione economico finanziaria.

In sede di predisposizione del Bilancio consolidato semestrale abbreviato sono state effettuate verifiche con riferimento all'accertamento di eventuali perdite di valore di titoli disponibili per la vendita (AFS) mediante analisi che prevedono la verifica della presenza di indicatori di *impairment* e la determinazione dell'eventuale svalutazione. Nel corso del semestre un titolo classificato come disponibile per la vendita della Capogruppo è stato assoggettato ad *impairment* a seguito del superamento di almeno una delle soglie (*severity* o *durability*) per le quali la perdita di valore è risultata automatica.

L'accertamento di eventuali indicatori di perdite di valore degli avviamenti residui iscritti è stato effettuato conformemente a quanto previsto dal par. 12 dello IAS 36. Al 30 giugno 2015 da tale valutazione non sono risultate indicazioni di riduzioni di valore dell'avviamento residuo relativo alle CGU bancarie Cassa di Risparmio di Savona e Banca Cesare Ponti. Infatti, nonostante la flessione - nel corso del secondo trimestre 2015 - dei principali indicatori economici delle CGU, le recenti positive previsioni macroeconomiche per l'anno in corso e per i successivi, la capitalizzazione di mercato in miglioramento

¹ Richiamato anche dal Documento n. 4 del 3 marzo 2010.

rispetto al 31 marzo 2015, l'ingresso di importanti soci nella compagine azionaria e il successo dell'operazione di aumento di capitale sono elementi positivi che consentono di concludere che le analisi effettuate non hanno determinato la necessità di effettuare un *impairment test* dell'avviamento in esame in sede di bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2015. A tali elementi positivi si aggiunge, per Banca Cesare Ponti, il nuovo ruolo, in corso di definizione, di Banca *Private* del Gruppo, a seguito della decisione assunta dal Consiglio di Amministrazione di valorizzare adeguatamente l'attività di *private banking* e di non accettare l'offerta pervenuta da Banca Finnat S.p.A. (superiore al valore contabile) per l'acquisizione del 100% del capitale sociale della stessa.

Con riferimento, infine, alle incertezze relative alle modalità di contabilizzazione delle nuove quote di Banca d'Italia (per i cui dettagli si rimanda integralmente a quanto riportato nel bilancio al 31 dicembre 2014) si segnala che ad oggi non si è al corrente di differenti interpretazioni contabili rispetto a quanto perseguito dal Gruppo.

Nel corso del corrente esercizio 2015 dovrà essere completato il processo di recepimento della direttiva 2014/49 "*Deposit Guarantee Schemes Directive – DGSD*", che istituisce lo schema unico di garanzia dei depositi, e della direttiva 2014/59 "*Bank Recovery and Resolution Directive – BRRD*", che istituisce il meccanismo unico di risoluzione delle crisi bancarie. La direttiva "*DGSD*" è finalizzata alla costruzione, in piena continuità giuridica con i sistemi nazionali esistenti, di una rete armonizzata di sistemi di garanzia dei depositi; il profilo maggiormente innovativo riguarda il nuovo meccanismo di finanziamento, basato principalmente su contribuzioni ex-ante, anziché su contribuzioni ex-post come avviene attualmente. La direttiva "*BRRD*" prevede invece, tra l'altro, la costituzione di un fondo per finanziare la soluzione delle crisi bancarie, finanziato anche questo attraverso un meccanismo di contribuzioni ex-ante. La direttiva "*BRRD*" deve ancora essere recepita in Italia: in data 2 luglio 2015 il Parlamento ha approvato la legge di delegazione europea contenente la delega al Governo per il suo recepimento ma, non essendo ancora completato il quadro giuridico di riferimento, nel presente bilancio consolidato semestrale abbreviato non sussistono ancora i presupposti richiesti dai principi contabili (IFRIC 21) per l'iscrizione a conto economico dei contributi da versare ai due fondi per l'esercizio 2015.

Nuova definizione di attività deteriorate

In data 20 gennaio 2015 sono state modificate le definizioni di attività finanziarie deteriorate contenute nella normativa relativa alle segnalazioni di vigilanza individuali e consolidate², allo scopo di allinearle alle nuove nozioni di Non-Performing Exposures e Forbearance introdotte dalle norme tecniche di attuazione relative alle segnalazioni statistiche di vigilanza consolidate armonizzate definite dall'Autorità Bancaria Europea, approvate dalla Commissione europea il 9 gennaio 2015 (*Implementing Technical Standards - ITS*).

Le novità decorrono dal 1° gennaio 2015, ad eccezione delle previsioni relative alle esposizioni *Forborne performing* che decorrono dal 1° luglio 2015.

Secondo quanto indicato da Banca d'Italia, ai fini delle segnalazioni statistiche di vigilanza le attività finanziarie deteriorate sono ripartite nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate; la somma di tali categorie corrisponde all'aggregato *Non-Performing Exposures* di cui agli ITS. E' stata, inoltre, introdotta la categoria delle "esposizioni oggetto di concessioni", definizione che coincide con quella di "esposizioni oggetto di misure di tolleranza" presente nelle segnalazioni statistiche di vigilanza consolidate (Circolare n. 115, Sezione I "FINREP").

Le nozioni di esposizioni incagliate e di esposizioni ristrutturate sono state abrogate.

Rientrano nell'ambito di applicazione delle nuove categorie di attività finanziarie deteriorate le attività per cassa (finanziamenti e titoli di debito) e "fuori bilancio" (garanzie rilasciate, impegni irrevocabili e

² Le nuove previsioni sono contenute nel 7° aggiornamento della Circolare n. 272 "Matrice dei Conti", nel 13° aggiornamento della Circolare n. 217 "Manuale per la compilazione delle Segnalazioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari, per gli Istituti di pagamento e per gli IMEL" e nel 20° aggiornamento della Circolare n. 115 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni di vigilanza su base consolidata".

revocabili a erogare fondi), diverse dagli strumenti finanziari allocati nel portafoglio contabile "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e dai contratti derivati. Ai fini della classificazione delle attività finanziarie fra quelle deteriorate si prescinde dall'esistenza di eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio delle attività.

Sono ricomprese nell'ambito di applicazione della nuova categoria di "esposizioni oggetto di concessioni" le attività per cassa (finanziamenti e titoli di debito) e "fuori bilancio" (impegni irrevocabili e revocabili a erogare fondi), diverse dagli strumenti finanziari allocati nel portafoglio contabile "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", dalle garanzie rilasciate e dai contratti derivati.

Di seguito, si riportano le principali caratteristiche delle inadempienze probabili, della nuova definizione di attività scadute e/o sconfinanti deteriorate e delle esposizioni oggetto di concessioni.

Inadempienze probabili

Esposizioni creditizie, diverse dalle sofferenze, per le quali la banca giudichi improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie.

Le esposizioni verso soggetti *retail* possono essere classificate nella categoria delle inadempienze probabili a livello di singola transazione, invece che di singolo debitore, purché la banca valuti che non ricorrano le condizioni per classificare in tale categoria il complesso delle esposizioni verso il medesimo debitore.

Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate

Esposizioni, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni e superano una prefissata soglia di materialità.

Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate possono essere determinate facendo riferimento, alternativamente, al singolo debitore o - per le sole esposizioni verso soggetti *retail* - alla singola transazione.

In coerenza con quanto previsto dagli ITS, nel caso di approccio per singolo debitore è prevista una soglia di materialità riferita alla quota scaduta e/o sconfinante. Nelle more dell'armonizzazione di tale soglia a livello europeo viene confermata la soglia nazionale previgente, pari al 5% del maggiore tra i due seguenti valori:

- a) media delle quote scadute e/o sconfinanti sull'intera esposizione rilevate su base giornaliera nell'ultimo trimestre precedente;
- b) quota scaduta e/o sconfinante sull'intera esposizione riferita alla data di riferimento della segnalazione.

Ai fini della determinazione dell'ammontare di esposizione scaduta e/o sconfinante si possono compensare le posizioni scadute e gli sconfinamenti esistenti su alcune linee di credito con i margini disponibili esistenti su altre linee di credito concesse al medesimo debitore), mentre nel caso di approccio per singola transazione è previsto un meccanismo - c.d. di *pulling effect* - in base al quale, qualora la singola esposizione *past due* (scaduta) sia pari o superiore a una determinata soglia di rilevanza, il complesso delle esposizioni verso il medesimo soggetto *retail* va considerato come scaduto e/o sconfinante deteriorato. In coerenza con gli ITS, il *pulling effect* scatta qualora l'intero ammontare delle esposizioni per cassa scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni rapportato al complesso delle esposizioni per cassa verso il medesimo debitore sia pari o superiore al 20%.

Esposizioni oggetto di concessioni

Le esposizioni oggetto di concessioni (*forbearance*) si distinguono in:

- esposizioni oggetto di concessioni deteriorate, che corrispondono alle "*Non performing exposures with forbearance measures*" di cui agli ITS. Tali esposizioni rappresentano un dettaglio, a seconda dei casi, delle sofferenze, delle inadempienze probabili oppure delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate; esse, quindi, non formano una categoria a sé stante di attività deteriorate;

- altre esposizioni oggetto di concessioni, che corrispondono alle "Forborne performing exposures" di cui agli ITS".

Con riferimento alle categorie "Inadempienze probabili" ed "Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate", il Gruppo Banca Carige ha adottato su tutti i segmenti di clientela la definizione di "default di un debitore" in relazione agli obblighi totali del debitore.

Informativa sul fair value

La valutazione degli strumenti finanziari è stata generalmente effettuata al *fair value*, utilizzando la seguente scala gerarchica:

- livello 1: il fair value è determinato direttamente in base ai prezzi di mercato osservati in mercati attivi per attività o passività identiche a quelle oggetto di misurazione; particolare enfasi viene data sia alla determinazione del mercato principale o, se assente, del mercato più vantaggioso sia alla possibilità che l'impresa che redige il bilancio possa effettuare l'operazione al prezzo di mercato alla data di misurazione;
- livello 2: il fair value è calcolato in base a dati di input informativi diversi dai prezzi quotati di cui al livello 1 che sono osservabili direttamente o indirettamente;
- livello 3: il fair value è calcolato in base a input informativi non osservabili ed è basato su assunzioni che si suppone i partecipanti al mercato effettuerebbero per la determinazione del valore dello strumento.

Gli input utilizzati per determinare il fair value di uno strumento potrebbero appartenere a livelli diversi della gerarchia del fair value; in tali casi, lo strumento è interamente classificato nello stesso livello di gerarchia in cui è classificato l'input di più basso livello.

Nel caso in cui vengano effettuate rettifiche ad input di livello 2 in misura significativa rispetto al valore complessivo del fair value dello strumento, quest'ultimo è classificato nel livello 3 della gerarchia se tali rettifiche utilizzano significativi input non osservabili.

GERARCHIA DEL FAIR VALUE: PORTAFOGLI CONTABILI, RIPARTIZIONE PER LIVELLI DEL FAIR VALUE

(importi in migliaia di euro)

	30/06/15			31/12/14		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	5.953	44.709	5	6.729	61.028	5
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.156.409	-	370.446	2.669.107	30.698	337.609
4. Derivati di copertura	-	182.909	-	-	201.525	-
Totale attività finanziarie valutate al fair value	3.162.362	227.618	370.451	2.675.836	293.251	337.614
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	8.496	-	-	11.667	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	595.817	15.031	-	-	15.086	-
3. Derivati di copertura	-	406.016	-	-	515.252	-
Totale passività finanziarie valutate al fair value	595.817	429.543	-	-	542.005	-

Legenda:

L1 = Livello 1; L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

Importi in migliaia di Euro	30/06/2015		31/12/2014	
	VB	FV	VB	FV
Voce di bilancio				
Crediti verso banche	852.891	852.724	754.732	754.814
Crediti verso clientela	21.857.654	23.453.606	23.682.831	25.398.026
Debiti verso banche	1.979.406	1.687.486	1.877.094	1.759.612
Debiti verso clientela	16.490.054	16.450.604	17.332.987	17.294.044
Titoli in circolazione	7.301.922	7.350.783	8.121.888	8.109.705

VB = Valore di bilancio

FV = Fair Value

Si evidenzia, infine, che la vendita effettuata nel corso dell'anno 2013 da parte della Capogruppo dei titoli inseriti tra le "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza", comporta l'impossibilità per il Gruppo Banca Carige di classificare strumenti finanziari in tale categoria per l'esercizio 2013 e per i due successivi (c.d. "Tainting Rule" prevista dal paragrafo 9 dello IAS 39).

TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI: VALORE DI BILANCIO, FAIR VALUE ED EFFETTI SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA (importi in migliaia di euro)

Tipologia di strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Valore di bilancio al 30/06/15	Fair Value al 30/06/15	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nel periodo (ante imposte)	
					Valutative	Altre	Valutative	Altre
Titoli di debito	HFT	AFS	-	-	-	-	-	-
Titoli di capitale	HFT	AFS	-	-	-	-	-	-
Quote di OICR	HFT	AFS	1.617	1.617	(168)	-	(168)	-
Titoli di debito	HFT	L&R	10.115	9.944	4	145	-	129
Titoli di debito	AFS	L&R	2.311	2.353	(182)	24	-	33
Totale			14.043	13.914	(346)	169	(168)	162

Qualora il Gruppo non si fosse avvalso della facoltà di riclassificare le sopra dettagliate attività finanziarie, nei sei mesi sarebbero state rilevate componenti reddituali valutative negative per 346 mila euro in luogo dei 168 mila euro negativi rilevati.

Altri aspetti

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato contenuto nella presente Relazione finanziaria semestrale è sottoposto a revisione contabile limitata da parte della Reconta Ernst & Young S.p.A. come da incarico conferito dall'Assemblea dei Soci del 29 aprile 2011 per il novennio 2012-2020.

AREA E METODI DI CONSOLIDAMENTO

1. PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ' CONTROLLATE IN VIA ESCLUSIVA E IN MODO CONGIUNTO

In base ai principi IAS/IFRS l'area di consolidamento comprende tutte le società controllate, direttamente o indirettamente: sono state, quindi, consolidate con il metodo integrale anche le società che esercitano attività non creditizia, finanziaria o strumentale (vale a dire esercenti attività dissimili).

Il concetto di controllo applicato è quello fissato dal nuovo principio contabile IFRS 10 – Bilancio Consolidato. Alla data di riferimento non sono state individuate società sottoposte a controllo congiunto a cui si applica il nuovo principio contabile IFRS 11 – Accordi a controllo congiunto.

Il perimetro dell'area di consolidamento è variato rispetto a quello determinato per la redazione del bilancio al 31/12/2014 a seguito dell'avvenuta cessione in data 5/6/2015 delle partecipazioni in Carige Assicurazioni S.p.A. e Carige Vita Nuova S.p.A.. La cessione ha comportato l'uscita dall'area di consolidamento anche delle società Dafne Immobiliare Srl, I.H. Roma Srl e Assi 90 Srl in quanto controllate dalle società cedute.

Si evidenzia, inoltre, che le partecipazioni detenute in Cassa di Risparmio di Savona S.p.A. e Cassa di Risparmio di Carrara S.p.A. sono aumentate rispettivamente dal 95,90% e dal 90,00% al 100% a seguito dei conferimenti effettuati in occasione dell'avvenuta esecuzione dell'aumento di capitale sociale a pagamento con esclusione del diritto di opzione riservato alla Fondazione Agostino de Mari Cassa di Risparmio di Savona e alla Fondazione Cassa di Risparmio di Carrara.

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Denominazioni imprese	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti (2) (3)	
				Impresa partecipante	Quota %	Effettivi %	Potenziati %
A. Imprese							
A.1 Consolidate integralmente							
Gruppo Bancario							
1. Banca CARIGE SpA	Genova	Genova					
2. Banca CARIGE Italia SpA	Genova	Genova	1	A1.1	100,00		
3. Cassa di Risparmio di Savona SpA	Savona	Savona	1	A1.1	100,00		
4. Cassa di Risparmio di Carrara SpA	Carrara	Carrara	1	A1.1	100,00		
5. Banca del Monte Lucca SpA	Lucca	Lucca	1	A1.1	60,00		
6. Banca Cesare Ponti SpA	Milano	Milano	1	A1.1	100,00		
7. Creditis Servizi Finanziari SpA	Genova	Genova	1	A1.1	100,00		
8. Centro Fiduciario C.F. SpA	Genova	Genova	1	A1.1	76,95		
				A1.3	20,00		
9. Argo Mortgage 2 Srl	Genova	Genova	1	A1.1	60,00		
10. Carige Covered Bond Srl	Genova	Genova	1	A1.1	60,00		
11. Carige Covered Bond 2 Srl	Genova	Genova	1	A1.1	60,00		
12. Columbus Carige Immobiliare SpA	Genova	Genova	1	A1.1	100,00		
13. Immobiliare CARISA Srl	Savona	Savona	1	A1.3	100,00		

Legenda

(1) Tipo di rapporto:

- 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria
- 2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria
- 3 = accordi con altri soci
- 4 = altre forme di controllo
- 5 = direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del "decreto legislativo 87/92"
- 6 = direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del "decreto legislativo 87/92"

(2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali

(3) Dato indicato solo se diverso dalla quota di partecipazione

Con riferimento all'attività svolta, le società controllate possono essere suddivise in bancarie (Banca Carige S.p.A., Banca Carige Italia S.p.A., Cassa di Risparmio di Savona S.p.A., Cassa di Risparmio di Carrara S.p.A., Banca del Monte di Lucca S.p.A., Banca Cesare Ponti S.p.A.), società di credito al consumo (Creditis Servizi Finanziari S.p.A.), società fiduciaria (Centro Fiduciario C.F. S.p.A.), società veicolo di cartolarizzazione (Argo Mortgage 2 Srl), società veicolo per operazioni di emissione di covered bond (Carige Covered Bond Srl e Carige Covered Bond 2 Srl) e immobiliari (Columbus Carige Immobiliare S.p.A. e Immobiliare Carisa Srl).

Con riferimento alla società veicolo Argo Mortgage 2, Carige Covered Bond e Carige Covered Bond 2 si fa presente che per tutte si è proceduto al consolidamento con il metodo integrale.

Per l'operazione effettuata nel 2004 (Argo Mortgage 2 Srl, crediti *performing* della Banca Carige) - non rispondendo appieno alle condizioni del sostanziale trasferimento a terzi dei rischi e benefici connessi - il consolidamento ha riguardato altresì le voci del patrimonio segregato.

Per le operazioni di cessione finalizzate all'emissione di *covered bond* non è stata effettuata la cancellazione dei crediti dai bilanci dei rispettivi cedenti in quanto le stesse prevedono il mantenimento di tutti i rischi e benefici connessi.

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato è stato predisposto utilizzando i *reporting packages* al 30 giugno 2015 predisposti dalla Capogruppo e dalle altre società consolidate, approvati dai rispettivi Organi Amministrativi e redatti secondo gli IAS/IFRS omologati e in vigore alla data di riferimento e secondo le istruzioni fornite dalla Capogruppo.

Sono state incluse nell'area di consolidamento tutte le società controllate. Sono state invece escluse dall'area di consolidamento le società non partecipate per le quali si sono ricevute azioni in pegno con diritto di voto, in quanto la garanzia ottenuta è stata intesa come strumento di tutela del credito e non come strumento per influenzare la gestione delle società in esame.

2. ALTRE INFORMAZIONI

Le partecipazioni collegate, e quindi sottoposte ad influenza notevole, sono state valutate con il metodo del patrimonio netto.

Partecipazioni in società sottoposte a influenza rilevante (consolidate con il metodo del patrimonio netto)

Denominazioni imprese	Sede operativa	Sede legale	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti	
			Impresa partecipante	Quota %	Effettivi %	Potenziali %
A. Imprese consolidate con il metodo del patrimonio netto						
1. Autostrada dei Fiori Spa	Savona	Savona	Banca Carige SpA Cassa di Risparmio di Savona SpA	16,62 4,00		

Con riferimento alle società su cui si esercita una influenza rilevante è stata mantenuta la valutazione al costo, in base ai principi generali dettati dal *framework*, per quelle ritenute non rilevanti.

Partecipazioni in società sottoposte a influenza rilevante ma escluse dal metodo del patrimonio netto

Denominazioni imprese	Sede operativa	Sede legale	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti	
			Impresa partecipante	Quota %	Effettivi %	Potenziali %
1. Nuova Erzelli Srl	Genova	Genova	Banca Carige SpA	40,00		

EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DEL SEMESTRE

In data 2 luglio si è conclusa, con l'integrale sottoscrizione, l'offerta delle massime n. 726.216.456 azioni ordinarie Banca Carige di nuova emissione, derivanti dall'aumento di capitale in opzione deliberato dall'Assemblea straordinaria del 23 aprile 2015 ed a seguito della delibera assunta dal Consiglio di Amministrazione del 4 giugno 2015. Durante il periodo di offerta in opzione, iniziato l'8 giugno 2015 e conclusosi il 25 giugno 2015, sono stati esercitati n. 103.568.836 diritti di opzione per la sottoscrizione di n. 724.981.852 nuove azioni, pari al 99,83% del totale delle nuove azioni offerte, per un controvalore complessivo di 848.228.766,84 euro. Ai sensi dell'articolo 2441, comma 3, del Codice Civile, Banca Carige, tramite Equita SIM S.p.A., ha offerto in Borsa i n. 176.372 diritti di opzione non esercitati al termine del periodo di offerta. I diritti sono stati interamente venduti in data 29 giugno 2015, prima seduta dell'offerta in Borsa e sono stati successivamente integralmente esercitati con la sottoscrizione delle complessive n. 1.234.604 nuove azioni rivenienti dall'esercizio dei diritti stessi, per un controvalore complessivo di 1.444.486,68 euro. L'offerta si è pertanto conclusa con l'integrale sottoscrizione delle massime n. 726.216.456 nuove azioni, per un controvalore totale di 849.673.253,52 euro e, quindi, non si è reso necessario l'intervento del consorzio di garanzia.

In data 6 luglio 2015 è deceduto il Consigliere della Banca del Monte di Lucca, Rag. Mario Cavanna.

Sempre in data 6 luglio il Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Carrara si è espresso favorevolmente in merito all'operazione di fusione per incorporazione della Cassa di Risparmio di Carrara S.p.A. in Banca Carige da attuarsi, nelle forme semplificate previste dall'art. 2505 del Codice Civile, entro il 31 dicembre 2015.

Il Consiglio ha quindi approvato, a tal fine, il Progetto di Fusione redatto ai sensi degli art. 2501-ter e 2505 del Codice Civile.

Il Consiglio di Amministrazione di Cassa di Risparmio di Savona del 6 luglio si è espresso favorevolmente in merito all'operazione di fusione per incorporazione della Cassa di Risparmio di Savona S.p.A. e della controllata Immobiliare Carisa Srl in Banca Carige da attuarsi, nelle forme semplificate previste dall'art. 2505 del Codice Civile, entro il 31 dicembre 2015.

Il Consiglio ha quindi approvato, a tal fine, il Progetto di Fusione redatto ai sensi degli art. 2501-ter e 2505 del Codice Civile.

I Consigli di Amministrazione delle Banche del Gruppo hanno deliberato l'adesione all'accordo, sottoscritto in data 31 marzo 2015, tra l'ABI e le principali associazioni di consumatori, volto a riaprire i termini per sospendere i finanziamenti per le famiglie che hanno già beneficiato di tale strumento negli anni passati. L'accordo prevede la sospensione per un massimo di dodici mesi della sola quota capitale per i crediti al consumo di durata superiore a 24 mesi e per i mutui garantiti da ipoteca su abitazione principale.

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Carige Italia del 7 luglio ha deliberato di nominare quale referente interno per la Funzione "Revisione Interna" esternalizzata alla Capogruppo il Vice Presidente Prof. Avv. Lorenzo Cuocolo.

Nella seduta del 15 luglio 2015, su designazione del socio Fondazione Banca del Monte di Lucca, il Consiglio di Amministrazione della Banca del Monte di Lucca ha cooptato ai sensi del 1° comma dell'art. 2386 del Codice civile il Dott. Marco Marchi in sostituzione del Prof. Fabrizio Cerbioni dimessosi.

In data 21 luglio 2015 la Banca ha reso noto che su mandato del Consiglio di Amministrazione, riunitosi in data pari data, il Presidente Cesare Castelbarco Albani e l'Amministratore Delegato Piero Luigi Montani avvieranno le attività per l'individuazione di un *advisor* finanziario che supporti la Banca nello studio e nella definizione del nuovo contesto competitivo del sistema bancario.

Il Consiglio di Amministrazione, tenuto conto della proposta avanzata dal Comitato Nomine, ha deliberato:

- di nominare Consigliere di Amministrazione e Amministratore Delegato di Banca Cesare Ponti S.p.A. il Sig. Claudio Gargiullo, *Chief Commercial Officer* della Carige S.p.A., con indicazione ad assumere la carica di Amministratore Delegato e il Dott. Beniamino Anselmi, attualmente Consigliere di Amministrazione della Carige S.p.A. e della Banca Carige Italia S.p.A., previa rideterminazione del numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione da 6 a 7; l'Assemblea della Banca Cesare Ponti S.p.A. ha provveduto a nominare i predetti esponenti in data 23 luglio 2015; in pari data il Dott. Gargiullo è stato altresì nominato Amministratore Delegato dal Consiglio di Amministrazione della controllata;
- di nominare Consigliere di Amministrazione di Banca del Monte di Lucca S.p.A. il Dott. Roberto Pani, attualmente Consigliere di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Savona S.p.A. che verrà cooptato dal Consiglio della controllata del 3 agosto p.v.

Sempre in data 21 luglio il Consiglio di Amministrazione di Banca Carige Italia ha approvato, per quanto di competenza, la revisione del *Risk Appetite Framework* (di seguito anche "RAF") come deliberato dalla Capogruppo nella seduta del 16/6/2015; sempre nella medesima seduta ha approvato la versione aggiornata delle "Politiche antiriciclaggio e antiterrorismo" sottoposta al Consiglio di Amministrazione di Carige S.p.A. in pari data.

In data 23 luglio 2015 è stata convocata l'Assemblea dei Soci della Banca Cesare Ponti con all'ordine del giorno la nomina di nuovi Consiglieri di Amministrazione, previa determinazione del numero dei membri del Consiglio medesimo, ai sensi dell'art. 2364 del codice civile e dell'art. 17 dello Statuto; i nuovi Consiglieri sono il Dott. Claudio Gargiullo, CCO della Capogruppo Banca Carige, ed il Dott. Beniamino Anselmi. In pari data si è tenuto il Consiglio di Amministrazione che ha nominato il nuovo Amministratore Delegato nella persona del Consigliere Dott. Claudio Gargiullo.

L'ATTIVITA' DI INTERMEDIAZIONE E GLI AGGREGATI PATRIMONIALI

Si fa presente che, come illustrato nel paragrafo Politiche contabili delle Note Illustrative, a seguito della delibera del Consiglio di Amministrazione del 30 giugno 2015, Banca Cesare Ponti ha cessato di essere classificata tra i gruppi di attività in via di dismissione. Pur non essendo prevista dall'IFRS 5 la riesposizione dei saldi patrimoniali comparativi al 31 dicembre 2014, in aggiunta ai dati storici pubblicati nel bilancio consolidato 2014 e nella relativa relazione sulla gestione, sono stati riportati anche taluni dati comparativi riesposti, non assoggettati a revisione limitata per tenere conto delle variazioni intervenute nei Gruppi di attività in via di dismissione e consentire un confronto omogeneo.

Si precisa che i commenti alle tabelle, salvo ove diversamente indicato, fanno riferimento al dato riesposto.

ATTIVO (importi in migliaia di euro)

	Situazione al			Variazione su dato riesposto		Variazione	
	30/06/2015	31/12/2014 (*)	31/12/2014	assoluta	%	assoluta	%
10 - CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE	297.294	331.496	329.394	(34.202)	(10,3)	(32.100)	(9,7)
20 - ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	50.667	67.836	67.762	(17.169)	(25,3)	(17.095)	(25,2)
40 - ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	3.526.855	3.071.161	3.037.414	455.694	14,8	489.441	16,1
60 - CREDITI VERSO BANCHE	852.891	756.561	754.732	96.330	12,7	98.159	13,0
70 - CREDITI VERSO CLIENTELA	21.857.654	23.775.013	23.682.831	(1.917.359)	(8,1)	(1.825.177)	(7,7)
80 - DERIVATI DI COPERTURA	182.909	201.525	201.525	(18.616)	(9,2)	(18.616)	(9,2)
100 - PARTECIPAZIONI	91.389	92.482	92.482	(1.093)	(1,2)	(1.093)	(1,2)
120 - ATTIVITA' MATERIALI	787.400	778.980	769.760	8.420	1,1	17.640	2,3
130 - ATTIVITA' IMMATERIALI	126.979	136.184	116.148	(9.205)	(6,8)	10.831	9,3
di cui:							
- avviamento	77.087	77.087	57.145	-	-	19.942	34,9
140 - ATTIVITA' FISCALI	2.128.273	2.055.393	2.032.517	72.880	3,5	95.756	4,7
a) correnti	1.235.651	1.046.603	1.034.463	189.048	18,1	201.188	19,4
b) anticipate	892.622	1.008.790	998.054	(116.168)	(11,5)	(105.432)	(10,6)
- di cui alla Legge 214/2011	630.652	759.130	753.312	(128.478)	(16,9)	(122.660)	(16,3)
150 - ATTIVITA' NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE	550.472	6.664.766	6.854.768	(6.114.294)	(91,7)	(6.304.296)	(92,0)
160 - ALTRE ATTIVITA'	350.815	378.163	370.227	(27.348)	(7,2)	(19.412)	(5,2)
TOTALE DELL'ATTIVO	30.803.598	38.309.560	38.309.560	(7.505.962)	(19,6)	(7.505.962)	(19,6)

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO (importi in migliaia di euro)

	Situazione al			Variazione su dato riesposto		Variazione	
	30/06/2015	31/12/2014 (*)	31/12/2014	assoluta	%	assoluta	%
10 - DEBITI VERSO BANCHE	1.979.406	1.877.100	1.877.094	102.306	5,5	102.312	5,5
20 - DEBITI VERSO CLIENTELA	16.490.054	17.697.378	17.332.987	(1.207.324)	(6,8)	(842.933)	(4,9)
30 - TITOLI IN CIRCOLAZIONE	7.301.922	8.121.888	8.121.888	(819.966)	(10,1)	(819.966)	(10,1)
40 - PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	8.496	11.667	11.667	(3.171)	(27,2)	(3.171)	(27,2)
50 - PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	610.848	964.726	964.726	(353.878)	(36,7)	(353.878)	(36,7)
60 - DERIVATI DI COPERTURA	406.016	515.252	515.252	(109.236)	(21,2)	(109.236)	(21,2)
80 - PASSIVITA' FISCALI	46.438	24.702	24.421	21.736	88,0	22.017	90,2
(a) correnti	35.356	12.915	12.891	22.441	...	22.465	...
(b) differite	11.082	11.787	11.530	(705)	(6,0)	(448)	(3,9)
90 - PASSIVITA' ASSOCIATE A GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE	4.970	6.103.661	6.474.615	(6.098.691)	(99,9)	(6.469.645)	(99,9)
100 - ALTRE PASSIVITA'	827.697	645.593	640.768	182.104	28,2	186.929	29,2
110 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	77.600	83.435	82.588	(5.835)	(7,0)	(4.988)	(6,0)
120 - FONDI PER RISCHI ED ONERI:	418.099	446.615	446.011	(28.516)	(6,4)	(27.912)	(6,3)
a) quiescenza e obblighi simili	367.554	393.563	393.563	(26.009)	(6,6)	(26.009)	(6,6)
b) altri fondi	50.545	53.052	52.448	(2.507)	(4,7)	(1.903)	(3,6)
140 - RISERVE DA VALUTAZIONE	(209.082)	(190.025)	(190.025)	(19.057)	10,0	(19.057)	10,0
170 - RISERVE	19.033	(426.348)	(426.348)	445.381	...	445.381	...
180 - SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	204.170	368.856	368.856	(164.686)	(44,6)	(164.686)	(44,6)
190 - CAPITALE	2.580.819	2.576.863	2.576.863	3.956	0,2	3.956	0,2
200 - AZIONI PROPRIE (-)	(15.572)	(20.283)	(20.283)	4.711	(23,2)	4.711	(23,2)
210 - PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI (+/-)	36.003	52.071	52.071	(16.068)	(30,9)	(16.068)	(30,9)
220 - UTILE (PERDITA) DI PERIODO (+/-)	16.681	(543.591)	(543.591)	560.272	...	560.272	...
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	30.803.598	38.309.560	38.309.560	(7.505.962)	(19,6)	(7.505.962)	(19,6)

(*) Dati riesposti per tenere conto delle variazioni intervenute nei gruppi di attività in via di dismissione.

Si forniscono, nelle tabelle che seguono, i dettagli analitici delle riesposizioni effettuate dei dati patrimoniali al 31/12/2014, connesse .

ATTIVO (importi in migliaia di euro)

	31/12/2014 Pubblicato	Riesposizioni	31/12/2014 Riesposto
10 · CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE	329.394	2.102	331.496
20 · ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	67.762	74	67.836
40 · ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	3.037.414	33.747	3.071.161
60 · CREDITI VERSO BANCHE	754.732	1.829	756.561
70 · CREDITI VERSO CLIENTELA	23.682.831	92.182	23.775.013
80 · DERIVATI DI COPERTURA	201.525	-	201.525
100 · PARTECIPAZIONI	92.482	-	92.482
120 · ATTIVITA' MATERIALI	769.760	9.220	778.980
130 · ATTIVITA' IMMATERIALI	116.148	20.036	136.184
di cui:			
- avviamento	57.145	19.942	77.087
140 · ATTIVITA' FISCALI	2.032.517	22.876	2.055.393
a) correnti	1.034.463	12.140	1.046.603
b) anticipate	998.054	10.736	1.008.790
- di cui alla Legge 214/2011	753.312	5.818	759.130
150 · ATTIVITA' NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DIMISSIONE	6.854.768	(190.002)	6.664.766
160 · ALTRE ATTIVITA'	370.227	7.936	378.163
TOTALE DELL'ATTIVO	38.309.560	-	38.309.560

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO (importi in migliaia di euro)

	31/12/2014 Pubblicato	Riesposizioni	31/12/2014 Riesposto
10 · DEBITI VERSO BANCHE	1.877.094	6	1.877.100
20 · DEBITI VERSO CLIENTELA	17.332.987	364.391	17.697.378
30 · TITOLI IN CIRCOLAZIONE	8.121.888	-	8.121.888
40 · PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	11.667	-	11.667
50 · PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	964.726	-	964.726
60 · DERIVATI DI COPERTURA	515.252	-	515.252
80 · PASSIVITA' FISCALI	24.421	281	24.702
(a) correnti	12.891	24	12.915
(b) differite	11.530	257	11.787
90 - PASSIVITA' ASSOCIATE A GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DIMISSIONE	6.474.615	(370.954)	6.103.661
100 · ALTRE PASSIVITA'	640.768	4.825	645.593
110 · TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	82.588	847	83.435
120 · FONDI PER RISCHI ED ONERI:	446.011	604	446.615
a) quiescenza e obblighi simili	393.563	-	393.563
b) altri fondi	52.448	604	53.052
140 · RISERVE DA VALUTAZIONE	(190.025)	-	(190.025)
170 · RISERVE	(426.348)	-	(426.348)
180 · SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	368.856	-	368.856
190 · CAPITALE	2.576.863	-	2.576.863
200 · AZIONI PROPRIE (-)	(20.283)	-	(20.283)
210 · PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI (+/-)	52.071	-	52.071
220 · UTILE (PERDITA) DI PERIODO (+/-)	(543.591)	-	(543.591)
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	38.309.560	-	38.309.560

Nel corso del semestre il Gruppo ha evidenziato una sostanziale tenuta degli aggregati di raccolta ed impiego con clientela ordinaria, nonostante abbia dovuto fronteggiare crescenti pressioni competitive di altri gruppi bancari anche nelle zone di tradizionale insediamento. In quest'ambito, risultati soddisfacenti sono arrivati dalla raccolta "core" (conti correnti e depositi con clientela ordinaria) e nel comparto del risparmio gestito, mentre sul lato degli impieghi si è registrato un incremento delle esposizioni verso le imprese che ha, tra l'altro, consentito al Gruppo di poter usufruire di ulteriori 160 milioni di *funding* T-LTRO quale conseguenza dell'incremento dell'aggregato di riferimento.

I risultati migliori sono provenuti sul fronte della patrimonializzazione del Gruppo, che ha beneficiato della positiva chiusura dell'operazione di aumento di capitale per 850 milioni e del perfezionamento della cessione delle assicurazioni del Gruppo. Inoltre, l'afflusso di risorse finanziarie ha determinato un miglioramento della situazione di liquidità del Gruppo, testimoniato dall'incremento degli indicatori LCR e NSFR.

Al 30 giugno 2015 le Attività Finanziarie Intermedie per conto della clientela (AFI) – raccolta diretta ed indiretta – si attestano a 47.053,7 milioni, in diminuzione del 5,2% rispetto a dicembre 2014.

Al netto della discesa registrata nella componente *institutional* della raccolta diretta (pct passivi con finanziarie, utilizzati come raccolta di tesoreria, e raccolta a medio termine senior e subordinata effettuata sui mercati internazionali), la discesa si riduce all'1% ed è riconducibile principalmente all'andamento delle obbligazioni *retail*, oltre che del risparmio amministrato. Positivo risulta, come detto, l'andamento della raccolta "core" e del risparmio gestito.

ATTIVITA' FINANZIARIE INTERMEDIATE (importi in migliaia di euro)

	30/06/15	Situazione al 31/12/14 * riesposto	31/12/14	Variazione su dato riesposto		Variazione	
				assoluta	%	assoluta	%
Totale (A+B)	47.053.749	49.643.251	47.337.742	(2.589.502)	(5,2)	(283.993)	(0,6)
Raccolta diretta (A) (1)	24.402.824	26.783.992	26.419.601	(2.381.168)	(8,9)	(2.016.777)	(7,6)
% sul Totale	51,9%	54,0%	55,8%				
Raccolta indiretta (B)	22.650.925	22.859.259	20.918.141	(208.334)	(0,9)	1.732.784	8,3
% sul Totale	48,1%	46,0%	44,2%				
- Risparmio gestito	11.623.218	11.353.550	10.182.365	269.669	2,4	1.440.853	14,2
% sul Totale	24,7%	22,9%	21,5%				
% sulla Raccolta indiretta	51,3%	49,7%	48,7%				
- Risparmio amministrato	11.027.707	11.505.709	10.735.776	(478.003)	(4,2)	291.931	2,7
% sul Totale	23,4%	23,2%	22,7%				
% sulla Raccolta indiretta	48,7%	50,3%	51,3%				

(1) Voci 20, 30 e 50 del passivo patrimoniale.

* Dati riesposti per tenere conto delle variazioni intervenute nei gruppi di attività in via di dismissione.

La raccolta diretta si dimensiona in 24.402,8 milioni e quella indiretta risulta pari a 22.650,9 milioni. Quest'ultima rappresenta il 48,1% delle AFI ed è composta per il 51,3% da risparmio gestito e per il 48,7% da risparmio amministrato.

La provvista globale, che include la raccolta diretta da clientela e i debiti verso banche, ammonta a 26.382,2 milioni, in diminuzione dell'8%, per la dinamica della raccolta diretta.

La riduzione della raccolta diretta, come detto, è largamente ascrivibile alla componente *institutional* della stessa, che ha visto una significativa contrazione della componente dei pct passivi con finanziarie e dalla scadenza di un'obbligazione senior garantita per 800 milioni ed un prestito covered Bond per 500 milioni, entrambi nel mese di marzo 2015.

Al netto di tali componenti, la raccolta diretta si riduce dell'1,2% a 19,3 miliardi ed al suo interno si evidenzia la crescita della raccolta "core" del 3,2% a 15,4 miliardi, trainata dall'incremento dei conti correnti passivi (+5,2%). La raccolta obbligazionaria *retail* ammonta, invece, a 3,5 miliardi e diminuisce del 16,6%. La discesa è imputabile, in parte, alla presenza di rilevanti scadenze nei primi mesi dell'anno per oltre 1,3 miliardi ed in parte alla volontà del Gruppo di promuovere altre forme di deposito in luogo delle obbligazioni presso la propria clientela ordinaria.

Tra i titoli in circolazione sono inclusi titoli subordinati per un valore nominale di 1.136,5 milioni, aventi un valore di bilancio di 1.155,2 milioni.

In relazione alle scadenze, la raccolta a breve termine è pari a 15.269,8 milioni (16.481,1 milioni a dicembre 2014), con un'incidenza sul totale del 62,6% (61,5% a dicembre 2014); la componente a medio/lungo termine risulta pari a 9.133 milioni (10.302,9 milioni a dicembre 2014), con un'incidenza sul totale del 37,4% (38,5% a dicembre 2014).

PROVVISTA (importi in migliaia di euro)

	Situazione al			Variazione su dato riesposto		Variazione	
	30/06/15	31/12/14 * riesposto	31/12/14	assoluta	%	assoluta	%
Totale (A+B)	26.382.230	28.661.092	28.296.695	(2.278.862)	(8,0)	(1.914.465)	(6,8)
Raccolta diretta (A)	24.402.824	26.783.992	26.419.601	(2.381.168)	(8,9)	(2.016.777)	(7,6)
Debiti verso clientela	16.490.054	17.697.378	17.332.987	(1.207.324)	(6,8)	(842.933)	(4,9)
conti correnti e depositi liberi	13.734.468	13.204.923	12.850.328	529.545	4,0	884.140	6,9
pronti contro termine	707.627	2.400.028	2.395.867	(1.692.401)	(70,5)	(1.688.240)	(70,5)
depositi vincolati	1.824.617	1.878.743	1.877.180	(54.126)	(2,9)	(52.563)	(2,8)
finanziamenti	7.266	7.699	7.699	(433)	(5,6)	(433)	(5,6)
altri debiti	216.076	205.985	201.913	10.091	4,9	14.163	7,0
Titoli in circolazione	7.301.922	8.121.888	8.121.888	(819.966)	(10,1)	(819.966)	(10,1)
obbligazioni	7.269.051	8.088.826	8.088.826	(819.775)	(10,1)	(819.775)	(10,1)
altri titoli	32.871	33.062	33.062	(191)	(0,6)	(191)	(0,6)
Passività al fair value	610.848	964.726	964.726	(353.878)	(36,7)	(353.878)	(36,7)
obbligazioni	610.848	964.726	964.726	(353.878)	(36,7)	(353.878)	(36,7)
breve termine	15.269.778	16.481.064	16.119.901	(1.211.286)	(7,3)	(850.123)	(5,3)
% sul Totale	62,6	61,5	61,0				
medio/lungo termine	9.133.046	10.302.928	10.299.700	(1.169.882)	(11,4)	(1.166.654)	(11,3)
% sul Totale	37,4	38,5	39,0				
Debiti verso banche (B)	1.979.406	1.877.100	1.877.094	102.306	5,5	102.312	5,5
Debiti verso banche centrali	1.291.164	1.130.316	1.130.316	160.848	14,2	160.848	14,2
Conti correnti e depositi liberi	41.104	92.645	92.639	(51.541)	(55,6)	(51.535)	(55,6)
Depositati vincolati	49.170	403	403	48.767	...	48.767	...
Pronti contro termine	-	49.811	49.811	(49.811)	(100,0)	(49.811)	(100,0)
Finanziamenti	494.599	507.693	507.693	(13.094)	(2,6)	(13.094)	(2,6)
Altri debiti	103.369	96.232	96.232	7.137	7,4	7.137	7,4

* Dati riesposti per tenere conto delle variazioni intervenute nei gruppi di attività in via di dismissione.

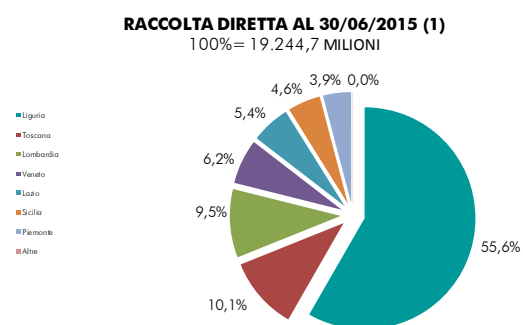
La Liguria detiene una quota di raccolta diretta pari al 55,6%, in diminuzione rispetto al dato storico di dicembre 2014 non riesposto (57,1%). Al secondo posto si attesta la Toscana con una quota del 10,1% (9,9% il valore storico a dicembre 2014 non riesposto) e al terzo la Lombardia 9,5% (7,6% il valore storico a dicembre 2014 non riesposto). A seguire il Veneto, con una quota del 6,2%, e il Lazio (5,4%). Le altre regioni detengono quote inferiori al 5%.

RACCOLTA DIRETTA (1) - DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA (importi in migliaia di euro)

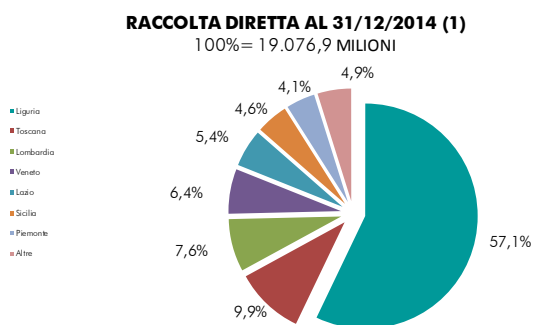
	Situazione al			
	30/06/15		31/12/14	
		%		%
Liguria	10.716.103	55,6%	10.896.169	57,1%
Toscana	1.952.649	10,1%	1.895.452	9,9%
Lombardia	1.834.279	9,5%	1.443.315	7,6%
Veneto	1.198.869	6,2%	1.228.339	6,4%
Lazio	1.044.459	5,4%	1.027.075	5,4%
Sicilia	877.617	4,6%	871.294	4,6%
Piemonte	754.886	3,9%	789.911	4,1%
Emilia Romagna	310.720	1,6%	316.141	1,7%
Sardegna	178.343	0,9%	177.795	0,9%
Puglia	170.737	0,9%	175.833	0,9%
Marche	121.610	0,6%	118.661	0,6%
Valle d'Aosta	54.827	0,3%	62.240	0,3%
Umbria	38.275	0,2%	41.404	0,2%
Totale Italia	19.253.373	99,8%	19.043.630	99,8%
Estero	30.967	0,2%	33.238	0,2%
Totale Italia + Estero	19.284.340	100,0%	19.076.868	100,0%
Altre poste (2)	5.118.484		7.342.733	
Totale raccolta diretta	24.402.824		26.419.601	

(1) Voci 20, 30 e 50 del passivo patrimoniale.

(2) Obbligazioni emesse nell'ambito del programma EMTN, covered bond, prestiti subordinati, operazioni di PcT, altre obbligazioni emesse dalle società veicolo a fronte di mutui cartolarizzati e raccolta derivante dal conto di deposito on line "contoconto".



(1) Al netto della voce altre poste.



(1) Al netto della voce altre poste.

Il 66,7% dei debiti verso clientela è in capo alle famiglie consumatrici con 10.534,4 milioni (67,1% il valore storico a dicembre 2014 non riesposto); la quota delle società non finanziarie e famiglie produttrici (3.025,8 milioni) si attesta al 19,2% (20,2% il valore storico a dicembre 2014 non riesposto). Le istituzioni sociali private intermediano 770,5 milioni (4,9% del totale), le società finanziarie ed assicurative 736,5 milioni (4,7% del totale), le amministrazioni pubbliche 448,1 milioni (2,8% del totale).

RACCOLTA DIRETTA - DISTRIBUZIONE SETTORIALE (importi in migliaia di euro)

	Situazione al			
	30/06/15		31/12/14	
		%		%
Amministrazioni pubbliche	448.107	2,8%	334.826	2,2%
Società finanziarie e assicurative	736.501	4,7%	648.423	4,3%
Società non finanziarie e famiglie produttrici	3.025.824	19,2%	3.012.003	20,2%
Istituzioni sociali private e unità non class.li	770.495	4,9%	676.899	4,5%
Famiglie consumatrici	10.534.378	66,7%	10.016.825	67,1%
Totale residenti	15.515.305	98,3%	14.688.976	98,3%
Resto del mondo	267.122	1,7%	248.144	1,7%
Totale settoriale	15.782.427	100,0%	14.937.120	100,0%
Pronti contro termine	707.627		2.395.867	
Totale debiti verso clientela	16.490.054		17.332.987	
Titoli in circolazione	7.301.922		8.121.888	
Passività al fair value	610.848		964.726	
Totale raccolta diretta	24.402.824		26.419.601	

La raccolta indiretta ammonta a 22.650,9 milioni ed evidenzia una flessione dello 0,9% su base semestrale, nonostante la buona performance del risparmio gestito (11.623,2 milioni, +2,4%), che nel corso del semestre ha superato il 50% del totale della raccolta indiretta, a fronte della riduzione di quello amministrato (11.027,7 milioni, -4,2%).

L'aumento del risparmio gestito deriva principalmente dalla dinamica dei prodotti bancario-assicurativi, che ammontano a 4.858,6 milioni, in aumento del 6,7% nei sei mesi. I fondi comuni si attestano a 6.097,6 milioni, mostrando una variazione positiva dello 0,8%, con uno sviluppo soprattutto sul comparto dei fondi flessibili, che hanno registrato un incremento di oltre il 2,5%. Le gestioni patrimoniali, pari a 667,1 milioni, risultano viceversa in diminuzione dell'11,3%.

Il risparmio amministrato si attesta a 11.027,7 milioni, in diminuzione nei sei mesi (-4,2%); in particolare si segnala la flessione dei titoli di Stato (-11,9% a 3.836,9 milioni). La voce "Altro", riconducibile essenzialmente alle gestioni delle compagnie assicurative che sono state cedute, si attesta a 4.803,6 milioni e risulta in crescita del 3,6%. Le azioni sono sostanzialmente stabili a 1.296,2 milioni.

RACCOLTA INDIRETTA (importi in migliaia di euro)

	Situazione al		Variazione su dato riesposto		Variazione		
	30/06/15	31/12/14 * riesposto	31/12/14	assoluta	%	assoluta	%
Totale (A+B)	22.650.925	22.859.259	20.918.141	(208.334)	(0,9)	1.732.784	8,3
Risparmio gestito (A)	11.623.218	11.353.550	10.182.365	269.669	2,4	1.440.853	14,2
Fondi comuni e SICAV	6.097.570	6.046.451	5.282.657	51.118	0,8	814.913	15,4
Gestioni patrimoniali	667.078	752.068	376.681	(84.990)	(11,3)	290.397	77,1
Prodotti bancario-assicurativi	4.858.571	4.555.031	4.523.027	303.540	6,7	335.543	7,4
Risparmio amministrato (B)	11.027.707	11.505.709	10.735.776	(478.003)	(4,2)	291.931	2,7
Titoli di Stato	3.836.917	4.355.658	4.017.414	(518.740)	(11,9)	(180.497)	(4,5)
Obbligazioni	1.091.012	1.214.650	1.002.479	(123.638)	(10,2)	88.533	8,8
Azioni	1.296.157	1.297.977	1.086.977	(1.820)	(0,1)	209.180	19,2
Altro	4.803.621	4.637.425	4.628.906	166.195	3,6	174.715	3,8

* Dati riesposti per tenere conto delle variazioni intervenute nei gruppi di attività in via di dismissione.

Con la cessione del comparto assicurativo, perfezionata in data 5 giugno 2015, si è proceduto, altresì, alla sottoscrizione da parte delle compagnie di assicurazione di accordi di lungo termine per la distribuzione di prodotti assicurativi dei rami vita e danni da parte delle banche del Gruppo Carige.

I premi incassati sui prodotti bancario-assicurativi distribuiti dalla rete bancaria si sono attestati a 483 milioni, rispetto ai 403,9 milioni di giugno 2014 (+19,6%). In dettaglio, i premi incassati sul ramo vita sono pari a 471,9 milioni (391,9 milioni a giugno 2014) e fanno capo per la quasi totalità alle polizze vita tradizionali (457,5 milioni, rispetto ai 389,7 milioni di giugno 2014). I premi incassati sul ramo danni ammontano a 11,1 milioni (-7,8% rispetto a giugno 2014). In dettaglio, i premi dei rami elementari ammontano a 6,1 milioni (5,8 milioni a giugno 2014), mentre quelli dei rami auto si attestano a 5 milioni (6,2 milioni a giugno 2014).

BANCASSICURAZIONE (importi in migliaia di euro)

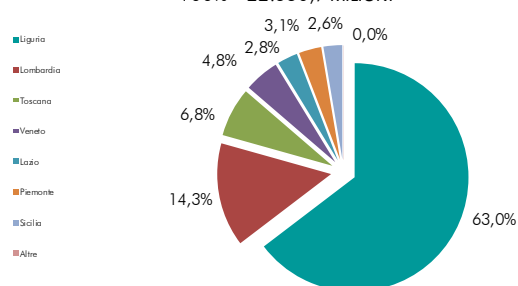
	Situazione al		Variazione	
	30/06/15	30/06/14	assoluta	%
Totale premi incassati	482.976	403.940	79.036	19,6
Vita	471.889	391.916	79.973	20,4
. Polizze Unit linked/Index	14.385	2.203	12.183	...
. Polizze Tradizionali	457.503	389.713	67.790	17,4
Danni	11.087	12.024	(937)	(7,8)
. Rami auto	4.960	6.178	(1.218)	(19,7)
. Rami elementari	6.127	5.845	281	4,8

Nell'ambito della raccolta indiretta, il peso della Liguria risulta pari al 63% (67% il valore storico a dicembre 2014 non riesposto); seguono Lombardia con il 14,3% (8,9% il valore storico a dicembre 2014 non riesposto) e Toscana con il 6,8% (7,1% il valore storico a dicembre 2014 non riesposto). Le altre regioni presentano quote inferiori al 5%.

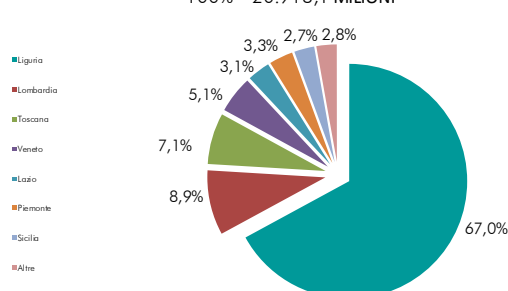
RACCOLTA INDIRETTA - DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA (importi in migliaia di euro)

	Situazione al			
	30/06/15	%	31/12/14	%
Liguria	14.259.283	63,0%	14.025.310	67,0%
Lombardia	3.238.166	14,3%	1.863.454	8,9%
Toscana	1.535.581	6,8%	1.475.431	7,1%
Veneto	1.092.043	4,8%	1.062.050	5,1%
Lazio	639.631	2,8%	649.638	3,1%
Piemonte	701.698	3,1%	683.141	3,3%
Sicilia	588.020	2,6%	574.582	2,7%
Emilia Romagna	251.980	1,1%	247.031	1,2%
Puglia	90.499	0,4%	88.892	0,4%
Valle d'Aosta	61.468	0,3%	60.616	0,3%
Sardegna	79.690	0,4%	75.776	0,4%
Marche	72.013	0,3%	70.749	0,3%
Umbria	40.245	0,2%	40.818	0,2%
Totale Italia	22.650.317	100,0%	20.917.487	100,0%
Estero	608	0,0%	654	0,0%
Totale raccolta indiretta	22.650.925	100,0%	20.918.141	100,0%

RACCOLTA INDIRETTA AL 30/06/2015
100% = 22.650,9 MILIONI



RACCOLTA INDIRETTA AL 31/12/2014
100% = 20.918,1 MILIONI



La quota delle famiglie consumatrici si attesta al 72,4% (72,7% il valore storico a dicembre 2014 non riesposto), quella delle Società finanziarie e assicurative al 21,4% (20,8% il valore storico a dicembre 2014 non riesposto) e quella delle società non finanziarie e famiglie produttrici al 4,3% (4,4% il valore storico a dicembre 2014 non riesposto).

RACCOLTA INDIRETTA - DISTRIBUZIONE SETTORIALE (importi in migliaia di euro)

	Situazione al			
	30/06/15	%	31/12/14	%
Amministrazioni pubbliche	154.803	0,7%	135.539	0,6%
Società finanziarie e assicurative	4.848.299	21,4%	4.355.717	20,8%
Società non finanziarie e famiglie produttrici	966.584	4,3%	921.083	4,4%
Istituzioni sociali private e unità non class.li	215.363	1,0%	209.403	1,0%
Famiglie consumatrici	16.390.234	72,4%	15.216.320	72,7%
Totale residenti	22.575.283	99,7%	20.838.063	99,6%
Resto del mondo	75.642	0,3%	80.078	0,4%
Totale raccolta indiretta	22.650.925	100,0%	20.918.141	100,0%

I crediti netti verso clientela (voce 70 di Stato Patrimoniale) sono pari a 21.857,7 milioni (-8,1% nel semestre e -7,7% considerando il dato non riesposto).

Crediti verso la clientela	Situazione al		Variazione su dato riesposto		Variazione		
	30/06/15	31/12/14 * riesposto	31/12/14	assoluta	%	assoluta	%
Conti correnti	2.478.379	2.553.151	2.548.151	(74.772)	(2,9)	(69.772)	(2,7)
Pronti contro termine attivi	1.925.846	3.699.294	3.699.294	(1.773.448)	(47,9)	(1.773.448)	(47,9)
Mutui	13.971.323	13.953.362	13.875.018	17.961	0,1	96.305	0,7
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	90.678	98.832	93.527	(8.154)	(8,3)	(2.849)	(3,0)
Leasing finanziario	711.789	742.554	742.554	(30.765)	(4,1)	(30.765)	(4,1)
Factoring	109.174	100.841	100.841	8.333	8,3	8.333	8,3
Altri finanziamenti	2.567.463	2.623.751	2.620.218	(56.288)	(2,1)	(52.755)	(2,0)
Titoli di debito	3.002	3.228	3.228	(226)	(7,0)	(226)	(7,0)
Totale	21.857.654	23.775.013	23.682.831	(1.917.359)	(8,1)	(1.825.177)	(7,7)

* Dati riesposti per tenere conto delle variazioni intervenute nei gruppi di attività in via di dismissione.

Al lordo delle rettifiche di valore ed al netto dei titoli di debito classificati L&R, i crediti verso clientela ammontano a 24.749,4 miliardi e si riducono del 6,9%. La riduzione è ascrivibile alla componente *institutional*, costituita principalmente dai pct attivi con finanziarie, utilizzati come impiego temporaneo di liquidità di tesoreria, e dai buoni postali, che è scesa nel suo complesso del 43,9% a 2.490,1 milioni, per effetto della riduzione dei pct attivi, dovuta, come detto, a riallocazioni di tesoreria in stretta connessione con la riduzione della componente passiva dei pct con finanziarie.

Non tenendo conto di tale componente, i crediti lordi verso clientela ordinaria ammontano a 22.259,4 miliardi e sono in leggera crescita (+0,6%). Al loro interno aumenta la componente dei crediti alle imprese (+0,2% a 11.919,7 milioni), a fronte della riduzione di quella ai privati (-2,1% a 6.509,3 milioni), mentre risultano ancora in aumento le sofferenze (+5,8% a 3.269,6 milioni), ancorché con un tasso di crescita in decelerazione rispetto ai periodi precedenti.

La componente a breve termine, pari al 22,1% del totale, ammonta a 5.480,5 milioni, in diminuzione del 25,1%.

La componente a medio-lungo termine ammonta a 15.999,3 milioni (-1%) ed è finanziata per il 57,1% da raccolta oltre il breve termine.

I crediti verso banche, al netto dei titoli di debito classificati L&R e al lordo di rettifiche di valore per 10,4 milioni, ammontano a 853,8 milioni, in crescita nei sei mesi del 12,8%; essi sono rappresentati per il 55,1% da crediti a breve termine.

Il saldo interbancario netto (differenza tra crediti e debiti verso banche, al netto dei titoli riclassificati L&R) evidenzia una posizione debitoria per 1.135,9 milioni, rispetto ai 1.130,4 milioni di dicembre 2014.

CREDITI (1) (importi in migliaia di euro)

		Situazione al		Variazione su dato riesposto		Variazione	
	30/06/15	31/12/14 * riesposto	31/12/14	assoluta	%	assoluta	%
Totale (A+B)	22.698.119	24.518.470	24.424.459	(1.820.351)	(7,4)	(1.726.340)	(7,1)
Crediti verso clientela (A)	21.854.652	23.771.785	23.679.603	(1.917.133)	(8,1)	(1.824.951)	(7,7)
-Esposizione lorda (2)	24.749.439	26.570.279	26.475.184	(1.820.840)	(6,9)	(1.725.745)	(6,5)
conti correnti	2.051.722	2.148.244	2.143.777	(96.522)	(4,5)	(92.055)	(4,3)
PCT attivi	1.925.846	3.699.294	3.699.294	(1.773.448)	(47,9)	(1.773.448)	(47,9)
mutui	11.001.095	11.173.254	11.098.228	(172.159)	(1,5)	(97.133)	(0,9)
carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	88.250	96.430	91.130	(8.180)	(8,5)	(2.880)	(3,2)
leasing	594.309	628.907	628.907	(34.598)	(5,5)	(34.598)	(5,5)
factoring	58.200	56.419	56.419	1.781	3,2	1.781	3,2
altri crediti	2.240.590	2.278.481	2.274.958	(37.891)	(1,7)	(34.368)	(1,5)
attività deteriorate	6.789.427	6.489.250	6.482.471	300.177	4,6	306.956	4,7
 -breve termine	5.480.541	7.313.228	7.305.868	(1.832.687)	(25,1)	(1.825.327)	(25,0)
% sul valore nominale	22,1	27,5	27,6				
-medio/lungo termine	15.999.255	16.165.776	16.081.995	(166.521)	(1,0)	(82.740)	(0,5)
% sul valore nominale	64,6	60,8	60,7				
-Sofferenze	3.269.643	3.091.275	3.087.321	178.368	5,8	182.322	5,9
% sul valore nominale	13,2	11,6	11,7				
-Rettifiche di valore (-)	2.894.787	2.798.494	2.795.581	96.293	3,4	99.206	3,5
Crediti verso banche (B)	843.467	746.685	744.856	96.782,0	13,0	98.611,0	13,2
-Esposizione lorda (2)	853.823	756.945	755.116	96.878	12,8	98.707	13,1
riserva obbligatoria	147.422	85.147	85.147	62.275	73,1	62.275	73,1
conti correnti e depositi liberi	278.899	196.887	195.058	82.012	41,7	83.841	43,0
depositi vincolati	723	-	-	723	...	723	...
finanziamenti	408.586	456.890	456.890	(48.304)	(10,6)	(48.304)	(10,6)
attività deteriorate	18.193	18.021	18.021	172	1,0	172	1,0
 -breve termine	470.756	319.557	317.728	151.199	47,3	153.028	48,2
% sul valore nominale	55,1	42,2	42,1				
-medio/lungo termine	364.874	419.367	419.367	(54.493)	(13,0)	(54.493)	(13,0)
% sul valore nominale	42,7	55,4	55,5				
- Sofferenze	18.193	18.021	18.021	172	1,0	172	1,0
% sul valore nominale	2,1	2,4	2,4				
-Rettifiche di valore (-)	10.356	10.260	10.260	96	0,9	96	0,9

(1) Al netto dei titoli di debito classificati L&R, pari rispettivamente al 30 giugno 2015 ad euro 3.002 migliaia (crediti verso clientela) ed euro 9.424 migliaia (crediti verso banche) ed al 31/12/2014 riesposto e pubblicato ad euro 3.228 migliaia (crediti verso clientela) ed euro 9.876 migliaia (crediti verso banche).

(2) Al lordo delle rettifiche di valore.

* Dati riesposti per tenere conto delle variazioni intervenute nei gruppi di attività in via di dismissione.

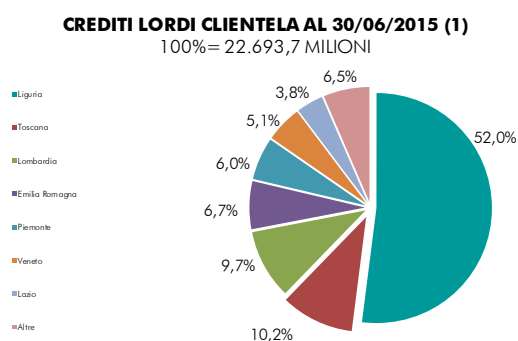
Circa la distribuzione territoriale, la Liguria assorbe il 52% dei crediti verso clientela, rispetto al 52,8% del dato storico a dicembre 2014 non riesposto. La Toscana è la seconda regione con una quota del 10,2%, in linea con il dato storico di dicembre 2014 non riesposto (10,3%), la Lombardia la terza con una quota del 9,7% (9,6% il valore storico a dicembre 2014 non riesposto). Le altre regioni presentano quote inferiori al 7%.

CREDITI LORDI VERSO CLIENTELA (1) - DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA (2) (importi in migliaia di euro)

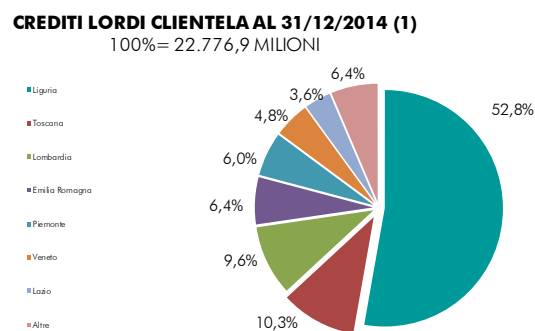
	Situazione al			
	30/06/15		31/12/14	
		%		%
Liguria	11.868.718	52,0%	12.021.348	52,8%
Toscana	2.335.377	10,2%	2.355.627	10,3%
Lombardia	2.220.429	9,7%	2.177.364	9,6%
Emilia Romagna	1.535.333	6,7%	1.467.680	6,4%
Piemonte	1.360.284	6,0%	1.369.042	6,0%
Veneto	1.162.481	5,1%	1.102.986	4,8%
Lazio	862.615	3,8%	821.587	3,6%
Sicilia	535.846	2,3%	535.149	2,3%
Sardegna	329.737	1,4%	325.504	1,4%
Puglia	182.037	0,8%	188.533	0,8%
Marche	175.081	0,8%	158.741	0,7%
Umbria	94.173	0,4%	89.856	0,4%
Valle d'Aosta	25.016	0,1%	23.745	0,1%
Totale Italia	22.687.128	99,4%	22.637.160	99,4%
Estero	136.464	0,6%	138.730	0,6%
Crediti verso clientela esclusi PCT	22.823.593	100,0%	22.775.890	100,0%
PCT attivi con finanziarie	1.925.846		3.699.294	
Totale crediti verso clientela	24.749.439		26.475.184	

(1) Importi al lordo delle rettifiche di valore e al netto dei titoli di debito classificati L&R.

(2) Dati per provincia sportello.



(1) Al netto dei pronti contro termine attivi con finanziarie.



(1) Al netto dei pronti contro termine attivi con finanziarie.

Con riferimento alla distribuzione settoriale, le società non finanziarie e famiglie produttrici detengono il 58,7% dei crediti alla clientela per un totale di 13.393,8 milioni (58% il valore storico a dicembre 2014 non riesposto).

La quota delle famiglie consumatrici è pari al 28,5% (28,9% il valore storico a dicembre 2014 non riesposto), quella delle amministrazioni pubbliche è pari al 6,6% (6,7% il valore storico a dicembre 2014 non riesposto). Per quanto riguarda le società finanziarie e assicurative la quota si attesta al 4,6% (4,8 % il valore storico a dicembre 2014 non riesposto), mentre quella relativa alle istituzioni sociali private e unità non classificabili si attesta allo 0,5%, (0,6% il valore storico a dicembre 2014 non riesposto).

CREDITI LORDI VERSO CLIENTELA (1) - DISTRIBUZIONE SETTORIALE (importi in migliaia di euro)

	Situazione al			
	30/06/15	%	31/12/14	%
Amministrazioni pubbliche	1.500.491	6,6%	1.528.765	6,7%
Società finanziarie e assicurative	1.042.895	4,6%	1.102.495	4,8%
Società non finanziarie e famiglie produttrici	13.393.789	58,7%	13.218.951	58,0%
Costruzioni	3.133.472	13,7%	3.153.298	13,8%
Attività immobiliari	2.410.034	10,6%	2.456.984	10,8%
Attività manifatturiere	2.111.981	9,3%	2.028.512	8,9%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	2.059.866	9,0%	1.977.790	8,7%
Trasporto e magazzinaggio	1.300.657	5,7%	1.202.827	5,3%
Altro	2.377.780	10,4%	2.399.539	10,5%
Istituzioni sociali private e unità non class.li	118.676	0,5%	125.425	0,6%
Famiglie consumatrici	6.509.311	28,5%	6.573.295	28,9%
Totale residenti	22.565.162	98,9%	22.548.931	99,0%
Resto del mondo	258.431	1,1%	226.959	1,0%
Totale distribuzione settoriale	22.823.593	100,0%	22.775.890	100,0%
Pronti contro termine attivi con finanziarie	1.925.846		3.699.294	
Totale crediti verso clientela	24.749.439		26.475.184	

(1) Importi al lordo delle rettifiche di valore e al netto dei titoli di debito classificati L&R.

I crediti deteriorati lordi per cassa ammontano a 6.807,6 milioni e rappresentano il 27,4% dei crediti complessivi lordi del Gruppo. In termini netti, il loro ammontare è pari a 4.078,7 milioni, il 18,6% dell'aggregato di riferimento. Nel semestre, si è registrata una crescita del 4,6% dell'aggregato, che, ancorché sostenuta, è risultata in decelerazione rispetto ai periodi precedenti.

In particolare, le sofferenze lorde relative alla clientela ammontano a circa 3.269,6 milioni e sono cresciute nel semestre del 5,8% rappresentando il 13,2% dell'aggregato di riferimento.

Le inadempienze probabili lorde, che sono interamente ascrivibili alla clientela, sono pari a 3.282,9 milioni e sono risultate in crescita dell'1,7% nel semestre arrivando a rappresentare il 13,3% dei crediti di riferimento.

La percentuale di copertura dei crediti deteriorati verso banche e clientela è pari al 40,1% e risulta sostanzialmente allineata a quella registrata a fine 2014; in particolare, le sofferenze hanno un coverage del 58,5%, le inadempienze probabili del 23,4% e le esposizioni scadute del 15,4%. Tali percentuali di coverage sono tra i più elevati nell'ambito delle banche regionali.

I crediti di firma deteriorati ammontano a 139,9 milioni, in diminuzione del 3,3% rispetto a dicembre 2014 e sono svalutati per il 17,6%.

Complessivamente, considerando anche le esposizioni in bonis, le rettifiche di valore sui crediti alla clientela ammontano a 2.941,7 milioni, di cui 2.894,8 milioni relativi ai crediti per cassa e 46,9 milioni relativi ai crediti di firma.

QUALITA' DEL CREDITO (1) (2) (importi in migliaia di euro)

	30/06/15				31/12/14 riesposto *				31/12/14			
	Esposizione lorda (a)	Rettifiche di valore (b)	Esposizione netta (a)-(b)	% (b) / (a)	Esposizione lorda (a)	Rettifiche di valore (b)	Esposizione netta (a)-(b)	% (b) / (a)	Esposizione lorda (a)	Rettifiche di valore (b)	Esposizione netta (a)-(b)	% (b) / (a)
Crediti per Cassa												
Crediti Deteriorati												
Sofferenze	3.287.836	1.923.908	1.363.928	58,5	3.109.296	1.817.453	1.291.843	58,5	3.105.342	1.815.432	1.289.910	58,5
- banche	18.193	10.356	7.837	56,9	18.021	10.260	7.761	56,9	18.021	10.260	7.761	56,9
- clientela	3.269.643	1.913.552	1.356.091	58,5	3.091.275	1.807.193	1.284.082	58,5	3.087.321	1.805.172	1.282.149	58,5
Inadempienze probabili	3.282.884	768.605	2.514.279	23,4	3.228.580	760.580	2.468.000	23,6	3.226.140	759.894	2.466.246	23,6
- clientela	3.282.884	768.605	2.514.279	23,4	3.228.580	760.580	2.468.000	23,6	3.226.140	759.894	2.466.246	23,6
Esposizioni scadute	236.900	36.427	200.473	15,4	169.395	23.873	145.522	14,1	169.010	23.819	145.191	14,1
- clientela	236.900	36.427	200.473	15,4	169.395	23.873	145.522	14,1	169.010	23.819	145.191	14,1
Totale Crediti Deteriorati	6.807.620	2.728.940	4.078.680	40,1	6.507.271	2.601.906	3.905.365	40,0	6.500.492	2.599.145	3.901.347	40,0
- di cui Forbome	1.459.558	279.485	1.180.073	19,1	1.247.729	225.999	1.021.730	18,1	1.247.217	225.919	1.021.298	18,1
Crediti in bonis												
- banche	835.630	-	835.630	-	738.924	-	738.924	-	737.095	-	737.095	-
- clientela	17.960.012	176.203	17.783.809	1,0	20.081.029	206.848	19.874.181	1,0	19.992.713	206.696	19.786.017	1,0
Totale Crediti in Bonis	18.795.642	176.203	18.619.439	0,9	20.819.953	206.848	20.613.105	1,0	20.729.808	206.696	20.523.112	1,0
- di cui Forbome	752.223	22.732	729.491	3,0	958.429	30.457	927.972	3,2	955.092	30.432	924.660	3,2
Totale Crediti per cassa	25.603.262	2.905.143	22.698.119	11,3	27.327.224	2.808.754	24.518.470	10,3	27.230.300	2.805.841	24.424.459	10,3
- banche	853.823	10.356	843.467	1,2	756.945	10.260	746.685	1,4	755.116	10.260	744.856	1,4
- clientela	24.749.439	2.894.787	21.854.652	11,7	26.570.279	2.798.494	23.771.785	10,5	26.475.184	2.795.581	23.679.603	10,6
Crediti di firma												
Deteriorati	139.932	24.687	115.245	17,6	144.652	25.173	119.479	17,4	144.564	25.140	119.424	17,4
- clientela	139.932	24.687	115.245	17,6	144.652	25.173	119.479	17,4	144.564	25.140	119.424	17,4
Altri crediti	907.391	23.730	883.661	2,6	941.247	32.326	908.921	3,4	939.673	32.297	907.376	3,4
- banche	39.981	1.477	38.504	3,7	40.270	1.477	38.793	3,7	39.751	1.455	38.296	3,7
- clientela	867.410	22.253	845.157	2,6	900.977	30.849	870.128	3,4	899.922	30.842	869.080	3,4
Totale Crediti di firma	1.047.323	48.417	998.906	4,6	1.085.899	57.499	1.028.400	5,3	1.084.237	57.437	1.026.800	5,3
- banche	39.981	1.477	38.504	3,7	40.270	1.477	38.793	3,7	39.751	1.455	38.296	3,7
- clientela	1.007.342	46.940	960.402	4,7	1.045.629	56.022	989.607	5,4	1.044.486	55.982	988.504	5,4
Totale	26.650.585	2.953.560	23.697.025	11,1	28.413.123	2.866.253	25.546.870	10,1	28.314.537	2.863.278	25.451.259	10,1
- banche	893.804	11.833	881.971	1,3	797.215	11.737	785.478	1,5	794.867	11.715	783.152	1,5
- clientela	25.756.781	2.941.727	22.815.054	11,4	27.615.908	2.854.516	24.761.392	10,3	27.519.670	2.851.563	24.668.107	10,4

(1) Al netto dei titoli di debito classificati L&R, pari rispettivamente al 30 giugno 2015 ad euro 3.002 migliaia (crediti verso clientela) ed euro 9.424 migliaia (crediti verso banche) ed al 31/12/2014 riesposto e pubblicato ad euro 3.228 migliaia (crediti verso clientela) ed euro 9.876 migliaia (crediti verso banche).

(2) I dati al 31/12/2014 sono stati riesposti in base alla nuova definizione di crediti deteriorati (Cfr. specifico paragrafo "Politiche contabili" delle Note Illustrative). In particolare nella categoria "Inadempienze probabili" sono stati esposti i crediti classificati al 31/12/2014 nelle categorie "incagli" ed "Esposizioni ristrutturate".

* Dati riesposti per tenere conto delle variazioni intervenute nei gruppi di attività in via di dismissione.

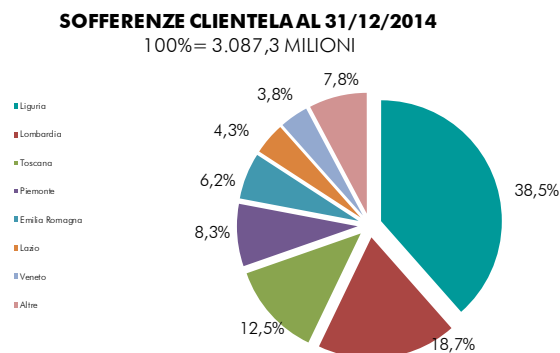
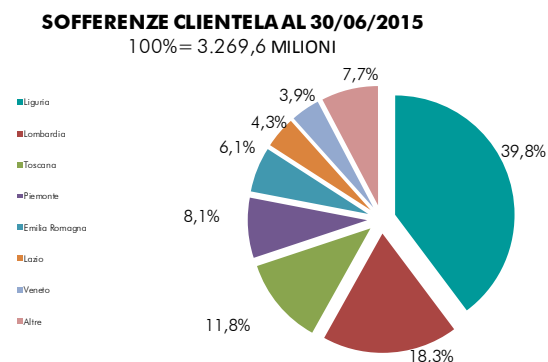
Nella distribuzione geografica delle sofferenze verso la clientela, la Liguria occupa la prima posizione con una quota pari al 39,8%, seguita da Lombardia (18,3%) e Toscana (11,8%).

SOFFERENZE CLIENTELA (1) - DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA (2) (importi in migliaia di euro)

	Situazione al			
	30/06/15		31/12/14	
		%		%
Liguria	1.300.406	39,8%	1.187.887	38,5%
Lombardia	599.303	18,3%	575.952	18,7%
Toscana	385.470	11,8%	386.952	12,5%
Piemonte	265.893	8,1%	256.507	8,3%
Emilia Romagna	199.347	6,1%	191.662	6,2%
Lazio	139.609	4,3%	131.263	4,3%
Veneto	127.883	3,9%	117.102	3,8%
Sicilia	85.334	2,6%	81.290	2,6%
Sardegna	54.392	1,7%	51.661	1,7%
Puglia	46.186	1,4%	45.199	1,5%
Marche	26.868	0,8%	25.819	0,8%
Umbria	22.529	0,7%	21.535	0,7%
Valle d'Aosta	4.710	0,1%	4.499	0,1%
Totale Italia	3.257.929	99,6%	3.077.328	99,7%
Estero	11.714	0,4%	9.993	0,3%
Totale sofferenze	3.269.643	100,0%	3.087.321	100,0%

(1) Importi al lordo delle rettifiche di valore e al netto dei titoli di debito classificati L&R.

(2) Dati per provincia sportello.



Il rapporto sofferenze/impieghi, complessivamente pari al 13,2%, risulta in aumento in quasi tutte le regioni: la Liguria ha il rapporto più basso (9,4%); la Lombardia presenta il quoziente più elevato (27%), seguita dalla Puglia (25,4%).

RAPPORTO SOFFERENZE/IMPIEGHI (1) - DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA (2)

(valori percentuali)

	Situazione al	
	30/06/15	31/12/14
Liguria	9,4%	7,6%
Lombardia	27,0%	26,5%
Toscana	16,5%	16,4%
Emilia Romagna	13,0%	13,1%
Piemonte	19,5%	18,7%
Lazio	16,2%	16,0%
Veneto	11,0%	10,6%
Sicilia	15,9%	15,2%
Sardegna	16,5%	15,9%
Puglia	25,4%	24,0%
Marche	15,3%	16,3%
Umbria	23,9%	24,0%
Valle d'Aosta	18,8%	18,9%
Totale Italia	13,2%	11,7%
Esteri	8,6%	7,2%
Totale	13,2%	11,7%

(1) Importi al lordo delle rettifiche di valore e al netto dei titoli di debito classificati L&R.

(2) Dati per provincia sportello.

La distribuzione per settore evidenzia per le società non finanziarie e famiglie produttrici una quota del 79% (78,6% il valore storico a dicembre 2014 non risposto), per un ammontare di 2.581,6 milioni. Il comparto delle "Costruzioni" è quello con più elevata quota di sofferenze (836,2 milioni, 25,6%), seguito da quello delle "Attività immobiliari" (505,3 milioni, 15,5%).

Le famiglie consumatrici rappresentano il secondo settore per volumi (638 milioni), con una quota pari al 19,5%, in calo rispetto al 19,9% storico a dicembre 2014 non risposto.

SOFFERENZE CLIENTELA (1) - DISTRIBUZIONE SETTORIALE (importi in migliaia di euro)

	Situazione al			
	30/06/15		31/12/14	
		%		%
Amministrazioni pubbliche	-	0,0%	-	0,0%
Società finanziarie e assicurative	12.939	0,4%	11.838	0,4%
Società non finanziarie e famiglie produttrici	2.581.640	79,0%	2.428.056	78,6%
Costruzioni	836.218	25,6%	780.103	25,3%
Attività immobiliari	505.334	15,5%	464.289	15,0%
Attività manifatturiere	466.778	14,3%	447.882	14,5%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	367.638	11,2%	354.977	11,5%
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	101.725	3,1%	97.295	3,2%
Altro	303.946	9,3%	283.510	9,2%
Istituzioni sociali private e unità non class.li	3.087	0,1%	3.499	0,1%
Famiglie consumatrici	638.000	19,5%	614.141	19,9%
Totale residenti	3.235.666	99,0%	3.057.533	99,0%
Resto del mondo	33.977	1,0%	29.788	1,0%
Totale sofferenze	3.269.643	100,0%	3.087.321	100,0%

(1) Importi al lordo delle rettifiche di valore e al netto dei titoli di debito classificati L&R.

Il rapporto sofferenze/impieghi lordi è più elevato per le società non finanziarie e famiglie produttrici (19,3%, 18,4% il valore storico a dicembre 2014 non riesposto); per le famiglie consumatrici è pari al 9,8% (9,3% il valore storico a dicembre 2014 non riesposto).

RAPPORTO SOFFERENZE/IMPIEGHI (1) - DISTRIBUZIONE SETTORIALE (Valori percentuali)

	Situazione al	
	30/06/15	31/12/14
Amministrazioni pubbliche	-	-
Società finanziarie	1,2%	1,1%
Società non finanziarie e famiglie produttrici	19,3%	18,4%
- di cui (2):		
Costruzioni	26,7%	24,7%
Attività immobiliari	21,0%	18,9%
Attività manifatturiere	22,1%	22,1%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	17,8%	17,9%
Trasporto e magazzino	6,3%	6,7%
Istituzioni sociali private e unità non class.li	2,6%	2,8%
Famiglie consumatrici	9,8%	9,3%
Totale residenti	14,3%	13,6%
Resto del mondo	13,1%	13,1%
Totale	13,2%	11,7%

(1) Importi al lordo delle rettifiche di valore e al netto dei titoli di debito classificati L&R.

(2) Principali branche produttive in termini di esposizione creditizia complessiva.

I titoli in portafoglio ammontano a 3.545,2 milioni, in aumento rispetto a dicembre 2014 (+14,7%); sono incluse nell'aggregato le voci di Stato Patrimoniale 20 (al netto dei derivati), 40, 60 (solo per la parte relativa ai L&R) e 70 (solo per la parte relativa ai L&R). La crescita riflette il miglioramento di tesoreria registrato dal Gruppo, anche per effetto dell'aumento di capitale realizzato nel periodo, della vendita delle assicurazioni del Gruppo e degli ulteriori 160 milioni di *funding* T-LTRO raccolti a fine giugno. La composizione del portafoglio si è mantenuta sostanzialmente inalterata: i titoli governativi italiani rappresentano il 92,5% del totale (90,5% a fine 2014) e la vita media residua è passata da 1,9 anni a 2,3 anni.

Come evidenziato nella tabella che segue, i titoli di debito (3.167,7 milioni) costituiscono l'89,4% del portafoglio. I titoli di capitale sono pari a 363,2 milioni. Tra essi, figura la partecipazione del 4,03% nel capitale di Banca d'Italia, per un valore pari a 302,4 milioni, invariato rispetto al precedente esercizio. Le quote di O.I.C.R. ammontano a 14,3 milioni.

Per quanto riguarda l'articolazione prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS, i titoli disponibili per la vendita – *Available for Sale*; AFS – sono pari a 3.526,9 milioni e rappresentano il 99,5% del totale; i titoli detenuti per la negoziazione – *Held for Trading*; HFT – sono pari a 6 milioni; i titoli classificati *Loans and Receivables* - L&R -, si attestano a 12,4 milioni.

PORTAFOGLIO TITOLI (importi in migliaia di euro)

	Situazione al			Variazione su dato riesposto		Variazione	
	30/06/15	31/12/14 *	31/12/14	assoluta	%	assoluta	%
Titoli di debito	3.167.732	2.743.502	2.709.681	424.230	15,5	458.051	16,9
<i>Detenuti per la negoziazione</i>	5.919	5.180	5.106	739	14,3	813	15,9
<i>Disponibili per la vendita</i>	3.149.387	2.725.218	2.691.471	424.169	15,6	457.916	17,0
<i>Loans and Receivable</i>	12.426	13.104	13.104	(678)	(5),2	(678)	(5),2
Titoli di capitale	363.169	333.055	333.055	30.114	9,0	30.114	9,0
<i>Detenuti per la negoziazione</i>	34	32	32	2	6,3	2	6,3
<i>Disponibili per la vendita</i>	363.135	333.023	333.023	30.112	9,0	30.112	9,0
Quote di O.I.C.R.	14.333	14.511	14.511	(178)	(1),2	(178)	(1),2
<i>Detenuti per la negoziazione</i>	-	1.591	1.591	(1.591)	(100),0	(1.591)	(100),0
<i>Disponibili per la vendita</i>	14.333	12.920	12.920	1.413	10,9	1.413	10,9
Totale (1)	3.545.234	3.091.068	3.057.247	454.166	14,7	487.987	16,0
di cui:							
<i>Detenuti per la negoziazione</i>	5.953	6.803	6.729	(850)	(12),5	(776)	(11),5
<i>Disponibili per la vendita</i>	3.526.855	3.071.161	3.037.414	455.694	14,8	489.441	16,1
<i>Loans and Receivable</i>	12.426	13.104	13.104	(678)	(5),2	(678)	(5),2

(1) Sono incluse nell'aggregato le voci di Stato patrimoniale 20 (al netto dei derivati pari a 44.714 migliaia; 69.648 migliaia al 31/12/2014 riesposto; 61.033 migliaia al 31/12/2014 pubblicato), 40, 60 (solo per la parte relativa ai L&R) e 70 (solo per la parte relativa ai L&R).

* Dati riesposti per tenere conto delle variazioni intervenute nei gruppi di attività in via di dismissione.

I controvalori attivi dei contratti derivati di negoziazione sono pari a 44,7 milioni e quelli passivi a 8,5 milioni, entrambi in diminuzione rispetto ai dati del 31 dicembre 2014 (rispettivamente pari a 61,1 e 11,7 milioni).

I controvalori attivi dei derivati di copertura sono pari a 182,9 milioni e quelli passivi ammontano a 406 milioni, entrambi in diminuzione rispetto ai dati del 31 dicembre 2014 (rispettivamente pari a 201,5 milioni e 515,3 milioni).

L'esposizione in strumenti finanziari percepiti dal mercato come rischiosi - così come definiti dalla Raccomandazione emanata il 7 aprile 2008 dal *Financial Stability Forum* e ripresa dal documento congiunto Banca d'Italia / Consob / Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 - ammonta a 7,37 milioni, pari allo 0,23% del portafoglio titoli e riguarda:

- titoli derivanti da operazioni di cartolarizzazione (esclusi i CDO - *Collateralized Debt Obligation*), per un controvalore complessivo di carico pari a 2,36 milioni (lo 0,07% del portafoglio titoli). Sono costituiti unicamente dalla tranche Senior della cartolarizzazione di mutui commerciali garantiti da immobili commerciali ad uso "non residenziale" ceduti al Fondo Immobili Pubblici;
- titoli e derivati relativi ad operazioni finanziarie a leva (*leveraged finance*) per un controvalore di carico di 4 mila euro e sono tutte strutture in formato garantito/protetto, coperto dal rischio specifico o, comunque, prevede il rimborso alla pari alla scadenza;
- titoli strutturati di *Equity* derivanti dalla ristrutturazione di una posizione creditizia per un controvalore di carico di circa 4,3 milioni di euro (0,16% del portafoglio titoli).

L'esposizione verso *Special Purpose Entities* (SPE) è riconducibile ai titoli emessi dalla società veicolo di cartolarizzazioni originate dal Fondo Immobili Pubblici (FIP Funding).

Per quanto riguarda l'esposizione in strumenti finanziari del debito sovrano di Paesi in difficoltà, il Gruppo Carige ha in portafoglio solo una marginale esposizione verso la Grecia.

Le attività e passività fiscali sono pari rispettivamente a 2.128,3 milioni e 46,4 milioni.

Le attività fiscali per imposte anticipate sono pari a 892,6 milioni, di cui 630,7 milioni connesse alla Legge 214/2011.

Si riporta, infine, la tabella relativa alle attività non correnti (costituite da un immobile) e ai gruppi di attività in via di dismissione e passività associate.

ATTIVITA' NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITA' ASSOCIATE

(importi in migliaia di euro)

	Situazione al			Variazione su dato riesposto		Variazione	
	30/06/15	31/12/14 * riesposto	31/12/2014	assoluta	%	assoluta	%
A. Singole Attività	100	100	100	-	-	-	-
-A.3 Attività Materiali	100	100	100	-	-	-	-
B. Gruppi di attività in via di dismissione	550.372	6.664.666	6.854.668	6.114.294	-91,7	6.304.296	-92,0
-B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	74	-	...	74	-100,0
-B.2 Attività finanziarie valutate al fair value	-	189.442	189.442	189.442	-100,0	189.442	-100,0
-B.3 Attività finanziarie valutate disponibili per la vendita	6.893	5.143.313	5.177.060	5.136.420	-99,9	5.170.167	-99,9
-B.5 Crediti verso banche	-	28.652	30.481	28.652	-100,0	30.481	-100,0
-B.6 Crediti verso clientela	532.966	682.111	774.293	149.145	-21,9	241.327	-31,2
-B.7 Partecipazioni	-	6	6	6	-100,0	6	-100,0
-B.8 Attività materiali	501	82.883	92.103	82.382	-99,4	91.602	-99,5
-B.9 Attività immateriali	1.098	1.342	21.377	244	-18,2	20.279	-94,9
-B.10 Altre attività	8.914	536.917	569.832	528.003	-98,3	560.918	-98,4
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	4.970	6.103.661	6.474.615	6.098.691	-99,9	6.469.645	-99,9
-D.1 Debiti verso banche	-	-	6	-	...	6	-100,0
-D.2 Debiti verso clientela	-	3.836	368.227	3.836	-100,0	368.227	-100,0
-D.5 Passività finanziarie valutate al fair value	-	207.721	207.721	207.721	-100,0	207.721	-100,0
-D.6 Fondi	318	25.302	25.907	24.984	-98,7	25.589	-98,8
-D.7 Altre passività	4.652	5.866.802	5.872.754	5.862.150	-99,9	5.868.102	-99,9

* Dati riesposti per tenere conto delle variazioni intervenute nei gruppi di attività in via di dismissione.

I RISULTATI ECONOMICI

Nel primo semestre 2015 il Gruppo Carige evidenzia un utile netto di 16,7 milioni, che si confronta con una perdita di 45,5 milioni del primo semestre 2014.

Tale risultato è condizionato dalla presenza di componenti non ricorrenti, frutto delle azioni di ristrutturazione che sono in atto ed in particolare collegate alle operazioni di dismissione degli asset non core del Gruppo. Nello specifico, nel primo semestre dell'anno si registra una componente positiva non ricorrente di circa 68 milioni connessa alla cessione del Gruppo assicurativo, perfezionata in data 5 giugno 2015, derivante principalmente dal rigiro a conto economico ai sensi dell'IFRS10, nell'ambito del deconsolidamento, delle relative riserve da valutazione su attività finanziarie disponibili per la vendita; il primo semestre del 2014 evidenziava perdite non ricorrenti per 45,8 milioni principalmente connesse alla maggiore tassazione sulla rivalutazione delle quote di Banca d'Italia.

L'attività ordinaria evidenzia, in comparazione con quella del 1° semestre 2014, un andamento dei ricavi riflessivo, condizionato dalla discesa del margine d'interesse e dei ricavi da negoziazione del portafoglio di proprietà. Tuttavia, rispetto allo scorso esercizio si evidenzia un minor costo del rischio di credito, frutto del percorso di normalizzazione intrapreso su questo comparto ed emergono anche i risultati delle azioni di contenimento dei costi. Il risultato dell'operatività corrente evidenzia ancora valori negativi seppur in progressivo miglioramento.

L'utile dei gruppi di attività in via di dismissione è pari a circa 86 milioni ed include le componenti economiche di Creditis, al netto dei rapporti infragruppo, e la componente positiva non ricorrente connessa al rigiro a conto economico delle riserve da valutazione su attività finanziarie disponibili per la vendita illustrata in precedenza.

CONTO ECONOMICO (importi in migliaia di euro)

	1° SEMESTRE		Variazione	
	2015	2014 (*)	Assoluta	%
10 - INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	333.015	427.743	(94.728)	(22,1)
20 - INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(184.631)	(240.861)	56.230	(23,3)
30 - MARGINE DI INTERESSE	148.384	186.882	(38.498)	(20,6)
40 - COMMISSIONI ATTIVE	151.780	153.402	(1.622)	(1,1)
50 - COMMISSIONI PASSIVE	(20.719)	(25.625)	4.906	(19,1)
60 - COMMISSIONI NETTE	131.061	127.777	3.284	2,6
70 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	14.435	17.918	(3.483)	(19,4)
80 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE	(2.020)	(1.792)	(228)	12,7
90 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI COPERTURA	(4.695)	728	(5.423)	...
100 - UTILE (PERDITA) DA CESSIONE O RIACQUISTO DI:	13.518	53.685	(40.167)	(74,8)
a) crediti	(66)	1.278	(1.344)	...
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	14.198	49.330	(35.132)	(71,2)
d) passività finanziarie	(614)	3.077	(3.691)	...
110 - RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	1.397	3.187	(1.790)	(56,2)
120 - MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	302.080	388.385	(86.305)	(22,2)
130 - RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI:	(124.052)	(162.861)	38.809	(23,8)
a) crediti	(131.680)	(165.269)	33.589	(20,3)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.458)	(1.082)	-376	34,8
d) altre operazioni finanziarie	9.086	3.490	5.596	...
140 - RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	178.028	225.524	(47.496)	(21,1)
170 - RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA E ASSICURATIVA	178.028	225.524	(47.496)	(21,1)
180 - SPESE AMMINISTRATIVE:	(302.400)	(320.959)	18.559	(5,8)
a) spese per il personale	(174.621)	(189.954)	15.333	(8,1)
b) altre spese amministrative	(127.779)	(131.005)	3.226	(2,5)
190 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI ED ONERI	(781)	(6.004)	5.223	(87,0)
200 - RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI	(11.345)	(11.947)	602	(5,0)
210 - RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI	(14.068)	(15.040)	972	(6,5)
220 - ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	49.637	51.230	(1.593)	(3,1)
230 - COSTI OPERATIVI	(278.957)	(302.720)	23.763	(7,8)
240 - UTILE (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI	3.933	2.620	1.313	50,1
270 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI	203	(20)	223	...
280 - UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	(96.793)	(74.596)	(22.197)	29,8
290 - IMPOSTE SUL REDDITO DEL PERIODO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	27.634	3.632	24.002	...
300 - UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	(69.159)	(70.964)	1.805	(2,5)
310 - UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITA' NON CORRENTI IN VIA DI DIMISSIONE AL NETTO DI IMPOSTE	85.968	26.575	59.393	...
320 - UTILE (PERDITA) DEL PERIODO	16.809	(44.389)	61.198	...
330 - UTILE (PERDITA) DEL PERIODO DI PERTINENZA DI TERZI	128	1.132	(1.004)	(88,7)
340 - UTILE (PERDITA) DEL PERIODO DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO	16.681	(45.521)	62.202	...

(*) Dati riesposti per effetto dell'applicazione dell'IFRS 5.

In dettaglio, il margine d'interesse ammonta a 148,4 milioni, in riduzione del 20,6% rispetto allo scorso esercizio, principalmente per la presenza di minori attivi fruttiferi, connessa alle riclassificazioni in sofferenza operate nel corso del 2014 e per il minor apporto del portafoglio titoli di proprietà, a cui si aggiunge la maggiore onerosità della raccolta.

Gli interessi attivi si attestano a 333 milioni (-22,1% rispetto ai primi sei mesi 2014, in particolare per la riduzione degli interessi delle attività disponibili per la vendita e dei crediti verso clientela) e quelli passivi a 184,6 milioni (-23,3% rispetto al semestre 2014, in particolare per la diminuzione degli interessi passivi su titoli in circolazione e su debiti verso clientela).

INTERESSI ATTIVI (importi in migliaia di euro)

	1° SEMESTRE 2015	1° SEMESTRE 2014 *	Variazione	
			Assoluta	%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	6.175	6.837	(662)	(9,7)
Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.580	43.598	(35.018)	(80,3)
Crediti verso banche	317	4.957	(4.640)	(93,6)
Crediti verso clientela	317.943	371.869	(53.926)	(14,5)
Altre attività	-	482	(482)	(100,0)
Totale interessi attivi	333.015	427.743	(94.728)	(22,1)

* Dati riesposti per effetto dell'applicazione dell'IFRS 5.

INTERESSI PASSIVI (importi in migliaia di euro)

	1° SEMESTRE 2015	1° SEMESTRE 2014 *	Variazione	
			Assoluta	%
Debiti verso banche centrali	854	7.912	(7.058)	(89,2)
Debiti verso banche	2.387	2.685	(298)	(11,1)
Debiti verso clientela	47.600	62.926	(15.326)	(24,4)
Titoli in circolazione	118.837	146.866	(28.029)	(19,1)
Passività finanziarie valutate al fair value	12.065	13.695	(1.630)	(11,9)
Altre passività	17	500	(483)	(96,6)
Derivati di copertura	2.871	6.277	(3.406)	(54,3)
Totale interessi passivi	184.631	240.861	(56.230)	(23,3)

* Dati riesposti per effetto dell'applicazione dell'IFRS 5.

Le commissioni nette sono pari a 131,1 milioni e sono superiori al valore registrato nel primo semestre del 2014 (127,8 milioni, +2,6%). La crescita è ascrivibile essenzialmente a due fenomeni: da un lato si registra, infatti, il significativo incremento delle commissioni su servizi di gestione, intermediazione e consulenza (49,2 milioni, +7,3 milioni) spinte dall'incremento delle commissioni da collocamento di fondi comuni e di prodotti di *Bancassurance*; dall'altro lato, si evidenzia la diminuzione delle commissioni passive (20,7 milioni, -4,9 milioni) connessa alla riduzione delle commissioni pagate allo Stato per garanzie sulle obbligazioni proprie sottostanti al cessato prestito LTRO. In negativo si evidenzia la dinamica delle commissioni da recupero spese su conti correnti (57,1 milioni, -6,6 milioni), sulle quali ha inciso l'azione di sviluppo di nuova clientela intrapresa dal Gruppo, che ha commercializzato prodotti che prevedono spese ridotte nel primo anno dell'attivazione del conto corrente, e la flessione delle commissioni da incasso e pagamento (31,2 milioni, -1,8 milioni), in parte dovuta ad effetti di stagionalità.

COMMISSIONI ATTIVE (importi in migliaia di euro)

	1° SEMESTRE 2015	1° SEMESTRE 2014 *	Variazione	
			Assoluta	%
Garanzie rilasciate	5.606	6.440	(834)	(13,0)
Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	49.230	41.976	7.254	17,3
1. Negoziazione di strumenti finanziari	626	141	485	...
2. Negoziazione di valute	1.220	1.272	(52)	(4,1)
3. Gestioni di portafogli	3.449	3.486	(37)	(1,1)
4. Custodia e amministrazione di titoli	1.012	1.285	(273)	(21,2)
6. Collocamento di titoli	23.832	20.688	3.144	15,2
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	5.258	5.939	(681)	(11,5)
9. Distribuzione di servizi di terzi	13.833	9.165	4.668	50,9
- gestioni di portafogli	961	855	106	12,4
- prodotti assicurativi	4.782	275	4.507	...
- altri prodotti	8.090	8.035	55	0,7
Servizi di incasso e pagamento	31.211	33.000	(1.789)	(5,4)
Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	11	13	(2)	(15,4)
Servizi per operazioni di factoring	505	564	(59)	(10,5)
Tenuta e gestione dei conti correnti	57.106	63.713	(6.607)	(10,4)
Altri servizi	8.111	7.696	415	5,4
Totale commissioni attive	151.780	153.402	(1.622)	(1,1)

* Dati riesposti per effetto dell'applicazione dell'IFRS 5.

COMMISSIONI PASSIVE (importi in migliaia di euro)

	1° SEMESTRE 2015	1° SEMESTRE 2014 *	Variazione	
			Assoluta	%
Garanzie ricevute	5.308	10.880	(5.572)	(51,2)
Servizi di gestione e intermediazione	1.097	1.223	(126)	(10,3)
1. Negoziazione di strumenti finanziari	96	49	47	95,9
3. Gestione portafogli	275	292	(17)	(5,8)
4. Custodia e amministrazione di titoli	613	648	(35)	(5,4)
5. Collocamento di strumenti finanziari	33	68	(35)	(51,5)
6. Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	80	166	(86)	(51,8)
Servizi di incasso e pagamento	10.167	9.359	808	8,6
Altri servizi	4.147	4.163	(16)	(0,4)
Totale commissioni passive	20.719	25.625	(4.906)	(19,1)

* Dati riesposti per effetto dell'applicazione dell'IFRS 5.

I dividendi sono pari a 14,4 milioni e sono inferiori di 3,5 milioni sul dato del primo semestre 2014, in parte per il minor apporto del dividendo percepito da Banca d'Italia ed in parte per il venir meno di dividendi su fondi di *private equity*.

Il risultato netto dell'attività di negoziazione è negativo per 2 milioni e risulta sostanzialmente in linea con il risultato del primo semestre 2014.

RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE (importi in migliaia di euro)

	1° SEMESTRE 2015	1° SEMESTRE 2014 *	Variazione	
			Assoluta	%
Titoli di debito	1.867	479	1.388	...
Titoli di capitale e OICR	399	161	238	...
Totale titoli di capitale, di debito e OICR	2.266	640	1.626	...
Derivati finanziari	(12.868)	(10.016)	(2.852)	28,5
Differenze di cambio	7.635	5.724	1.911	33,4
Altre attività/passività finanziarie di negoziazione	947	1.860	(913)	(49,1)
Totale risultato netto dell'attività negoziazione	(2.020)	(1.792)	(228)	12,7

* Dati riesposti per effetto dell'applicazione dell'IFRS 5.

Il risultato netto dell'attività di negoziazione in strumenti derivati è negativo per 5,2 milioni (valore negativo per 4,3 milioni a giugno 2014).

IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE IN STRUMENTI DERIVATI

(importi in migliaia di euro)

	1° SEMESTRE 2015	1° SEMESTRE 2014 *	Variazione	
			assoluta	%
1. Derivati finanziari:	(12.868)	(10.016)	(2.852)	28,5
- su titoli di debito e tassi di interesse	(9.886)	(7.945)	(1.941)	24,4
- su titoli di capitale e indici azionari	24	(51)	75	...
- su valute e oro	(3.006)	(2.020)	(986)	48,8
2 - Derivati su crediti	-	-	-	...
Totale	(12.868)	(10.016)	(2.852)	28,5
3. Differenze cambio comprese nel risultato di negoziazione	7.635	5.724	1.911	33,4
Totale netto	(5.233)	(4.292)	(941)	21,9

(*) Dati riesposti per effetto dell'applicazione dell'IFRS 5.

Il risultato netto dell'attività di copertura è negativo per 4,7 milioni, a fronte di un risultato positivo per 728 mila euro nel primo semestre 2014.

IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI COPERTURA

(importi in migliaia di euro)

	1° SEMESTRE 2015	1° SEMESTRE 2014 *	Variazione	
			assoluta	%
Proventi dell'attività di copertura (A)	87.521	133.625	(46.104)	(34,5)
Derivati di copertura del fair value	21.136	76.849	(55.713)	(72,5)
Attività finanziarie coperte (fair value)	7.662	52.271	(44.609)	(85,3)
Passività finanziarie coperte (fair value)	58.723	4.505	54.218	...
Oneri dell'attività di copertura (B)	(92.216)	(132.897)	40.681	(30,6)
Derivati di copertura del fair value	(47.600)	(58.328)	10.728	(18,4)
Attività finanziarie coperte (fair value)	(28.056)	(3.951)	(24.105)	...
Passività finanziarie coperte (fair value)	(16.560)	(70.618)	54.058	(76,5)
Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	(4.695)	728	(5.423)	...

(*) Dati riesposti per effetto dell'applicazione dell'IFRS 5.

Gli utili da cessione di crediti e attività e passività finanziarie ammontano complessivamente a 13,5 milioni e risultano in sensibile riduzione rispetto al primo semestre 2014, quando erano stati pari a 53,7 milioni. Il rilevante scostamento è dovuto al fatto che nel primo semestre 2014 erano state effettuate operazioni di smobilizzo di titoli detenuti nel portafoglio AFS finalizzato alla complessiva mitigazione del profilo di rischio del portafoglio.

Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value è positivo per 1,4 milioni, rispetto al risultato positivo di 3,2 milioni del primo semestre 2014.

IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

(importi in migliaia di euro)

	1° SEMESTRE 2015	1° SEMESTRE 2014 *	Variazione	
			assoluta	%
Attività finanziarie	-	113	- 113	(100,0)
Passività finanziarie	8.027	(8.032)	16.059	...
Derivati finanziari e creditizi	(6.630)	11.106	(17.736)	...
Risultato netto attività e passività finanziarie valutate al FV	1.397	3.187	(1.790)	(56,2)

(*) Dati riesposti per effetto dell'applicazione dell'IFRS 5.

Il margine d'intermediazione raggiunge così i 302,1 milioni, in diminuzione del 22,2% rispetto ai primi sei mesi 2014.

Per quanto riguarda le rettifiche di valore su crediti ed altre attività ed operazioni finanziarie, nel primo semestre 2015 si evidenziano accantonamenti netti per complessivi 124,1 milioni, che si comparano con i 162,9 milioni del primo semestre del 2014 (-23,8%). La riduzione riflette la normalizzazione del costo del rischio di credito ed è in linea con le previsioni del Piano Industriale approvato il 19 marzo u.s. In particolare, gli accantonamenti su crediti sono stati pari a 131,7 milioni e sono pari a 60 bps in rapporto ai crediti netti (70 bps nel primo semestre del 2014).

RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI CREDITI E ALTRE POSTE FINANZIARIE

(importi in migliaia di euro)

	1° SEMESTRE 2015	1° SEMESTRE 2014 *	Variazione	
			Assoluta	%
Crediti verso banche	(77)	(1.284)	1.207	(94,0)
Crediti verso clientela	131.757	166.553	(34.796)	(20,9)
Crediti di firma (altre operazioni finanziarie)	(9.086)	(3.490)	(5.596)	...
Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.458	1.082	376	34,8
Totale rettifiche di valore nette su crediti e altre poste finanziarie	124.052	162.861	(38.809)	(23,8)

* Dati riesposti per effetto dell'applicazione dell'IFRS 5.

Il risultato netto della gestione finanziaria si attesta pertanto a 178 milioni rispetto ai 225,5 milioni del primo semestre 2014.

I costi operativi ammontano a 279 milioni e si comparano con i 302,7 milioni del primo semestre 2014 (-7,8%), riflettendo gli effetti delle azioni di contenimento messe in atto nel periodo trascorso. In dettaglio:

- le spese per il personale ammontano a 174,6 milioni e sono in riduzione di 15,3 milioni rispetto al primo semestre 2014 (-8,1%), quale effetto delle misure intraprese nel comparti in termini di riduzione degli organici ed applicazione dei nuovi accordi sindacali raggiunti in materia di remunerazione.
- le altre spese amministrative ammontano a 127,8 milioni e sono anch'esse in diminuzione rispetto al 1° semestre 2014 del 2,5% per effetto delle azioni di contenimento dei costi nell'ambito del programma *Cost Excellence*, che hanno riguardato in particolare i contratti e gli accordi quadro di fornitura elettrica, affitti, manutenzioni e *infoprovider*.

Gli accantonamenti netti per fondi rischi ed oneri ammontano a 0,8 milioni e sono in forte riduzione rispetto ai 6 milioni del semestre 2014, nei quali erano inclusi alcuni rilevanti stanziamenti relativi a singole posizioni.

Le rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali sono pari a 25,4 milioni e risultano in diminuzione del 5,8% rispetto al 1° semestre 2014.

COSTI OPERATIVI (importi in migliaia di euro)

	1° SEMESTRE 2015	1° SEMESTRE 2014 *	Variazione	
			Assoluta	%
Spese per il personale	174.621	189.954	(15.333)	(8,1)
Altre spese amministrative	127.779	131.005	(3.226)	(2,5)
- spese generali	93.455	95.094	(1.639)	(1,7)
- imposte indirette (1)	34.324	35.911	(1.587)	(4,4)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	781	6.004	(5.223)	(87,0)
Rettifiche / riprese di valore:	25.413	26.987	(1.574)	(5,8)
- attività immateriali	14.068	15.040	(972)	(6,5)
- attività materiali	11.345	11.947	(602)	(5,0)
Altri oneri/proventi di gestione	(49.637)	(51.230)	1.593	(3,1)
Totale costi operativi	278.957	302.720	(23.763)	(7,8)

* Dati riesposti per effetto dell'applicazione dell'IFRS 5.

(1) Le imposte recuperate dalla clientela sono esposte alla Voce 220 del Conto Economico "Altri Proventi/Oneri di Gestione".

Gli altri proventi netti di gestione evidenziano un valore pari a 49,6 milioni (51,2 milioni nel 1° semestre 2014); lo scostamento è pari al 3,1% principalmente per la riduzione della voce relativa ai recuperi di imposte.

ALTRI PROVENTI E ONERI DI GESTIONE (importi in migliaia di euro)

	1° SEMESTRE 2015	1° SEMESTRE 2014 *	Variazione	
			Assoluta	%
Fitti e canoni attivi	2.353	2.325	28	1,2
Addebiti a carico di terzi:	42.897	45.522	(2.625)	(5,8)
recuperi spese istruttoria	13.379	14.522	(1.143)	(7,9)
recuperi di imposte (1)	29.185	30.786	(1.601)	(5,2)
premi di assicurazione clientela	333	214	119	55,6
Altri proventi	14.678	9.796	4.882	49,8
Totale altri proventi	59.928	57.643	2.285	4,0
Spese manut. ord. immobili investimento	(461)	(298)	(163)	54,7
Amm.to spese per migliorie beni di terzi	(215)	(199)	(16)	8,0
Altri oneri	(9.615)	(5.916)	(3.699)	62,5
Totale altri oneri	(10.291)	(6.413)	(3.878)	60,5
Totale proventi netti	49.637	51.230	(1.593)	(3,1)

* Dati riesposti per effetto dell'applicazione dell'IFRS 5.

(1) La voce è costituita dalle imposte recuperate dalla clientela il cui costo è esposto alla sottovoce 180 b) del Conto Economico "Altre spese amministrative".

Considerando quanto descritto sopra, e tenuto conto degli utili delle partecipazioni e da cessione di investimenti, pari complessivamente a 4,1 milioni, il risultato lordo dell'operatività corrente è negativo per 96,8 milioni, contro i 74,6 milioni del 1° semestre 2014.

Le imposte sul reddito del periodo sono positive per 27,6 milioni, in aumento rispetto ai 3,6 milioni del 1° semestre 2014.

L'utile delle attività in via di dismissione è pari a circa 86 milioni ed include tra le altre poste, l'utile netto realizzato da Creditis nel semestre e la componente positiva non ricorrente di circa 68 milioni nell'ambito della cessione del Gruppo assicurativo perfezionata in data 5 giugno 2015 (80,5 milioni

connesse al rigiro a conto economico, ai sensi dell'IFRS10, delle riserve da valutazione relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita dedotti 12 milioni circa relativi alla valutazione ex IFRS5 del Gruppo Assicurativo).

UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE (importi in migliaia di euro)

	1° SEMESTRE 2015	1° SEMESTRE 2014 *	Variazione	
			Assoluta	%
Utile dei gruppi di attività in via di dismissione	85.968	26.575	59.393	...
-1. Proventi	421.282	745.629	(324.347)	(43,5)
-2. Oneri	(390.262)	(672.665)	282.403	(42,0)
-3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	(18.537)	-23.186	4.649	(20,1)
-4. Utili (perdite) da realizzo	80.512		80.512	...
-5. Imposte e tasse	(7.027)	(23.203)	16.176	(69,7)

(*) Dati riesposti per effetto dell'applicazione dell'IFRS 5.

Al netto dell'utile d'esercizio di pertinenza di terzi, il risultato netto di pertinenza della Capogruppo è positivo e pari a 16,7 milioni, contro una perdita di 45,5 milioni del 1° semestre 2015.

Includendo le componenti reddituali rilevate direttamente a patrimonio netto, di cui -68,5 milioni relative ai gruppi di attività in via di dismissione, la redditività complessiva di pertinenza della Capogruppo è negativa per 2,2 milioni.

I RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Nel corso del semestre non è stata effettuata alcuna operazione soggetta all'applicazione delle procedure per le operazioni di maggiore rilevanza.

Si segnala, peraltro, che il Consiglio di Amministrazione del 12/5/2015 ha deliberato la cessione alla Carige Covered Bond S.r.l., per un ammontare massimo di Euro 700 milioni da perfezionare entro la chiusura dell'anno, di ulteriori attivi idonei di cui al Decreto del M.E.F. n. 310 del 14/6/2006 rappresentanti da mutui ipotecari residenziali e/o commerciali originati o rinegoziati dalla Carige S.p.A., dalla Banca Carige Italia S.p.A., dalla Cassa di Risparmio di Savona S.p.A., dalla Banca del Monte di Lucca S.p.A. e dalla Cassa di Risparmio di Carrara S.p.A.. L'operazione in discorso, pur essendo di maggiore rilevanza non è stata soggetta all'iter deliberativo previsto in quanto trattasi di operazione con società in cui non vi sono interessi significativi come definiti dal Regolamento del processo parti correlate e soggetti collegati.

Al 30 giugno 2015 i rapporti attivi e passivi (ad eccezione dei compensi ad amministratori e sindaci che vengono pubblicati con cadenza annuale nella nota integrativa al bilancio consolidato) sono i seguenti:

RAPPORTI CON GLI AZIONISTI CHE POSSONO ESERCITARE UNA INFLUENZA NOTEVOLE E CON LE PARTECIPATE (1) (importi in migliaia di euro)

	Attività	Passività	Garanzie e impegni	Proventi	Oneri	Dividendi (2)
Azionisti Carige che possono esercitare una influenza notevole	-	-	-	-	-	-
Imprese sottoposte a influenza notevole	-	21.842	51	-	19	-
TOTALE	-	21.842	51	-	19	-

(1) Non sono stati considerati i rapporti con società controllate facenti parte dell'area di consolidamento.

(2) I dividendi incassati da imprese sottoposte ad influenza notevole elisi nel processo di consolidamento non sono stati indicati e Banca Carige non ha distribuito dividendi nel 2014.

RAPPORTI CON ALTRE PARTI CORRELATE (importi in migliaia di euro)

Attività	Passività	Garanzie e impegni	Proventi	Oneri	Acquisto beni e servizi
4.177	2.344	64	37	9	-
4.177	2.344	64	37	9	-

Complessivamente, l'incidenza dei rapporti con parti correlate risulta dalla tabella seguente:

INCIDENZA DEI RAPPORTI CON PARTI CORRELATE AL 30/06/2015 (importi in migliaia di euro)

	Importo rapporti con parti correlate	Importo voce di bilancio	Incidenza %
Attivo			
Voce 70 - Crediti verso clientela	4.177	21.857.654	0,0%
Altre voci dell'attivo	-	8.945.944	0,0%
Passivo			
Voce 20 - Debiti verso clientela	24.186	16.490.054	0,1%
Altre voci del passivo (1)	-	11.681.492	0,0%
Conto economico			
Voce 10 - Interessi attivi	32	333.015	0,0%
Voce 20 - Interessi passivi	(28)	(184.631)	0,0%
Voce 310 - Utile(perdita) delle attività non correnti in via di dismissione	-	85.968	0,0%
Altre voci positive di conto economico	5	244.669	0,0%
Altre voci negative di conto economico (2)	-	(489.846)	0,0%

(1) L'incidenza è calcolata sulle altre voci del passivo ad esclusione di quelle riferite al patrimonio netto.

(2) L'incidenza è calcolata sulle altre voci negative ad esclusione delle rettifiche di valore su avviamento, delle imposte e dell'utile attribuito ai terzi.

Rientrano nelle altre parti correlate in base allo IAS 24 – Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate – pubblicata nel novembre 2009 (Reg. CE n. 632/2010 del 19/07/2010):

- dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità o della sua controllante, vale a dire coloro che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della direzione e del controllo delle attività nella Capogruppo, compresi gli Amministratori, i Sindaci, l'Amministratore Delegato o il Direttore Generale e i Dirigenti di Livello 1 di staff o di linea (identificati con decorrenza 1/4/2015).
- stretti familiari di uno dei soggetti di cui al punto precedente, vale a dire coloro che ci si attende possano influenzare, o essere influenzati, dal soggetto interessato nei loro rapporti con il gruppo e quindi, solo esemplificativamente, possono includere il convivente e le persone a carico del soggetto interessato o del convivente;
- soggetti controllati o controllati congiuntamente da uno dei soggetti di cui ai punti precedenti.

LE PARTECIPAZIONI

Le partecipazioni ammontano a 91,4 milioni (92,5 milioni a dicembre 2014); esse sono relative all'Autostrada dei Fiori, società sottoposta ad influenza rilevante, valutata al patrimonio netto e a società valutate al costo.

VARIAZIONI ANNUE DELLE PARTECIPAZIONI *(importi in migliaia di euro)*

	30/06/2015	31/12/2014
A. Esistenze iniziali	92.482	91.552
B. Aumenti	-	1.987
B.4 Altre variazioni	-	1.987
C. Diminuzioni	1.093	1.057
C2. Rettifiche di valore	573	1.052
C3. Altre variazioni	520	5
D. Rimanenze finali	91.389	92.482

AZIONI PROPRIE, RENDICONTO FINANZIARIO E PATRIMONIO NETTO

Alla data del 30 giugno 2015 la Banca deteneva in portafoglio complessive n. 219.511 azioni proprie oltre a n. 44 vecchie azioni ordinarie del valore nominale unitario di Lire 10.000, equivalenti a circa 2 azioni ordinarie attuali. La presenza di tali ultime azioni deriva dalla conversione del capitale sociale in Euro, deliberata dall'Assemblea straordinaria del 6 dicembre 2001 e dalla conseguente operazione di frazionamento del capitale: a tutt'oggi non sono infatti state presentate per la conversione n. 6 azioni ordinarie non dematerializzate e non è stato pertanto possibile procedere agli adempimenti previsti dalla citata delibera, attuabili su una soglia minima di n. 50 azioni.

Quanto al rendiconto finanziario, nel primo semestre del 2015 il Gruppo ha assorbito liquidità per 34,2 milioni. L'attività operativa ha assorbito liquidità per 1.103,4 milioni; in particolare, la gestione ha generato un flusso di 243,4 milioni, le attività finanziarie hanno generato liquidità per 762,8 milioni, le passività finanziarie hanno assorbito liquidità per 2.109,7 milioni. La liquidità generata dall'attività di investimento ammonta a 229,6 milioni.

Dal patrimonio netto e dal risultato economico netto di periodo della Banca Carige si perviene al patrimonio netto consolidato ed al risultato economico netto consolidato di pertinenza della Capogruppo attraverso le seguenti variazioni:

PROSPETTO DI RACCORDO TRA IL PATRIMONIO NETTO E IL RISULTATO NETTO DI ESERCIZIO DELLA CAPOGRUPPO CON QUELLO CONSOLIDATO

(importi in migliaia di euro)

	Patrimonio netto	di cui risultato netto
Saldi al 30/06/2015 come da Bilancio della Capogruppo	2.554.579	(49.842)
Differenze rispetto al valore di carico	(1.436.670)	20.240
Rettifiche di valore su avviamenti rilevati nel bilancio consolidato	(148.351)	
Eliminazione a livello consolidato di impairment su partecipazioni in società controllate	1.639.843	
Sorno dividendi società controllate	(12.217)	(12.217)
Sorno dividendi società collegate	(5.026)	(5.026)
Rigiro riserve AFS delle società del Gruppo Assicurativo a seguito cessione	-	80.512
Maggior svalutazione consolidata Gruppo Assicurativo valutato ex IFRS 5	-	(18.537)
Altri	3.891	1.551
Saldi al 30/06/2015 come da Bilancio consolidato	2.596.049	16.681

Il patrimonio netto del Gruppo al 30 giugno 2015 ammonta a 2.596 milioni ed include l'importo di 816,7 milioni connesso all'operazione di aumento di capitale (al netto degli oneri connessi e della quota marginale di diritti esercitati ad inizio luglio), indicato nel prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 30 giugno 2015 tra le altre riserve in attesa della contabilizzazione a capitale sociale e sovrapprezzi di emissione conseguente all'iscrizione avvenuta in data 3 luglio presso il Registro delle Imprese.

LA GESTIONE DELLE RISORSE

Il sistema distributivo del Gruppo Carige è articolato su canali tradizionali e remoti.

Il sistema dei canali *tradizionali* - rappresentati dalle filiali, dai distretti di consulenza *private* e *corporate*, dai consulenti *affluent* e *small business* – è fondato su un modello di specializzazione del servizio alla clientela, che prevede il passaggio, laddove possibile e ritenuto efficace, da una gestione indifferenziata di rapporti facenti capo ad una unità operativa ad una gestione personalizzata di clienti gestiti da specifici consulenti.

Il servizio di consulenza finanziaria personale dedicata alla clientela di più alto profilo conta su un totale di 122 consulenti *private* e su 358 consulenti *affluent*.

In affiancamento al servizio di consulenza finanziaria personale, si colloca quello alle imprese, che associa all'efficacia commerciale un attento monitoraggio della qualità del credito; esso conta su 169 consulenti *corporate* di cui 6 *large corporate*, 163 *mid corporate* suddivisi in 97 *team* e su 324 consulenti *small business*.

I canali remoti annoverano gli sportelli ATM-Bancomat, quelli self-service di Bancacontinua e i Servizi *on line*. Gli sportelli ATM-Bancomat operativi a fine giugno 2015 sono 627 (642 a dicembre 2014), mentre il numero di sportelli Bancacontinua è rimasto invariato a 19. Al fine di diminuire il carico di lavoro delle filiali e velocizzare le operazioni dei correntisti allo sportello il Gruppo può contare su 159 *cash in* predisposti al versamento contanti/assegni distribuiti in 157 filiali. Nelle filiali coinvolte, nel primo trimestre 2015, la percentuale di trasferimento di versamenti migrabili è stata pari al 34%.

Il numero di contratti di Servizi *on line* è salito a 432.083, di cui 390.394 relativi all'*internet banking* e 41.689 relativi al *call center*.

Per quel che riguarda il servizio di *mobile banking*, che consente di gestire l'operatività bancaria attraverso i dispositivi mobili di ultima generazione quali *smartphone* e *tablet*, nei primi sei mesi del 2015, sono stati registrati oltre 3.624.200 accessi, dai quali sono derivate oltre 6.380.600 operazioni informative e oltre 332.300 dispositive.

RETE DI VENDITA

A) CANALI TRADIZIONALI

	30/06/15		31/12/14	
	numero	Q%	numero	Q%
AREA NORD-OVEST	343	54,7	354	55,1
Liguria	221	35,2	223	34,7
- Genova	119	19,0	119	18,5
- Savona	56	8,9	58	9,0
- Imperia	25	4,0	25	3,9
- La Spezia	21	3,3	21	3,3
Lombardia	70	11,2	74	11,5
Piemonte	51	8,1	56	8,7
Valle d'Aosta	1	0,2	1	0,2
AREA NORD-EST	72	11,5	73	11,4
Veneto	45	7,2	45	7,0
Emilia Romagna	27	4,3	28	4,4
AREA CENTRO	131	20,9	132	20,6
Toscana	85	13,6	86	13,4
Lazio	39	6,2	39	6,1
Marche	5	0,8	5	0,8
Umbria	2	0,3	2	0,3
AREA SUD E ISOLE	80	12,8	82	12,8
Sicilia	60	9,6	62	9,7
Puglia	9	1,4	9	1,4
Sardegna	11	1,8	11	1,7
ESTERO: Nizza (Francia)	1	0,2	1	0,2
Totale sportelli	627	100,0	642	100,0

	30/06/15	31/12/14
Consulenti private	122	120
Consulenti corporate	169	151
Consulenti affluent	358	359
Consulenti small business	324	322
Totale consulenti	973	952

B) CANALI REMOTI

ATM - Bancomat	741	760
Bancacontinua (self service)	19	19
Servizi on line	432.083	421.981

(1) Internet banking e Call center; numero contratti.

A fine giugno 2015, il personale del Gruppo è pari a 5.154 unità (5.295 a dicembre 2014). I dirigenti rappresentano l'1,2% del totale, i quadri direttivi il 25,9% ed il restante personale il 72,9%.

Il numero dei dipendenti operativi sul mercato è pari al 70,2% del totale.

COMPOSIZIONE DELL' ORGANICO

	30/06/15		31/12/14	
	numero	%	numero	%
<i>Personale bancario</i>				
Qualifica				
Dirigenti	64	1,2	68	1,3
Quadri direttivi	1.333	25,9	1.389	26,2
Altro Personale	3.757	72,9	3.838	72,5
Totale	5.154	100,0	5.295	100,0
Attività				
Sede	1.534	29,8	1.565	29,6
Mercato	3.620	70,2	3.730	70,4

A. Aspetti generali

La Capogruppo Banca Carige, in linea con la normativa di legge e di vigilanza e in coerenza con le indicazioni del codice di Autodisciplina delle società quotate, si è dotata di un sistema di controllo interno (il "Sistema dei Controlli Interni o SCI") al fine di rilevare, misurare e verificare nel continuo i rischi tipici dell'attività sociale. Dal punto di vista operativo il SCI prevede 3 livelli di controllo:

- i Controlli di linea (1° livello) diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni; sono effettuati dalle strutture operative o incorporati nelle procedure informatiche di supporto;
- i Controlli sulla gestione dei rischi (2° livello) finalizzati a definire le metodologie di misurazione del rischio, a verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e a controllare il raggiungimento degli obiettivi di rischio-rendimento loro assegnati. Tali controlli sono affidati a strutture diverse da quelle produttive: Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, *Risk management*, Convalida dei sistemi di *rating*, Funzione di conformità, Funzione antiriciclaggio;
- la Revisione interna (3° livello) è svolta dai Controlli Interni (struttura diversa ed indipendente da quelle produttive) ed è volta a verificare l'adeguatezza e l'efficacia dei controlli di primo e di secondo livello e ad individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare la funzionalità del Sistema dei Controlli Interni nel suo complesso.

Nel gruppo Carige le politiche relative all'assunzione dei rischi sono statuite dal RAF (Risk Appetite Framework), approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, con il quale è stato definito il profilo target di rischio rendimento che il gruppo intende assumere in coerenza con il business model e il piano strategico.

La Capogruppo svolge funzioni d'indirizzo e supervisione per tutti i rischi, in particolare gestendo in ottica integrata i rischi di Pillar 1 e Pillar 2, secondo quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia (Circ. 285 del 17/12/2013 e successivi aggiornamenti).

Le banche del Gruppo operano nell'ambito di specifici limiti di autonomia avvalendosi di proprie strutture di controllo.

Le varie categorie di rischio sono monitorate dalle funzioni di controllo di 2° livello e le risultanze formano oggetto di periodica informativa al Consiglio di Amministrazione, al Comitato Rischi, al Comitato Controllo Rischi e all'Alta Direzione.

Le analisi sono supportate, oltre che dai modelli regolamentari, da metodologie più avanzate che hanno consentito, nel tempo, di ampliare la gamma dei rischi presidiati e di migliorare la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale sia in ottica regolamentare che economica.

Si ricorda che nel corso del 2014 sono stati effettuati rilevanti interventi di potenziamento qualitativo delle funzioni di Internal auditing e Compliance e proseguono le ulteriori attività finalizzate al rafforzamento del sistema informativo a supporto.

I Consigli di Amministrazione della Banche controllate hanno preso atto del progressivo adeguamento della Funzione di Conformità alle Disposizioni di Vigilanza in materia di controlli interni, con particolare riferimento al processo di riorganizzazione del sistema aziendale attualmente in corso, delle attività che verranno poste in essere per l'individuazione e valutazione dei Presidi specializzati, nonché per la predisposizione, per ciascuno di essi, dell'inerente metodologia, oltre alla prevista integrazione degli organici secondo le risultanze del *gap analysis*.

Con riferimento all'attività di verifica da parte della Guardia di Finanza iniziata in data 28 gennaio 2015 su Banca Carige, la stessa si è conclusa con la redazione del Processo Verbale di Constatazione in data 23 luglio u.s.. I rilievi contenuti nello stesso non risultano significativi. Alla data odierna prosegue l'accesso mirato da parte dell'Agenzia delle Entrate su Banca Carige Italia iniziato in data 5 febbraio 2015.

Il Gruppo presenta – alla data del 30 giugno 2015 - indicatori di Total Capital Ratio phased-in (15,1%), Tier I Ratio phased-in (12,8%) e Common Equity Tier 1 Ratio – CET1R phased-in (12,2%) superiori ai limiti minimi di Vigilanza. La dotazione patrimoniale del Gruppo risulta in aumento rispetto a fine 2014 conseguentemente all'aumento di Capitale Sociale pari a 850 milioni e al closing dell'operazione che prevedeva la totale dismissione delle partecipazioni nelle compagnie assicurative. Il CET1R risulta al di sopra dei limiti regolamentari e del CET1ratio dell'11,5% che la BCE ha richiesto.

Si segnala, infine, che sulla base dell'articolo 467 paragrafo 2 della CRR, recepito dalla Banca d'Italia nella Circolare 285, il Gruppo Banca Carige ha adottato l'opzione di escludere dai fondi propri i profitti o le perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso le amministrazioni centrali classificate nella categoria Attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS).

COMPOSIZIONE FONDI PROPRI CONSOLIDATO

(importi in migliaia di euro)

	Situazione al	
	30/06/2015 Bis III p.i. (1)	31/12/2014 Bis III p.i.
Capitale primario di classe 1 al lordo delle detrazioni	2.638.781	2.076.230
Capitale sociale	2.580.185	2.576.216
Riserve di utile	20.256	(426.348)
Sovrapprezzi di emissione	204.120	368.763
Utile(+) / Perdita(-) di periodo	0	(543.591)
Riserve OCI & altre	(210.305)	(190.025)
Regime transitorio - impatto su CET1	44.526	291.215
Detrazioni dal capitale primario di classe 1	106.799	352.627
Avviamento	77.087	77.086
Detrazioni Bis III con soglia del 10%	0	148.497
Detrazioni Bis III con soglia del 17,65%	0	138.862
Eccedenza degli elementi da detrarre da AT1 rispetto al AT1	0	0
Altri elementi negativi e filtri prudenziali	29.713	(11.817)
Capitale primario di classe 1 (CET1)	2.531.982	1.723.603
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 AT1)	114.019	59.829
Strumenti di AT1 (Capitale)	634	647
Strumenti di AT1 (Sovrapprezzi)	50	93
Strumenti innovativi di capitale (Granfathering)	113.406	128.703
Regime transitorio - Impatto su AT1	(71)	(69.614)
Eccedenza degli elementi da detrarre da AT1 rispetto al AT1	0	0
Capitale di classe 1 (Tier 1 T1) (CET1+AT1)	2.646.000	1.783.432
Capitale di classe 2 (Tier 2 T2)	489.887	517.911
Fondi Propri (T1+T2)	3.135.887	2.301.343

(1) L'utile di periodo, riferito al 30/06/2015, differisce da quello presente negli schemi contabili in quanto lo stesso non è stato computato nei Fondi Propri.

FONDI PROPRI CONSOLIDATO E COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA'

(importi in migliaia di euro)

	Situazione al	
	30/06/2015 Bis III p.i.	31/12/2014 Bis III p.i.
Fondi Propri		
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1)	2.531.982	1.723.603
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1)	114.019	59.829
Capitale di classe 1 (Tier 1)	2.646.000	1.783.432
Capitale di classe 2 (Tier 2)	489.887	517.911
Fondi Propri	3.135.887	2.301.343
Attività ponderate		
Rischio di credito	18.035.927	17.333.212
Rischio di credito Bis III (1)	1.133.052	1.587.197
Rischio di mercato	26.211	45.636
Rischio operativo	1.519.312	1.507.642
Totale attivo ponderato	20.714.501	20.473.687
Requisiti patrimoniali		
Rischio di credito	1.442.874	1.386.657
Rischio di credito Bis III	90.644	126.976
Rischio di mercato	2.097	3.651
Rischio operativo	121.545	120.611
Totale	1.657.160	1.637.895
Eccedenza patrimoniale	1.478.727	663.448
Coefficienti		
Capitale primario di classe 1/Totale attivo ponderato	12,2%	8,4%
Capitale di classe 1/Totale attivo ponderato	12,8%	8,7%
Fondi Propri/Totale attivo ponderato	15,1%	11,2%

(1) Include le ponderazioni delle DTA e degli investimenti significativi e non significativi non oggetto di deduzione.

B. I rischi

Rischio di credito e di controparte

Il Gruppo adotta da tempo sistemi di rating interni per la selezione e la valutazione delle controparti nei principali segmenti di clientela (Corporate e Retail). Tali sistemi svolgono anche un'importante funzione gestionale nella concessione dei crediti, nella gestione del rischio e nelle funzioni di governo del Gruppo.

In particolare il sistema di deleghe per la delibera delle pratiche di fido, che è articolato in funzione del profilo di rischio del cliente, risulta basato sulla perdita attesa.

L'aggiornamento dei modelli ha consentito di recepire nelle stime della probabilità di default (PD) gli effetti della negativa congiuntura degli ultimi anni e di stimare l'impatto sulle capacità di recupero della Banca (LGD).

Il rischio paese e il rischio di trasferimento presentano profili del tutto marginali risultando, pertanto, non rilevanti per il Gruppo; la valutazione di eventuali profili di rischio di rientra, in ogni caso, nella più articolata trattazione del rischio di credito.

Rischio di mercato

Viene misurato sul portafoglio titoli e derivati mediante il calcolo giornaliero del Value at Risk (VaR) secondo l'approccio della simulazione storica, con un intervallo di confidenza del 99% e un holding period di dieci giorni. Il rischio di cambio e il rischio gamma e vega sulle opzioni sono calcolati con l'approccio standard di Banca d'Italia. Il rischio di base risulta non rilevante.

Rischio operativo

Viene utilizzato l'approccio base della Banca d'Italia che configura un assorbimento patrimoniale pari al 15% della media del margine di intermediazione degli ultimi tre anni. Il Gruppo partecipa, sin dalla costituzione su iniziativa dell'Abi, al Database Italiano Perdite Operative e ha inoltre definito un piano di *Business Continuity* e di *Disaster Recovery* finalizzato all'identificazione dei processi critici e all'individuazione delle strategie per minimizzarne i rischi e le correlate conseguenze economiche, sì da poter garantire un tempestivo ripristino dei processi operativi.

Rischio di leva finanziaria eccessiva

Viene monitorato mediante il calcolo dell'indicatore di Leverage previsto dalla circolare 285/2013 di Banca d'Italia nonché attraverso un indicatore gestionale di natura contabile, che rapporta il patrimonio netto al totale attivo di bilancio.

Rischio di tasso

L'analisi del rischio di tasso viene condotta, con tecniche di *Gap analysis*, *Duration analysis* e *Sensitivity analysis*. Inoltre, a livello consolidato, la Capogruppo monitora periodicamente la propria esposizione al rischio tasso in applicazione del modello standard della Vigilanza.

Rischio di concentrazione

Tale rischio viene quantificato facendo ricorso all'indice di Herfindhal nelle modalità previste da Banca d'Italia, per quanto riguarda l'applicazione *single name*, alla metodologia proposta dall'ABI per quel che concerne il rischio di concentrazione geo-settoriale.

Rischio immobiliare

Il rischio immobiliare del Gruppo Carige consiste nelle potenziali perdite derivanti dalle fluttuazioni negative del valore del portafoglio immobiliare di proprietà delle società del Gruppo, mentre sono esclusi gli immobili di pertinenza della clientela, gravati da garanzie ipotecarie. La valutazione del rischio immobiliare e il conseguente assorbimento di capitale interno prende a riferimento quanto effettuato in occasione del Comprehensive Assessment della BCE e risulta diversificato a seconda che si tratti di immobili strumentali o non strumentali.

Rischio di liquidità

Vengono effettuate molteplici analisi volte a valutare l'equilibrio finanziario sia sulle poste di tesoreria, sia a livello strutturale.

Il rischio liquidità a breve termine viene monitorato analizzando giornalmente la posizione netta di tesoreria, le riserve di liquidità e l'operatività giornaliera a livello di Gruppo. L'analisi della situazione complessiva è effettuata attraverso la predisposizione di uno scadenziere temporale (*maturity ladder*) condiviso con la Direzione Finanza. Inoltre viene monitorato il Liquidity Coverage Ratio (LCR), che rapporta il valore degli *'high liquidity assets'* a quello dei *'net cash outflows'* in uno scenario di stress della durata di 30 giorni.

Il rischio di liquidità a medio – lungo termine viene analizzato monitorando le poste in scadenza future, sia dell'attivo, sia del passivo. Tale analisi permette di valutare mensilmente la situazione di liquidità strutturale. Allo scopo, sono stati definiti gli indicatori in termini di gap ratio sulle scadenze oltre l'anno. L'obiettivo è quello di mantenere un profilo di liquidità strutturale sufficientemente equilibrato, ponendo dei vincoli alla possibilità di finanziare attività a medio lungo termine con passività a breve termine. Viene, inoltre, monitorato il Net Stable Funding Ratio (NSFR) che rapporta l'ammontare di provvista disponibile all'ammontare di provvista richiesta dalle caratteristiche di liquidità e dalla vita residua delle varie attività detenute. Vengono altresì effettuate analisi di stress test, definite in conformità con quanto previsto dalla circolare 285/2013 di Banca d'Italia.

Rischio reputazionale, rischio strategico, rischio sulle cartolarizzazioni e rischio residuo

L'analisi è effettuata attraverso l'utilizzo di apposite *scorecard* che valutano sia l'esposizione al rischio sia i processi di controllo e gli strumenti di mitigazione in essere. In particolare il rischio reputazionale viene valutato mediante taluni indicatori, relativi ad una pluralità di stakeholders (clienti, azionisti, obbligazio-

nisti, dipendenti), e viene mitigato con la previsione di presidi organizzativi. Il rischio strategico viene monitorato utilizzando scorecards che permettono un'analisi qualitativa del processo di pianificazione strategica e del grado di realizzazione delle iniziative previste dal piano industriale. Il rischio sulle operazioni di cartolarizzazione è misurato qualitativamente, con riferimento al monitoraggio dei cash flow attesi legati all'operazione di cartolarizzazione, al monitoraggio delle entità coinvolte nell'operazione e degli aspetti legali. Infine, il rischio residuo viene valutato sulla base di un giudizio qualitativo fornito da diversi responsabili sul processo di acquisizione, gestione ed escussione delle garanzie.

C. I rischi connessi a procedimenti in corso

Per quanto a conoscenza, la Procura della Repubblica di Genova sta svolgendo indagini in relazione al procedimento penale n. 10688/2013 r.g. n.r., nell'ambito delle quali l'ex presidente della Banca Giovanni Berneschi è indagato per i reati di cui agli articoli 2622, commi 3 e 4 (false comunicazioni sociali in danno della società, dei soci o dei creditori), e 2637 (aggiotaggio) del Codice Civile, nonché appropriazione indebita ex articolo 646 del Codice Penale; la Banca è in attesa di conoscere l'esito delle indagini preliminari condotte dalla Procura della Repubblica. A quanto consta, i fatti oggetto dell'imputazione sarebbero stati in parte desunti da rilievi formulati dalla Banca d'Italia e dalla Consob all'esito di accertamenti ispettivi.

Per quanto attiene ai reati costituenti presupposto della responsabilità dell'ente ex Decreto Legislativo 231 ed essendo tali illeciti ascritti ad un soggetto apicale, la Banca è stata iscritta nel registro degli indagati per l'illecito amministrativo dipendente da reato ex articolo 25-ter del Decreto Legislativo 231 per i reati di false comunicazioni sociali in danno della società, dei soci o dei creditori (articolo 2622 del Codice Civile) e di aggiotaggio (articolo 2637 del Codice Civile). Le indagini hanno ad oggetto, tra l'altro, anche la regolarità nella concessione di fidi e nella complessiva gestione dei rapporti creditori nonché la conformità dei modelli organizzativi interni inerenti l'affidamento e la gestione dei fidi e la redazione dei bilanci alla normativa di settore. Si precisa che, indipendentemente da qualunque valutazione sulla fondatezza dell'addebito mosso alla Banca stessa, i rischi conseguenti al più grave trattamento sanzionatorio in astratto applicabile alla Banca stessa per gli illeciti amministrativi contestati sono stimabili in misura non superiore a Euro 2 milioni, mentre per tali illeciti non sono previste sanzioni interdittive. Nel contesto del ricordato procedimento penale n. 10688/13, erano stati altresì contestati altri reati, in particolare i reati di associazione a delinquere aggravato dalla natura transnazionale della associazione medesima (ex articolo 416 del Codice Penale e articolo 4 della Legge 146/06), truffa aggravata (ex articoli 640 e 61 n. 11 del Codice Penale), appropriazione indebita (ex articolo 646 del Codice Penale), riciclaggio (ex articolo 648-bis del Codice Penale), trasferimento fraudolento di valori aggravato dalla natura transnazionale del gruppo criminale organizzato (ex articolo 12- quinquies della Legge 356/1992 e art. 4 della Legge 146/2006), in relazione ai quali, per quanto a conoscenza della Banca, sono state emesse misure cautelari personali e reali, tra l'altro, nei confronti dell'ex Presidente della Banca: tutti questi reati sono stati oggetto di uno stralcio e sono oggi confluiti nel procedimento penale n. 17008/14 sempre avanti la Procura della Repubblica di Genova.

Nell'ambito di tale ultimo procedimento in data 15 giugno 2015 il Giudice per l'Udienza Preliminare del Tribunale di Genova ha disposto il rinvio a giudizio fissando la relativa udienza in data 23 settembre 2015, eccezion fatta per le posizioni di alcuni imputati, per i quali il GUP ha pronunciato, rispettivamente, (i) sentenza di non doversi procedere perché il fatto non costituisce reato limitatamente ad una delle fattispecie contestate, (ii) sentenza di patteggiamento, con annesso provvedimento di confisca e (iii) provvedimento di stralcio, dichiarando la propria incompetenza territoriale a favore del Tribunale di Milano.

Inoltre, risulta alla Banca l'esistenza di ulteriori procedimenti, che non vedono attualmente parte in causa né la Banca né altre società del Gruppo, relativi alla concessione di crediti ad alcune società e/o persone fisiche, che sarebbero successivamente risultate non solvibili, nell'ambito dei quali risulterebbero indagati alcuni dirigenti del Gruppo. Poiché la Banca non è parte di tali indagini e, quindi, non è a conoscenza degli atti processuali, Banca Carige non è in grado, allo stato, di fornire valutazioni maggiormente analitiche sulla vicenda citata.

Con riferimento alle complessive vicende penali che hanno avuto ampio risalto sugli organi di stampa, non è pertanto possibile fornire valutazioni maggiormente analitiche sulle predette vicende processuali,

che tuttavia la Banca segue con la massima attenzione come persona offesa ovvero danneggiata da reato.

Si segnala inoltre che, per quanto a conoscenza della Banca, nell'ambito del procedimento penale n. 10688/2013 r.g. n.r., oltre al Centro Fiduciario C.F. S.p.A. ai sensi degli articoli 25-ter e 25-octies del Decreto Legislativo 231, sono stati indagati e destinatari di misure cautelari personali e reali anche tre dipendenti distaccati con mansioni direttive presso il Centro Fiduciario per i reati di ostacolo all'esercizio delle funzioni di autorità pubbliche di vigilanza ex articolo 2638 del Codice Civile, di riciclaggio ex articolo 648-bis del Codice Penale e di concorso nell'evasione delle imposte sui redditi ex articolo 4 del Decreto Legislativo n. 74/2000 ed è stata disposta la prosecuzione della società suddetta da parte di un Commissario Giudiziale per la durata di sei mesi dal 17 luglio 2014, ex articoli 13, commi 1 e 2, 15 e 45, comma 3, del Decreto Legislativo 231; a tal riguardo si segnala che in data 17 gennaio 2015 è cessato il predetto periodo di commissariamento e che il Centro Fiduciario ha ripreso la piena operatività. Relativamente a tale ultimo ambito penale, si è recentemente conclusa la fase delle indagini preliminari.

Per quanto a conoscenza, si segnala tuttavia che la Banca non può escludere che lo sviluppo delle indagini possa far emergere ulteriori condotte penalmente rilevanti anche a carico di altri soggetti o che dai fatti oggetto di indagine possano derivare situazioni in cui sia possibile congetturare la richiesta di danni e/o risarcimenti a carico del Gruppo da parte di terzi quali persone offese e/o danneggiate. Tali eventuali azioni risarcitorie costituiscono una mera ipotesi e, pertanto, non ne è in alcun modo valutabile l'eventuale fondatezza: in ogni caso, anche ove esperite, tali azioni difficilmente potrebbero comportare esborsi a carico della Banca prima della definizione dei relativi giudizi, definizione che è ragionevole aspettarsi possa avere luogo in un orizzonte temporale valutabile in termini di anni a decorrere dalla data odierna.

INFORMATIVA DI SETTORE

Il modello di business del Gruppo Carige viene sviluppato ed analizzato secondo la dimensione territoriale che rispecchia la configurazione societaria del Gruppo, suddivisa in Banche reti territoriali relative alla Liguria ed all'Extra Liguria.

Coerentemente a quanto previsto dal “*management approach*” definito dall'IFRS 8, si è scelto, pertanto, di adottare quale modello di riferimento per l'esposizione dell'informativa di settore la logica “territoriale”.

La logica territoriale, adeguata alla struttura civilistica, scompone i risultati e le attività tra i seguenti settori operativi:

- “Liguria”: clientela operativa presso gli sportelli della Capogruppo, unitamente ai risultati della Cassa di Risparmio di Savona, localizzata prevalentemente in tale regione. Viene incluso in questo settore operativo anche il Centro Fiduciario;
- “Extra Liguria”: comprende al proprio interno la Banca Carige Italia unitamente ai risultati delle banche controllate localizzate nelle aree geografiche fuori Liguria (Cassa di Risparmio di Carrara, Banca del Monte di Lucca e Banca Cesare Ponti);
- “Altri settori operativi”: include le altre società del Gruppo che svolgono attività finanziaria e strumentale. Nell'ambito delle consistenze patrimoniali sono inclusi in tale settore anche gli impieghi e la raccolta con controparte *institutional*;
- “Elisioni”: settore residuale previsto esplicitamente dalla normativa per dare evidenza delle elisioni infra-gruppo.

I settori operativi territoriali conseguono, nel primo semestre del 2015, i seguenti risultati:

- la rete Liguria presenta un margine di intermediazione pari a 149,6 milioni (49,5% del totale di Gruppo), il risultato della gestione finanziaria ed assicurativa è pari a 66,6 milioni di euro (36,5% del totale di Gruppo) ed i costi operativi ammontano a 143,8 milioni (51,5% del totale di Gruppo). Questi valori si rispecchiano in una perdita dell'operatività corrente di 77,2 milioni e in un *cost income* del 96,1% (92,3% per il Gruppo Carige). Con riferimento ai volumi, i crediti verso clientela ammontano a 11.342,1 milioni (51,9% del totale di Gruppo), i debiti verso clientela ammontano a 8.266,5 milioni (50,1% del totale di Gruppo) ed i titoli in circolazione e le passività finanziarie valutate al *fair value* si attestano a 2.481,1 milioni; la raccolta indiretta è pari a 14.239,6 milioni. Complessivamente, le Attività Finanziarie Intermedie sono pari a 24.987,2 milioni e rappresentano il 53,1% del totale di Gruppo.
- la rete Extra - Liguria consegue un margine di intermediazione di 182,1 milioni (60,3% del totale di Gruppo), un risultato della gestione finanziaria ed assicurativa pari a 140,7 milioni e costi operativi per 136,1 milioni (48,8% del totale di Gruppo): tali valori conducono ad un utile dell'operatività corrente di 4,6 milioni. Il *cost income* è pari a 74,8%. Per quanto riguarda l'andamento delle quantità patrimoniali, i crediti verso clientela sono pari a 9.146,7 milioni, i debiti verso clientela ammontano a 7.634,3 milioni, i titoli in circolazione si attestano a 3.898,1 milioni, la raccolta indiretta ammonta a 10.162,6 milioni (44,9% del totale di Gruppo). Complessivamente le Attività Finanziarie Intermedie sono pari a 21.695 milioni e rappresentano il 46,1% del totale di Gruppo.

Aree geografiche di attività (Importi in migliaia di euro)

	Liguria	Extra Liguria	Altri settori operativi	Elisioni	TOTALE
Margine di intermediazione					
1 ^ sem 2015	149.606	182.068	-302	-29.292	302.080
1 ^ sem 2014 ⁽¹⁾	180.252	231.870	-276	-23.461	388.385
Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa ⁽²⁾					
1 ^ sem 2015	66.573	140.677	-302	-24.784	182.164
1 ^ sem 2014 ⁽¹⁾	75.069	153.109	-276	222	228.124
Costi operativi					
1 ^ sem 2015	-143.756	-136.123	-133	1.054	-278.957
1 ^ sem 2014 ⁽¹⁾	-160.219	-144.271	-2	1.772	-302.720
Utile (perdita) della operatività corrente					
1 ^ sem 2015	-77.183	4.554	-434	-23.730	-96.793
1 ^ sem 2014 ⁽¹⁾	-85.150	8.838	-278	1.994	-74.596
Cost income (%)					
1 ^ sem 2015	96,1	74,8	-43,9		92,3
1 ^ sem 2014 ⁽¹⁾	88,9	62,2	-0,7		77,9
Crediti verso clientela					
30/06/2015	11.342.064	9.146.713	1.925.846	-556.969	21.857.654
31/12/2014 ⁽¹⁾	11.606.297	8.921.888	3.699.294	-544.648	23.682.831
Debiti verso clientela (a)					
30/06/2015	8.266.531	7.634.291	707.627	-118.395	16.490.054
31/12/2014 ⁽¹⁾	8.213.311	7.104.619	2.395.867	-380.811	17.332.987
Titoli in circolazione e passività finanziarie valutate al fair value (b)					
30/06/2015	2.481.086	3.898.075	4.359.104	-2.825.495	7.912.770
31/12/2014 ⁽¹⁾	3.137.744	4.876.634	4.867.144	-3.794.909	9.086.614
Altre Attività Finanziarie (c)					
30/06/2015	14.239.602	10.162.573	-	-1.751.250	22.650.925
31/12/2014 ⁽¹⁾	14.201.794	8.722.566	-	-2.006.219	20.918.141
Attività Intermedie Finanziarie (AFI) (d= a+b+c)					
30/06/2015	24.987.219	21.694.939	5.066.731	-4.695.140	47.053.749
31/12/2014 ⁽¹⁾	25.552.850	20.703.820	7.263.012	-6.181.939	47.337.742

(1) I saldi comparativi riflettono, rispetto a quelli pubblicati, gli effetti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 5 "Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate" e da una migliore definizione dei settori operativi.

(2) Inclusi gli utili (perdite) delle partecipazioni e da cessione degli investimenti e le rettifiche di valore degli avviamenti.

Aree geografiche di attività

(% sul totale)

	Liguria	Extra Liguria	Altri settori operativi	Elisioni	TOTALE
Margine di intermediazione					
1 ^ sem 2015	49,5	60,3	-0,1	-9,7	100,0
1 ^ sem 2014 ⁽¹⁾	46,4	59,7	-0,1	-6,0	100,0
Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa ⁽²⁾					
1 ^ sem 2015	36,5	77,2	-0,2	-13,6	100,0
1 ^ sem 2014 ⁽¹⁾	32,9	67,1	-0,1	0,1	100,0
Costi operativi					
1 ^ sem 2015	51,5	48,8	0,0	-0,4	100,0
1 ^ sem 2014 ⁽¹⁾	52,9	47,7	0,0	-0,6	100,0
Utile (perdita) della operatività corrente					
1 ^ sem 2015	79,7	-4,7	0,4	24,5	100,0
1 ^ sem 2014 ⁽¹⁾	114,1	-11,8	0,4	-2,7	100,0
Crediti verso clientela					
30/06/2015	51,9	41,8	8,8	-2,5	100,0
31/12/2014 ⁽¹⁾	49,0	37,7	15,6	-2,3	100,0
Debiti verso clientela (a)					
30/06/2015	50,1	46,3	4,3	-0,7	100,0
31/12/2014 ⁽¹⁾	47,4	41,0	13,8	-2,2	100,0
Titoli in circolazione e passività finanziarie valutate al fair value (b)					
30/06/2015	31,4	49,3	55,1	-35,7	100,0
31/12/2014 ⁽¹⁾	34,5	53,7	53,6	-41,8	100,0
Altre Attività Finanziarie (c)					
30/06/2015	62,9	44,9	0,0	-7,7	100,0
31/12/2014 ⁽¹⁾	67,9	41,7	0,0	-9,6	100,0
Attività Intermedie (AFI) Finanziarie (d= a+b+c)					
30/06/2015	53,1	46,1	10,8	-10,0	100,0
31/12/2014 ⁽¹⁾	54,0	43,7	15,3	-13,1	100,0

(1) I saldi comparativi riflettono, rispetto a quelli pubblicati, gli effetti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 5 "Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate" e da una migliore definizione dei settori operativi.

(2) Inclusi gli utili (perdite) delle partecipazioni e da cessione degli investimenti e le rettifiche di valore degli avviamenti.



ALLEGATI

GLOSSARIO DELLA TERMINOLOGIA TECNICA E DEGLI ACRONIMI UTILIZZATI

A

ABS - Asset Backed Securities

Strumenti finanziari emessi a fronte di operazioni di cartolarizzazione (cfr. definizione) il cui rendimento e rimborso sono garantiti dalle attività dell'originator (cfr. definizione), destinate in via esclusiva al soddisfacimento dei diritti incorporati negli strumenti finanziari stessi. Tecnicamente i titoli di debito vengono emessi da un SPV (cfr. definizione). Il portafoglio sottostante l'operazione di cartolarizzazione può essere costituito da mutui ipotecari, prestiti, obbligazioni, crediti commerciali, crediti derivanti da carte di credito o altro ancora. In funzione della tipologia di attivo sottostante, gli ABS possono essere classificati in:

- credit loan obligation CLO (il portafoglio è costituito da prestiti bancari);
- collateralized bond obligation CBO (il portafoglio è costituito da junk bond);
- collateralized debt obligation CDO (il portafoglio è costituito da obbligazioni, strumenti di debito e titoli in generale);
- residential mortgage backed security RMBS (il portafoglio è costituito da mutui ipotecari su immobili residenziali);
- commercial mortgage backed security CMBS (il portafoglio è costituito da mutui ipotecari su immobili commerciali).

Additional return

Forma di remunerazione dei titoli junior rivenienti da operazioni di cartolarizzazione. Tali titoli, in aggiunta ad una cedola fissa, maturano proventi periodici (trimestrali, semestrali, ecc.) il cui importo è funzione del margine economico prodotto dall'operazione (riflettente a sua volta la performance delle attività cartolarizzate).

Additional TIER1 (AT1)

Il "capitale aggiuntivo di classe 1" (cfr Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), Parte Due, Titolo 1, Capo 3) è una componente dei Fondi propri (o Patrimonio di vigilanza) della banca. E' costituito da strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie che rispettano i requisiti stabiliti dall'art. 52 del regolamento (UE) 575/2013 (CRR), al netto di rettifiche e detrazioni.

Advisor

Intermediario finanziario che assiste l'Autorità Governativa o le società coinvolte in privatizzazioni o altre operazioni di *corporate finance*, i cui compiti vanno dalla predisposizione di perizie valutative, alla stesura di documenti e consulenza generale in relazione alla specifica operazione.

AFS - Available For Sale

Categoria contabile IAS utilizzata per classificare le attività disponibili per la vendita.

ALM – Asset & Liability Management

Gestione integrata dell'attivo e del passivo finalizzata ad allocare le risorse in un'ottica di ottimizzazione del rapporto rischio-rendimento.

ALT-A Agency

Titoli con collaterale rappresentato da mutui c.d Alt-A garantiti da Agenzie Governative specializzate.

ALT-A - Alternative A Loan

Mutui residenziali generalmente di qualità "primaria"; tuttavia, il ratio LTV, la documentazione fornita, la situazione lavorativa / occupazionale, il tipo di proprietà o altri fattori, non permettono di qualificarli come contratti standard utilizzabili nell'ambito di programmi di sottoscrizione. La mancanza di tutta la documentazione richiesta è la principale motivazione che porta a classificare un credito come "Alt-A".

Alternative investment

Gli investimenti alternativi comprendono una vasta gamma di forme di investimento tra cui anche investimenti di *private equity* (cfr. definizione) e investimenti in *hedge funds* (cfr. definizione).

AP – Attachment Point

Livello oltre il quale un venditore di protezione (*protection seller*) coprirà le perdite sopportate da un acquirente di protezione (*protection buyer*). E' tipicamente utilizzato in CDO sintetici.

Arranger

Nel settore della finanza strutturata è la figura che – pur sotto varie forme e con diverse configurazioni di incarico (*mandated lead arranger*, *joint lead arranger*, *sole arranger* ecc.) – opera come coordinatore degli aspetti organizzativi dell'operazione.

Arrangement (commissione di)

Commissione avente carattere di compenso per il lavoro di consulenza ed assistenza nella fase di strutturazione ed organizzazione di un finanziamento.

Asset allocation

Decisioni di investimento mirate ad individuare la diversificazione in mercati, aree geografiche, settori, prodotti, idonea a conseguire il mix desiderato fra rischio e rendimento.

Asset management

Attività rivolta alla gestione e amministrazione, sotto varie forme di risorse patrimoniali affidate dalla clientela.

ATM - Automated teller machine

Apparecchiatura automatica per l'effettuazione da parte della clientela di operazioni quali ad esempio il prelievo di contante, il versamento di contante o assegni, la richiesta di informazioni sul conto, il pagamento di utenze, le ricariche telefoniche, ecc. Il cliente attiva il terminale introducendo una carta e digitando il codice personale di identificazione.

Attività di rischio ponderate

È l'importo ottenuto moltiplicando il totale dei requisiti patrimoniali di vigilanza (rischi di credito, rischi di mercato e altri requisiti prudenziali) per un coefficiente pari al 12,5. Per le società appartenenti a gruppi bancari, il totale dei requisiti patrimoniali di vigilanza viene ridotto del 25%.

Audit

Nelle società quotate è l'insieme dei momenti di controllo sull'attività e sulla contabilità societaria che viene svolto sia da strutture interne (*internal audit*) sia da società di revisione indipendenti (*external audit*).

B

Back office

La struttura di una società bancaria o finanziaria che si occupa della trattazione di tutte le operazioni che vengono effettuate dalle unità operative (*front office*).

Back testing

Analisi retrospettive volte a verificare l'affidabilità delle misurazioni delle fonti di rischio associate alle posizioni dei portafogli di attività.

Bancassurance

Espressione che indica l'offerta di prodotti tipicamente assicurativi attraverso la rete operativa delle aziende di credito.

Banking book

Solitamente riferito a titoli o comunque a strumenti finanziari in genere, identifica la parte di tale portafoglio destinato all'attività "proprietaria".

Basilea 2

Nuovo accordo internazionale sul capitale con il quale sono state ridefinite le linee guida per la determinazione dei requisiti patrimoniali minimi delle banche.

La nuova regolamentazione prudenziale si basa su tre pilastri:

- *primo pilastro (Pillar 1)*: fermo restando l'obiettivo di un livello di capitalizzazione pari all'8% delle esposizioni ponderate per il rischio, è stato delineato un nuovo sistema di regole per la misurazione dei rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi) che prevede metodologie alternative di calcolo caratterizzate da diversi livelli di complessità con la possibilità di utilizzare, previa autorizzazione dell'Organo di Vigilanza, modelli sviluppati internamente;
- *secondo pilastro (Pillar 2)*: le banche devono dotarsi di processi e strumenti per determinare il livello di capitale interno complessivo (Internal Capital Adequacy Assessment Process – ICAAP) adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, anche diversi da quelli presidiati dal requisito patrimoniale complessivo (primo pilastro). All'Autorità di Vigilanza spetta il compito di esaminare il processo ICAAP, formulare un giudizio complessivo ed attivare, ove necessario, le opportune misure correttive;
- *terzo pilastro (Pillar 3)*: sono stati introdotti obblighi di trasparenza per l'informazione al pubblico sui livelli patrimoniali, i rischi e la loro gestione.

Basilea 3

Con l'espressione Basilea 3 si indica un insieme di provvedimenti approvati dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria in conseguenza della crisi finanziaria del 2007-08 con l'intento di perfezionare la preesistente regolamentazione prudenziale del settore bancario (a sua volta correntemente denominata Basilea 2), l'efficacia dell'azione di vigilanza e la capacità degli intermediari di gestire i rischi che assumono.

Basis point (punto base)

Corrisponde a un centesimo di punto percentuale (0,01%).

Basis swap

Contratto che prevede lo scambio, tra due controparti, di pagamenti legati a tassi variabili diversi.

Benchmark

Parametro di riferimento degli investimenti finanziari: può essere rappresentato dagli indici di mercato più noti ovvero da altri ritenuti meglio rappresentativi del profilo rischio/rendimento.

Best practice

Comportamento commisurato alle esperienze più significative e/o al miglior livello raggiunto dalle conoscenze riferite ad un certo ambito tecnico/professionale.

Beta Gap incrementale

Metodologia di gap analysis che considera, per le poste a vista, la percentuale di assorbimento della variazione dei tassi esterni di mercato sui tassi interni.

Bid-ask spread

E' la differenza rilevabile tra i prezzi denaro e lettera su un determinato strumento finanziario o gruppo di strumenti finanziari.

Bookrunner

Cfr. definizione Lead manager.

C

CAGR – Compound annual growth rate (tasso annuo composto di variazione)

Tasso di crescita annuale applicato ad un investimento o ad altre attività per un periodo pluriennale. La formula per calcolare il CAGR è $(\text{valore attuale/valore base})^{1/n \text{ anni}}$.

Capital allocation

Processo che porta alla decisione di come distribuire l'investimento tra le diverse categorie di attività finanziarie (in particolare obbligazioni, azioni e liquidità). Le scelte di capital allocation sono determinate dalla necessità di ottimizzare il rapporto rendimento/rischio in relazione all'orizzonte temporale e alle aspettative dell'investitore.

Capital Asset Pricing Model

Il Capital Asset Pricing Model (o CAPM) è un modello finanziario che stabilisce una relazione tra il rendimento di un titolo e la sua rischiosità e che trova diverse applicazioni in finanza, inclusa la determinazione del c.d. "costo opportunità", ovvero l'ammontare del reddito di esercizio necessario a remunerare il costo del capitale di un'azienda.

Capital structure

Nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione (cfr definizione) il veicolo emette varie classi di obbligazioni (tranche), garantite dal portafoglio acquisito, che hanno rischi e rendimenti diversi, per soddisfare le esigenze di diverse categorie di investitori. L'insieme di tutte le tranche costituisce la Capital Structure. I rapporti di subordinazione tra le varie tranche sono regolati da una serie di norme che specificano la distribuzione delle perdite generate dal collateral:

- Equity Tranche: rappresenta la porzione più rischiosa del portafoglio, anche conosciuta come "first loss" ed è subordinata a tutte le altre tranche; essa pertanto sopporta per prima le perdite che si possono verificare nel corso del recupero delle attività sottostanti.
- Mezzanine Tranche: rappresenta la tranche con grado di subordinazione intermedio tra quello della tranche equity e quello della tranche senior. La tranche mezzanine è di regola suddivisa in 2-4 tranche con gradi diversi di rischio, subordinate le une alle altre. Esse tipicamente si contraddistinguono per un rating compreso nel range BBB-AAA.
- Senior/Supersenior Tranche: rappresenta la tranche con il più elevato grado di credit enhancement (cfr. definizione) ovvero il maggiore grado di privilegio in termini di priorità di remunerazione e rimborso.

Capitale assorbito

Il capitale assorbito è il capitale richiesto a coprire i rischi di impresa. Esso è pari al massimo tra il capitale regolamentare (ottenuto moltiplicando l'attivo ponderato per il rischio per il core tier 1 ratio obiettivo) ed il capitale interno. Quest'ultimo rappresenta l'ammontare di capitale che deve essere detenuto per fronteggiare perdite potenziali ed è necessario per supportare le attività di business e le posizioni detenute. Il capitale interno è dato dalla somma del capitale economico, ottenuto tramite aggregazione delle diverse tipologie di rischio, più una riserva per considerare effetti del ciclo e rischio di modello.

Captive

Termine genericamente riferito a "reti" o società che operano nell'esclusivo interesse dell'azienda o del gruppo di appartenenza.

Cartolarizzazione

Cessione di crediti o di altre attività finanziarie non negoziabili a una società qualificata (società veicolo) che ha per oggetto esclusivo la realizzazione di tali operazioni e provvede alla conversione di tali crediti o attività in titoli negoziabili su un mercato secondario.

Cartolarizzazione sintetica

Struttura di cartolarizzazione (cfr. definizione) nella quale il trasferimento dei portafogli di attività avviene attraverso l'utilizzo di derivati su crediti o analoghe forme di garanzia che consentono di trasferire il rischio dello stesso portafoglio.

Cash flow hedge

E' la copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa riconducibili ad un particolare rischio.

Cash management

Servizio bancario che, oltre a porre a disposizione delle imprese un insieme di informazioni sullo stato dei rapporti intrattenuti con la banca, costituisce uno strumento operativo che consente alle imprese l'esecuzione di trasferimenti di fondi e, quindi, una più efficiente gestione della propria tesoreria.

Categorie di strumenti finanziari previste dallo IAS 39

Attività di negoziazione (*Held For Trading – HFT*), nel cui ambito confluiscono sia le attività acquistate per essere vendute nel breve termine, oppure facenti parte di portafogli di strumenti gestiti unitariamente allo scopo di realizzare utili nel breve termine, sia le attività che l'entità decide comunque di contabilizzare al *fair value* con variazione di valore contabilizzata a conto economico (*Fair Value Through Profit & Loss – FVTPL*); attività detenute sino a scadenza (*Held To Maturity – HTM*), attività non derivate con scadenza fissa e pagamenti fissi o determinabili per le quali esista l'effettiva intenzione e capacità di possederle sino alla scadenza; crediti e finanziamenti (*Loans & Receivables – L&R*), attività non derivate con pagamenti fissi o determinabili, non quotate in un mercato attivo; attività disponibili per la vendita (*Available For Sale – AFS*), designate specificamente come tali o comunque quelle non rientranti nelle precedenti tipologie.

CBO - Collateralised Bond Obligation

Titoli della specie dei CDO (cfr. definizione) aventi come sottostante titoli obbligazionari.

CDO - Collateralised Debt Obligation

Titoli di debito, emessi da un veicolo, aventi come sottostante finanziamenti, obbligazioni, Asset Backed Securities (cfr. definizione) oppure altri CDO. Queste tipologie di strutture sono costituite sia per eliminare ("*derecognition*") attività dallo stato patrimoniale sia per arbitraggiare le differenze di rendimento fra le attività cartolarizzate e i titoli emessi dal veicolo.

I CDO possono essere "*funded*", se il veicolo acquista legalmente la proprietà dell'attività, oppure sintetici ("*unfunded*"), se il veicolo acquisisce il rischio sottostante alle attività mediante contratti di Credit Default Swap (cfr. definizione) oppure altre forme di garanzia assimilabili.

CDO di ABS

Titoli della specie dei CDO (cfr. definizione) aventi a loro volta come sottostante tranches di ABS.

CDS - Credit Default Swaps

Contratto derivato con il quale un soggetto (venditore di protezione) si impegna, a fronte del pagamento di un importo, a corrispondere ad un altro soggetto (acquirente di protezione) un ammontare prefissato, nel caso si verifichi un prestabilito evento connesso al default (cfr. definizione) di una terza controparte (*reference entity*).

CDS su indici ABX

Gli indici ABX rientrano nella tipologia degli Indici su ABS. Ogni ABX si riferisce ad un basket di 20 reference obligations appartenenti ad uno specifico settore di ABS. Ogni ABX (per un totale di cinque) riproduce una classe di rating (AAA, AA, A, BBB, and BBB-). Per gli ABX il mercato, di fatto, non fornisce la valutazione delle curve di credito ma direttamente la valutazione dei prezzi. Il settlement ammesso per i contratti sugli Indici ABX, come riportato nella documentazione ISDA 2005, è il PAUG (*Pay As You Go*); esso prevede che il venditore di protezione paghi, all'acquirente di protezione, le perdite subite man mano che queste si verificano, senza però determinare la chiusura del contratto. Occorre tenere presente che la copertura realizzata tramite acquisto di indici ABX, anche se strutturata in modo da corrispondere al meglio alle caratteristiche del portafoglio coperto, resta comunque soggetta ai cosiddetti rischi di base. In altre parole, non essendo una copertura specifica delle singole posizioni, essa può generare volatilità a conto economico nelle fasi di non perfetta correlazione tra prezzi dell'indice e valori di mercato delle posizioni coperte.

Certificati (assicurativi) di capitalizzazione

I contratti di capitalizzazione rientrano nel campo di applicazione della disciplina in materia di assicurazione diretta sulla vita di cui al Decreto Legislativo 7 settembre 2005, n. 209 (Codice delle Assicurazioni Private). Così come definito all'art. 179 del medesimo decreto legislativo, trattasi di contratti con i quali una compagnia assicurativa, senza convenzione relativa alla durata della vita umana, si impegna a pagare somme determinate al decorso di un termine prestabilito in corrispettivo di premi, unici o periodici, che sono effettuati in denaro o mediante altre attività. Essi non possono avere durata inferiore a cinque anni ed è prevista la facoltà per il contraente di ottenere il riscatto del contratto a partire dal secondo anno ed a condizione che il contraente abbia corrisposto il premio per un'intera annualità. Ai sensi dell'art. 42 del già citato Codice delle Assicurazioni Private, le attività finanziarie a copertura delle riserve tecniche sono riservate in modo esclusivo all'adempimento delle obbligazioni connesse ai contratti di capitalizzazione (gestione separata). Conseguentemente, in caso di liquidazione della compagnia assicurativa (art. 258), i beneficiari di tali polizze risultano di fatto titolari di posizioni creditorie assistite da privilegio speciale.

CLN - Credit Linked Note

Titolo con incorporato un derivato creditizio, tipicamente un credit default swap (CDS).

CLO - Collateralized Loan Obligation

Trattasi di CDO con collaterale rappresentato da finanziamenti concessi a nominativi Corporates.

CMBS - Commercial Mortgage-Backed Securities

Operazioni di cartolarizzazione di crediti garantiti da ipoteche su immobili aventi natura commerciale

CMO - Collateralized Mortgage Obligation

Titoli emessi a fronte di mutui ipotecari in cui l'ammontare complessivo dell'emissione è frazionato in tranches con differente scadenza e rendimento. Le tranches sono ripagate secondo un ordine specificato all'emissione.

Commercial paper

Titoli a breve termine emessi per raccogliere fondi di terzi sottoscrittori in alternativa ad altre forme di indebitamento.

Common Equity TIER 1 (CET1)

E' il capitale di qualità primaria dei Fondi Propri (o Patrimonio di Vigilanza), come definito dall'art. 4 del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR).

E' costituito dai seguenti elementi e strumenti di capitale computabili, al netto delle rettifiche e detrazioni previste: a) capitale sociale e relativi sovrapprezzi; b) riserve di utili, da valutazione, altre; c) strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie.

I filtri prudenziali che hanno effetto sul Common Equity Tier 1 riguardano:

- a) profitti da capitalizzazione dei ricavi futuri di attività cartolarizzate;
- b) riserve positive e negative da copertura dei flussi di cassa (*Cash Flow Hedge*);
- c) utili o perdite delle passività per cassa e derivate valutate al *fair value*, connesse con le variazioni del proprio merito creditizio;
- d) rettifiche di valore dovute alla c.d. "*Prudent valuation*" sulle componenti valutate al *Fair value*.

Gli elementi da dedurre dal CET1 sono i seguenti:

- a) avviamento e altre attività immateriali;
- b) attività per imposte anticipate (DTA) connesse alla redditività futura ma non derivanti da differenze temporanee;
- c) eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive per le posizioni ponderate secondo metodi IRB;
- d) attività nette derivanti da piani pensionistici a benefici definiti;
- e) investimenti non significativi in strumenti di CET1 emessi da società del settore finanziario (dedotti per la parte che eccede la soglia prevista dalla normativa);
- f) attività per imposte anticipate (DTA) che dipendono dalla redditività futura e che derivano da differenze temporanee (dedotte per l'ammontare che eccede le soglie previste dalla normativa);
- g) investimenti significativi in strumenti di CET1 emessi da società del settore finanziario.

Per maggiori informazioni, cfr il Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), Parte Due, Titolo 1.

Conduits

Gli Asset Backed Commercial Paper Conduits sono una specifica tipologia di Special Purpose Vehicle costituita per la cartolarizzazione di diverse tipologie di attività e finanziate attraverso l'emissione di Commercial Paper. I Commercial Paper sono tipicamente titoli aventi scadenza fino a 270 giorni, per i quali il rimborso del capitale ed il pagamento di interessi dipendono dai flussi di cassa degli attivi sottostanti.

In base al numero dei portafogli di attivi sottostanti, gli ABCP conduits possono essere classificati come single-seller o multi-seller.

Generalmente le strutture di ABCP Conduits prevedono la costituzione di diverse società veicolo. Le società di primo livello, infatti, emettono le *commercial paper* e finanziano una o più società veicolo di secondo livello che acquistano le attività oggetto di cartolarizzazione.

Elementi tipici di un ABCP Conduit sono i seguenti:

- emissione di titoli di breve periodo che determinano un'asimmetria di rimborso (*maturity mismatch*) fra attività detenute e titoli emessi;
- presenza di linee di liquidità volte a coprire tale asimmetria di rimborso;
- presenza di garanzie a fronte del rischio di insolvenza degli attivi sia di tipo specifico sia a valere sul programma nel suo complesso.

Consumer ABS

ABS il cui collaterale è costituito da crediti al consumo.

Contingency funding plan

Piano di interventi per la gestione della liquidità in condizioni di crisi; esso ha quale finalità principale la protezione del patrimonio della banca in situazioni di drenaggio di liquidità, attraverso la predisposizione di strategie di gestione della crisi e procedure per il reperimento di fonti di finanziamento in caso di emergenza.

Core Business

Attività principale verso la quale sono orientate le scelte strategiche e le politiche aziendali.

Corporate

Fascia di clientela corrispondente alle imprese di medie e grandi dimensioni (*mid-corporate, large corporate*).

Corporate governance

Attraverso la composizione ed il funzionamento degli organi societari interni ed esterni la struttura della corporate governance definisce la distribuzione dei diritti e delle responsabilità tra i partecipanti alla vita di una società, in riferimento alla ripartizione dei compiti, all'assunzione di responsabilità e al potere decisionale. Obiettivo fondamentale della corporate governance è la massimizzazione del valore per gli azionisti, che comporta, in un'ottica di medio-lungo termine, elementi di positività anche per gli altri stakeholders, quali clienti, fornitori, dipendenti, creditori, consumatori e la comunità.

Cost/Income Ratio

Rapporto tra i costi operativi e il margine di intermediazione. È uno dei principali indicatori dell'efficienza gestionale della banca: minore è il valore espresso da tale indicatore, maggiore l'efficienza della banca.

Costo ammortizzato

Differisce dal costo in quanto prevede l'ammortamento progressivo del differenziale tra il valore di iscrizione ed il valore nominale di un'attività o una passività sulla base del tasso effettivo di rendimento.

Costo del rischio

È il rapporto tra le rettifiche nette su crediti e i crediti verso clientela. È uno degli indicatori della rischiosità degli attivi della banca: al decrescere di tale indicatore diminuisce la rischiosità degli attivi della banca.

Covered bond

Speciale obbligazione bancaria che, oltre alla garanzia della banca emittente, può usufruire anche della garanzia di un portafoglio di mutui ipotecari od altri prestiti di alta qualità ceduti, per tale scopo, ad un'apposita società veicolo.

Le banche che intendono emettere covered bond devono disporre di un patrimonio non inferiore a 250 milioni di euro e di un coefficiente patrimoniale complessivo a livello consolidato (Total Capital ratio) non inferiore al 9%.

Degli attivi potenzialmente utilizzabili a garanzia, la quota ceduta non potrà superare i seguenti limiti, fissati in funzione del livello di patrimonializzazione:

- 25% nei casi di coefficiente patrimoniale T1 $\geq 7\%$ e CET 1 $\geq 6\%$;
- 60% nei casi di coefficiente patrimoniale T1 $\geq 8\%$ e CET 1 $\geq 7\%$;
- nessun limite nei casi di coefficiente patrimoniale T1 $\geq 9\%$ e CET 1 $\geq 8\%$.

CPPI - Constant Proportion Portfolio Insurance

Titolo a capitale garantito che incorpora una strategia di trading dinamico al fine di partecipare alla performance di un dato sottostante.

Credit derivatives

Contratti derivati che hanno l'effetto di trasferire rischi creditizi. Sono prodotti che permettono agli investitori di effettuare arbitraggi e/o coperture sul mercato dei crediti con ricorso prevalentemente a strumenti diversi dalla liquidità, di assumere esposizioni creditizie diversificate per durata e intensità, di modificare il profilo di rischio di un portafoglio, di separare i rischi di credito dagli altri rischi di mercato.

Credit enhancement

Tecniche e strumenti utilizzati dagli emittenti per migliorare il rating delle loro emissioni (costituzione di depositi a garanzia, concessione di linee di liquidità, ecc.).

Credit-linked notes

Cfr. CLN – Credit Linked Note.

Credit spread option

Contratto col quale l'acquirente di protezione si riserva il diritto, dietro il pagamento di un premio, di riscuotere dal venditore di protezione una somma dipendente dalla differenza positiva, tra lo spread di mercato e quello fissato nel contratto, applicata al valore nominale dell'obbligazione.

Credito ristrutturato

Posizione per la quale la Banca ha concordato con il debitore una dilazione di pagamento, rinegoziando l'esposizione a condizioni di tasso inferiori a quelle di mercato.

Credito scaduto

Le "esposizioni scadute" corrispondono alle esposizioni scadute e/o sconfinanti secondo la definizione prevista dalle vigenti disposizioni di vigilanza.

Credit value adjustment (CVA)

Aggiustamento nella valutazione di un'attività che riflette il rischio di default della controparte

Cross selling

Attività finalizzata alla fidelizzazione della clientela tramite la vendita di prodotti e servizi tra loro integrati.

D

Debit valuation adjustment (DVA)

Aggiustamento nella valutazione di una passività che riflette il rischio di default dell'entità.

Default

Identifica la condizione di dichiarata impossibilità ad onorare i propri debiti e/o il pagamento dei relativi interessi.

Delinquency

Stato di irregolarità dei pagamenti ad una certa data, di regola fornita a 30,60 e 90 giorni.

DGV VaR - Delta-Gamma-Vega

Modello parametrico per il calcolo del VaR, in grado di stimare non solo le componenti di rischio aventi un andamento lineare ma anche quelle con andamento non lineare.

Derivati

Strumenti finanziari il cui valore dipende dall'andamento di uno o più parametri sottostanti (tassi di interesse, tassi di cambio, prezzi di azioni o materie prime, ecc.); possono essere quotati su mercati regolamentati oppure non quotati (cfr. Derivati OTC).

Derivati OTC

I derivati c.d. Over-The-Counter (OTC) sono quelli conclusi direttamente tra le parti al di fuori di un mercato regolamentato.

Directional (Fondi)

Fondi che investono in strumenti finanziari traendo profitto da movimenti di mercato di tipo direzionale talvolta legati ad analisi di tipo macroeconomico.

Domestic Currency Swap

Contratto regolato in euro il cui effetto economico è uguale a quello di un acquisto o di una vendita a termine di una divisa in cambio di valuta nazionale. Alla data di scadenza viene regolato in euro il differenziale fra il cambio a termine implicito nel contratto ed il cambio corrente a pronti.

Duration

Costituisce un indicatore del rischio di tasso d'interesse a cui è sottoposto un titolo o un portafoglio obbligazionario. Nella sua configurazione più frequente è calcolato come media ponderata delle scadenze dei pagamenti per interessi e capitale associati ad un titolo obbligazionario.

Duration analysis:

Tecnica a supporto dell'Asset and Liability Management (cfr. definizione) che analizza l'impatto delle variazioni dei tassi di interesse sul valore di mercato del patrimonio.

E

EAD – Exposure At Default

Relativa alle posizioni in o fuori bilancio, è definita come la stima del valore futuro di un'esposizione al momento del *default* del debitore. Sono legittimate a stimare l'EAD solo le banche che soddisfano i requisiti per l'adozione dell'approccio *IRB Advanced*. Per le altre è necessario fare riferimento alle stime regolamentari.

EPS - Earnings Per Shares (Utile per azione)

Indicatore della redditività di una società calcolato dividendo l'utile netto per il numero medio delle azioni in circolazione al netto delle azioni proprie.

Equity hedge / long-short (Fondi)

Fondi che investono prevalentemente in titoli azionari con la possibilità di creare strategie di copertura tramite *short sales* dei titoli stessi ovvero strategie in contratti derivati su titoli o su indici di mercato.

Equity origination

Incremento del capitale di rischio di una società effettuato mediante l'organizzazione di un'operazione di emissione di nuovi titoli azionari.

Esotici (derivati)

Strumenti derivati non standard, di norma non quotati sui mercati regolamentati.

Esposizioni "junior", "senior" e "mezzanine"

Le esposizioni junior sono le esposizioni rimborsate per ultime che conseguentemente assorbono le prime perdite prodotte dall'operazione di cartolarizzazione. Le esposizioni senior sono le esposizioni rimborsate per prime. Nella categoria "mezzanine" sono comprese le esposizioni aventi priorità di rimborso intermedie.

EVA - Economic Value Added

L'EVA è un indicatore del valore creato da un'azienda. Esso esprime la capacità di creare valore in termini monetari, poiché risulta dalla differenza tra l'utile netto dell'operatività corrente (NOPAT) e l'onere relativo al capitale investito.

F

Factoring

Contratto di cessione, pro soluto (con rischio di credito a carico del cessionario) o pro solvendo (con rischio di credito a carico del cedente), di crediti commerciali a banche o a società specializzate, ai fini di gestione e di incasso, al quale può essere associato un finanziamento a favore del cedente.

Fairness/Legal opinion

Parere rilasciato, su richiesta, da esperti di riconosciuta professionalità e competenza, in merito alla congruità delle condizioni economiche e/o alla legittimità e/o sugli aspetti tecnici di una determinata operazione.

Fair value

Prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per l'estinzione di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Fair value hedge

E' la copertura dell'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio.

Floating Leg

"Gamba" variabile di un contratto derivato IRS (cfr. definizione) con il quale due parti si scambiano un flusso di interessi a tasso fisso contro un flusso di interessi a tasso variabile (floating leg) calcolati su un ammontare (nozionale).

Floor

Contratto derivato su tasso d'interesse, negoziato al di fuori dei mercati regolamentati, con il quale viene fissato un limite minimo alla diminuzione del tasso creditore.

Forwards

Contratti a termine su tassi di interesse, cambi o indici azionari, generalmente trattati su mercati *over-the-counter*, nei quali le condizioni vengono fissate al momento della stipula, ma la cui esecuzione avverrà ad una data futura predeterminata, mediante la ricezione od il pagamento di differenziali calcolati con riferimento a parametri diversi a seconda dell'oggetto del contratto.

FRA - Forward Rate Agreement

Contratto con cui le parti si accordano per ricevere (pagare) alla scadenza la differenza fra il valore calcolato applicando all'ammontare dell'operazione un tasso di interesse predeterminato e il valore ottenuto sulla base del livello assunto da un tasso di riferimento prescelto dalle parti.

Funding

Approvvigionamento, sotto varie forme, dei fondi necessari al finanziamento dell'attività aziendale o di particolari operazioni finanziarie.

Futures

Contratti a termine standardizzati, con cui le parti si impegnano a scambiarsi, a un prezzo predefinito e a una data futura, valori mobiliari o merci. Tali contratti di norma sono negoziati su mercati organizzati, dove viene garantita la loro esecuzione. Nella pratica, i *futures* su valori mobiliari spesso non implicano lo scambio fisico del sottostante valore.

G

Gap analysis

Tecnica a supporto dell'Asset and Liability Management (cfr. definizione) che analizza la differenza (gap) fra poste dell'attivo e del passivo, sulla base della data di rivedibilità del tasso delle poste stesse. Un gap positivo indica che il margine di interesse atteso varia positivamente a seguito di un aumento dei tassi. Viceversa nel caso opposto.

Gap Ratios

Indicatori relativi ai gap.

Goodwill

Identifica l'avviamento pagato per l'acquisizione di una quota partecipativa, pari alla differenza tra il costo e la corrispondente quota di patrimonio netto, per la parte non attribuibile ad elementi dell'attivo della società acquisita.

Governance

Identifica l'insieme degli strumenti e delle norme che regolano la vita societaria con particolare riferimento alla trasparenza dei documenti e degli atti sociali ed alla completezza dell'informativa al mercato.

Greca

Parametro che misura la sensibilità con la quale il prezzo di un contratto derivato (es. un'opzione), reagisce a variazioni di valore del sottostante o di altri parametri di riferimento (tipicamente le volatilità implicite, i tassi di interesse, i prezzi azionari, ecc.).

H

Hedge accounting

Regole relative alla contabilizzazione delle operazioni di copertura.

Hedge fund

Fondo comune di investimento che ha la possibilità – negata ai gestori tradizionali – di usare strumenti o strategie di investimento sofisticati quali lo "short selling" (vendita allo scoperto), i derivati (opzioni o futures, anche oltre il 100% del patrimonio), l'hedging (copertura del portafoglio dalla volatilità di mercato attraverso vendite allo scoperto ed uso di derivati) e la leva finanziaria (l'indebitamento allo scopo di investire denaro preso a prestito).

HFT - Held For Trading

Categoria contabile IAS utilizzata per classificare le attività e passività di negoziazione.

HTM - Held To Maturity

Categoria contabile IAS utilizzata per classificare le attività detenute sino a scadenza (strumento finanziario).

I

IAS/IFRS

Principi contabili internazionali emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB), ente internazionale di natura privata costituito nell'aprile 2001, al quale partecipano le professioni contabili dei principali Paesi nonché, in qualità di osservatori, l'Unione Europea, lo IOSCO (International Organization of Securities Commissions) e il Comitato di Basilea. Tale ente ha raccolto l'eredità dell'International Accounting Committee (IASC), costituito nel 1973 allo scopo di promuovere l'armonizzazione delle regole per la redazione dei bilanci delle

società. Con la trasformazione dello IASC in IASB si è deciso, fra l'altro, di denominare i nuovi principi contabili "International Financial Reporting Standards" (IFRS).

Impairment

Nell'ambito degli IAS (cfr. definizione), si riferisce alla perdita di valore di un'attività di bilancio, rilevata nel caso in cui il valore di carico sia maggiore del valore recuperabile ossia dell'importo che può essere ottenuto con la vendita o l'utilizzo dell'attività. Il test di impairment si deve effettuare su tutte le attività, eccezion fatta per quelle valutate al fair value, per le quali le eventuali perdite (e guadagni) di valore sono implicite.

Inadempienze probabili

Esposizioni creditizie, diverse dalle sofferenze, per le quali la banca giudichi improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie.

Index linked

Polizze con prestazioni direttamente collegate ad un indice azionario o altro valore di riferimento.

Indice di Herfindahl

$$H = \frac{\left(\sum_{i=1}^n EAD_i^2 \right)}{\left(\sum_{i=1}^n EAD_i \right)} : \text{indice (calcolato rispetto alle esposizioni) utilizzato nell'algoritmo che determina la misura di capitale interno}$$

relativo al rischio di concentrazione.

Internal dealing

Operazioni poste in essere tra distinte unità operative della stessa azienda. Il relativo materiale documentale assume rilevanza contabile e contribuisce a determinare la posizione (di negoziazione – *trading* – o di protezione -*hedging*) delle singole unità che l'hanno concluso.

Intraday

Si dice di operazione di investimento/disinvestimento effettuata nel corso della stessa giornata di contrattazione di un titolo. Il termine è anche impiegato con riferimento a prezzi quotati durante la giornata.

Investment banking

L'investment banking costituisce un segmento altamente specializzato della finanza che si occupa in particolare di assistere società e governi nell'emissione di titoli e più in generale nel reperimento di fondi sul mercato dei capitali.

Investment grade

Titoli obbligazionari di alta qualità che hanno ricevuto un rating medio-alto (ad esempio non inferiore a BBB nella scala di Standard & Poor's).

IRB - Internal Rating Based Advanced

Approccio dei rating interni nell'ambito del Nuovo Accordo di Basilea, che si distingue nei metodi base e avanzato. Il metodo avanzato è utilizzabile solo dagli istituti che soddisfino requisiti minimi più stringenti rispetto all'approccio base. In questo caso tutte le stime degli input (PD, LGD, EAD, Maturity) per la valutazione del rischio di credito avvengono internamente. Nel metodo base solo la PD è invece stimata dalla Banca.

IRS – Interest Rate Swap

Contratto che prevede lo scambio di flussi tra le controparti su un determinato nozionale con tasso fisso/variabile o variabile/variabile.

J

Judgmental

Metodo di assegnazione di un rating basato anche su un giudizio soggettivo.

Junior

In una operazione di cartolarizzazione è la *tranche* più subordinata dei titoli emessi, che sopporta per prima le perdite che si possono verificare nel corso del recupero delle attività sottostanti.

L

L.A.T. - Liability Adequacy Test

Procedura di test sull'adeguatezza del valore contabile delle riserve nette (intese quali riserve di bilancio decurtate dei costi di acquisizione da differire e degli attivi immateriali) basato sull'attualizzazione dei prevedibili futuri flussi di cassa generati dai contratti del portafoglio di

polizze esaminato e utilizzando le migliori e più coerenti ipotesi attuariali. Qualora tale verifica dimostri che le riserve nette, risultano inferiori alla "riserva realistica" il deficit di riserva risultante dovrà essere rilevato a conto economico.

Lead arranger

Banca responsabile della organizzazione di un'operazione di cartolarizzazione. Le attività svolte dall'arranger comprendono, fra le altre, la verifica del portafoglio da cartolarizzare attraverso la sua analisi quali-quantitativa, la cura dei rapporti con le agenzie di rating, la predisposizione di un prospetto informativo e l'identificazione e soluzione delle problematiche contabili e legali.

Lead manager – Bookrunner

Capofila del sindacato di emissione di un prestito obbligazionario; tratta col debitore, è responsabile della scelta dei "co-lead manager" e degli altri membri del sindacato di garanzia d'accordo col debitore stesso; definisce le modalità dell'operazione, ne gestisce l'esecuzione (quasi sempre impegnandosi a collocare sul mercato la quota più importante) e tiene la contabilità (bookrunner); oltre al rimborso delle spese e alle normali commissioni, percepisce per questa sua funzione una commissione particolare.

L&R - Loans & Receivables

Categoria contabile IAS utilizzata per classificare le attività finanziarie diverse dai derivati non quotate su mercati attivi e con pagamenti fissi o determinabili che vengono misurate al costo ammortizzato.

LGD - Loss Given Default

Rappresenta il tasso di perdita stimato in caso di default del debitore.

Lower Tier II

Passività subordinate che concorrono alla formazione del capitale di classe 2 o T2 (cfr. definizione) a condizione che i contratti che ne regolano l'emissione prevedano espressamente che:

- a) in caso di liquidazione dell'ente emittente il debito sia rimborsabile solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati;
- b) la durata del rapporto sia pari o superiore a 5 anni e, qualora la scadenza sia indeterminata, sia previsto per il rimborso un preavviso di almeno 5 anni;
- c) il rimborso anticipato delle passività avvenga solo su iniziativa dell'emittente e preveda il nulla osta della Banca d'Italia.

L'ammontare dei prestiti subordinati ammesso nel patrimonio supplementare è ridotto di un quinto ogni anno durante i 5 anni precedenti la data di scadenza del rapporto, in mancanza di un piano di ammortamento che produca effetti analoghi.

LTV – Loan to Value Ratio

Rappresenta il rapporto tra l'ammontare del mutuo ed il valore del bene per il quale viene richiesto il finanziamento o il prezzo pagato dal debitore per acquisire la proprietà. Il ratio LTV è la misura di quanto pesano i mezzi propri impiegati dal debitore per l'acquisto del bene sul valore del bene posto a garanzia del finanziamento. Maggiore è il valore del ratio LTV, minori sono i mezzi propri del debitore impiegati per l'acquisto del bene, minore è la protezione di cui gode il creditore.

M

Mark to Market

Processo di valutazione di un portafoglio di titoli o altri strumenti finanziari basato sull'applicazione di modelli matematici finanziari.

Mark to Model

Processo di valutazione di un portafoglio di titoli o altri strumenti finanziari, che permette di operare aggiustamenti ("value adjustments") delle stime prodotte con il mark to market (cfr. definizione), al fine di incorporare nei valori riportati in bilancio quel fattore di "incertezza" che non risulta modellizzabile. Questi aggiustamenti, che rispondono a un generale principio di cautela e si fondono sull'esperienza, vanno effettuati quando, ad esempio, gli input del modello sono in prevalenza stimati all'interno dell'azienda ("entity-specific"), quando si ha consapevolezza che il modello non coglie alcune recenti modifiche strutturali del mercato e, in generale, tutte le volte che vi è una parte del fenomeno che non viene spiegata dalle variabili considerate. Questa politica valutativa deve essere applicata in modo coerente nel tempo ed accompagnata da una adeguata informativa pubblica relativa alle metodologie di stima utilizzate e alle motivazioni sottostanti agli aggiustamenti effettuati.

Market dislocation

Turbolenza nei mercati finanziari caratterizzato da forte diminuzione degli scambi sui mercati finanziari con difficoltà a reperire prezzi significativi su info-providers specializzati.

Market making

Attività finanziaria svolta da intermediari specializzati il cui compito è quello di garantire liquidità e spessore al mercato, sia attraverso la loro presenza continuativa sia mediante la loro funzione di guida competitiva nella determinazione dei prezzi.

Mark up

Margine applicato a titolo di remunerazione che, per una banca, è dato a livello aggregato dalla differenza fra il tasso attivo medio delle forme tecniche di impiego considerate e l'Euribor.

Maturity Ladder

Scadenziere delle poste attive e passive della tesoreria.

Medium Term note

Titolo di debito avente scadenza fra i 5 e i 10 anni.

Merchant banking

Sotto questa accezione sono ricomprese le attività di sottoscrizione di titoli - azionari o di debito - della clientela *corporate* per il successivo collocamento sul mercato, l'assunzione di partecipazioni azionarie a carattere più permanente ma sempre con l'obiettivo di una successiva cessione, l'attività di consulenza aziendale ai fini di fusioni e acquisizioni o di ristrutturazioni.

Mezzanine

In una operazione di cartolarizzazione, è la *tranche* con grado di subordinazione intermedio tra quello della *tranche junior* e quello della *tranche senior*.

Monoline

Compagnie assicuratrici che, in cambio di una commissione, garantiscono il rimborso di determinate emissioni obbligazionarie. Nate negli anni '70 per assicurare le emissioni degli enti locali contro l'insolvenza, i loro servizi sono stati poi particolarmente apprezzati per le emissioni di prodotti finanziari complessi: la struttura e le attività sottostanti tali emissioni sono infatti spesso estremamente problematiche; con l'intervento delle monoline, le porzioni di debito garantite da quest'ultime divengono molto più semplici da valutare e più appetibili per gli investitori avversi al rischio, in quanto il rischio di insolvenza viene assunto dall'assicurazione.

Mutui subprime

Il concetto di subprime non è riferibile all'operazione di mutuo in sé, quanto piuttosto al prestatore (il mutuatario). Tecnicamente per subprime si intende un mutuatario che non dispone di una "credit history" pienamente positiva, in quanto caratterizzata da eventi creditizi negativi quali: la presenza di rate non rimborsate su precedenti prestiti, di assegni impagati e protestati e così via. Tali eventi passati sono sintomatici di una maggiore rischiosità intrinseca della controparte, cui corrisponde una maggiore remunerazione richiesta dall'intermediario che concede il mutuo.

L'operatività con clientela subprime si è sviluppata nel mercato finanziario americano dove, a fronte della stipulazione di detti prestiti, solitamente faceva riscontro una attività di cartolarizzazione ed emissione di titoli.

Vengono definiti mutui ipotecari Alt-A quelli erogati sulla base di documentazione incompleta o inadeguata.

N

NAV - Net Asset Value

È il valore della quota in cui è frazionato il patrimonio del fondo.

Non performing

Termine riferito generalmente ai crediti ad andamento non regolare.

O

Obbligazioni strutturate

Obbligazioni i cui interessi e/o valore di rimborso dipendono da un parametro di natura reale (collegato al prezzo di commodity) o dall'andamento di indici. In tali casi l'opzione implicita viene contabilmente scorporata dal contratto ospite. Nel caso di parametrizzazione a tassi o all'inflazione (ad esempio i Certificati di Credito del Tesoro) l'opzione implicita non viene contabilmente scorporata dal contratto ospite.

OICR - Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio

"Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio", ai sensi della lettera m) dell'art. 1 del TUF, Testo Unico della Finanza, che investono in strumenti finanziari o altre attività somme di denaro raccolte tra il pubblico di risparmiatori operando secondo il principio della ripartizione dei rischi. Comprendono i fondi comuni di investimento mobiliare (aperti e chiusi, italiani ed esteri) e le Società di Investimento a Capitale Variabile (Sicav).

Option

Rappresenta il diritto, ma non l'impegno, acquisito col pagamento di un premio, di acquistare (*call option*) o di vendere (*put option*) uno strumento finanziario ad un prezzo determinato (*strike price*) entro (*American option*) oppure ad una data futura determinata (*European option*).

Originator

Soggetto che cede il proprio portafoglio di attività a liquidità differita allo SPV (cfr. definizione) affinché venga cartolarizzato.

OTC - Over-The-Counter

Definizione relativa ad operazioni concluse direttamente tra le parti, senza utilizzare un mercato organizzato.

Overcollateralisation

Forma di garanzia creditizia che prevede che il portafoglio di attività a garanzia dei titoli emessi sia superiore all'ammontare dei titoli stessi.

P

Past due

Esposizioni scadute e/o sconfinanti in via continuativa da oltre 90 giorni, secondo la definizione prevista nelle vigenti Istruzioni di Vigilanza.

Patrimonio di vigilanza – Fondi propri

Dal 1° gennaio 2014 è diventata applicabile la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel regolamento ("CRR") e nella direttiva ("CRD IV") comunitari del 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. *framework* Basilea 3).

Tali disposizioni normative sono state recepite, a livello nazionale, attraverso le seguenti circolari: Circolari Banca d'Italia n. 285 "Disposizioni di vigilanza per le Banche", n. 286 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le Banche e le Società di Intermediazione Immobiliare", n. 154 "Segnalazioni di vigilanza delle Istituzioni Creditizie e Finanziarie: schemi di rilevazione e istruzioni per l'inoltro dei flussi informativi" (aggiornamento).

Il nuovo quadro normativo prevede che i Fondi Propri (nuovo nome del patrimonio di vigilanza) siano costituiti dai seguenti componenti:

- 1) Capitale di Classe 1 (*Tier 1 Capital*), a sua volta composto da: a) Capitale primario di Classe 1 (*Common Equity Tier 1 - CET1*); b) Capitale aggiuntivo di Classe 1 (*Additional Tier 1 - AT1*);
- 2) Capitale di Classe 2 (*Tier 2 - T2*).

Payout ratio

Indica la percentuale di utile netto distribuita agli azionisti. Tale quota dipende sostanzialmente dalle esigenze di autofinanziamento della società e dal rendimento atteso degli azionisti.

PD - Probability of Default

Rappresenta la probabilità che, su un orizzonte temporale di un anno, il debitore vada in *default*.

Performing

Termine riferito generalmente ai crediti ad andamento regolare.

Plain vanilla (derivati)

Prodotti derivati (cfr. definizione) le cui caratteristiche contrattuali sono considerate standard (e.g. Call/Put, Futures, Swap).

Polizze di capitalizzazione

Cfr. definizione Certificati (*assicurativi*) di capitalizzazione.

Prestiti subordinati

Strumenti di finanziamento il cui schema negoziale prevede che i portatori dei documenti rappresentativi del prestito siano soddisfatti successivamente agli altri creditori in caso di liquidazione dell'ente emittente.

Price sensitive

Termine che viene riferito generalmente ad informazioni o dati non di pubblico dominio idonei, se resi pubblici, ad influenzare sensibilmente la quotazione di un titolo.

Price-to-Book Ratio

Rapporto tra capitalizzazione e valore di libro di una società quotata.

Pricing

In senso lato, si riferisce generalmente alle modalità di determinazione dei rendimenti e/o dei costi dei prodotti e servizi offerti dalla Banca.

Private banking

Attività diretta a fornire alla clientela primaria gestione di patrimoni, consulenza e servizi personalizzati.

Private equity

Attività mirata all'acquisizione di interessenze partecipative ed alla loro successiva cessione a controparti specifiche, senza collocamento pubblico.

R

RARORAC - Risk Adjusted Return On Risk Adjusted Capital

E' un indicatore calcolato come rapporto fra l'EVA (cfr. definizione) e il capitale allocato/assorbito. Esso esprime in termini percentuali la capacità di creazione di valore per unità di rischio assunto.

Rating

Valutazione della qualità di una società o delle sue emissioni di titoli di debito sulla base della solidità finanziaria della società stessa e delle sue prospettive. Tale valutazione viene eseguita da agenzie specializzate.

Rischio di business

Rischio di variazioni avverse e inattese degli utili/margini rispetto ai dati previsti, legati a volatilità dei volumi dovuta a pressioni competitive e situazioni di mercato.

Rischio di concentrazione

Rischio derivante da esposizioni nel portafoglio bancario verso controparti, gruppi di controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica. Il rischio di concentrazione può essere distinto in due sottotipi:

- single name concentration risk;
- sector concentration risk.

Rischio di credito

Rappresenta il rischio che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, del valore delle garanzie da questa prestate, o ancora dei margini da essa utilizzati in caso di insolvenza, generi un variazione inattesa nel valore della posizione creditoria della banca.

Rischio di liquidità

La possibilità che l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di smobilizzare attività o di ottenere in modo adeguato fondi dal mercato (*funding liquidity risk*) ovvero a causa della difficoltà/impossibilità di monetizzare facilmente posizioni in attività finanziarie senza influenzarne in misura significativa e sfavorevole il prezzo per via dell'insufficiente profondità del mercato finanziario o di un suo temporaneo malfunzionamento (*market liquidity risk*).

Rischio di mercato

Rischio di variazioni del valore di mercato delle posizioni nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza per variazioni inattese delle condizioni di mercato e dei meriti creditizi. In esso sono inclusi anche i rischi derivanti da variazioni inattese dei tassi di cambio e dei prezzi delle merci che si riferiscono alle posizioni nell'intero bilancio.

Rischio di reputazione

Rischio di subire perdite derivanti da una percezione negativa dell'immagine della banca da parte di clienti, controparti, azionisti della banca, investitori, autorità di vigilanza o altri stakeholder.

Rischio di tasso di interesse

Rischio attuale o prospettico di una variazione del margine di interesse e del valore economico della società, a seguito di variazioni inattese dei tassi d'interesse che impattano il portafoglio bancario.

Rischio operativo

Il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extracontrattuale ovvero da altre controversie; non sono invece inclusi i rischi strategici (perdite dovute a strategie errate da parte del management) e di reputazione (perdite di quote di mercato perché il marchio della banca viene associato a eventi negativi).

Rischio c.d. "sovrano"

Il rischio di credito nei confronti di un Governo centrale, entità che ha il potere legale di prelevare risorse ai contribuenti e di effettuare scelte di politica economica, allo scopo di costituire le risorse, denominate in valuta estera o locale, richieste per onorare gli impegni nei confronti dei creditori esteri. Il rischio è chiamato sovrano perché, a differenza di un soggetto privato, il governo centrale è l'autorità di livello più alto, che teoricamente può anche emanare a propria discrezione leggi che consentono di violare, all'interno della propria giurisdizione, gli impegni nei confronti dei debitori, dichiarando default o ristrutturando unilateralmente le condizioni contrattuali su determinati titoli del debito pubblico.

Rischio strategico

Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da:

- cambiamenti del contesto operativo;
- decisioni aziendali errate;
- attuazione inadeguata di decisioni;
- scarsa reattività a variazione del contesto competitivo.

Risk Management

Attività di acquisizione, misurazione, valutazione e gestione globale delle varie tipologie di rischio e delle relative coperture.

RMBS - Residential Mortgage-Backed Securities

Titoli (ABS) emessi nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione di crediti garantiti da ipoteche su immobili aventi natura residenziale.

RWA - Risk Weighted Assets, Attività ponderate per il rischio

Le attività per cassa e fuori bilancio (derivati e garanzie) classificate e ponderate in base a diversi coefficienti legati ai rischi, ai sensi delle normative bancarie emanate dagli organi di vigilanza (es. Banca d'Italia, Bafin, ecc.) per il calcolo dei coefficienti di solvibilità.

S

Scorecard

Sistema di metodologie di valutazione qualitativa di tipo esperto.

Scoring

Sistema di analisi della clientela aziendale che si concretizza in un indicatore ottenuto sia dall'esame dei dati di bilancio sia dalla valutazione delle previsioni di andamento settoriale, analizzati sulla base di metodologie di carattere statistico.

Senior/super senior

In un'operazione di cartolarizzazione è la tranche con il maggiore grado di privilegio in termini di priorità di remunerazione e rimborso.

Sensitivity analysis

Analisi che studia il valore attuale delle poste di attivo e passivo della Banca al variare degli scenari esterni di tasso; questa analisi rappresenta un affinamento della duration analysis in quanto anziché valutare l'impatto di un variazione parallela della curva dei tassi di interesse si valuta il valore di mercato delle poste attive e passive della Banca, e conseguentemente il valore di mercato del patrimonio, utilizzando curve dei tassi alternative a quella in vigore.

Servicer

Nelle operazioni di cartolarizzazione è il soggetto che – sulla base di un apposito contratto di *servicing* – continua a gestire i crediti o le attività cartolarizzate dopo che sono state cedute alla società veicolo incaricata dell'emissione dei titoli.

Shadow accounting

Modalità di contabilizzazione che prevede l'attribuzione tra le riserve tecniche dei contratti assicurativi o di investimento con partecipazione discrezionale agli utili, delle minusvalenze e/o le plusvalenze non realizzate sulle attività a fronte delle stesse, come se fossero state realizzate.

Tale rettifica viene rilevata a patrimonio netto o a conto economico a seconda che le minusvalenze o plusvalenze corrispondenti siano rilevate a patrimonio netto o a conto economico.

Nel caso di minusvalenze nette, le stesse vengono attribuite agli assicurati solo dopo avere effettuato la verifica del minimo garantito mediante l'utilizzo del Liability Adequacy Test; in caso contrario le stesse rimangono integralmente a carico della compagnia. A titolo esemplificativo se gli attivi sono classificati "Available for Sale" e conseguentemente al termine dell'esercizio il loro valore contabile viene allineato al valore di mercato, verrà registrata a stato patrimoniale, tra le riserve tecniche, shadow liabilities per l'importo di plus/minusvalenze latenti di pertinenza degli assicurati, mentre a patrimonio netto sarà rilevata una contropartita per un importo pari alle plus/minusvalenze latenti per la quota parte dello shareholder. Nel caso in cui, invece, i relativi titoli siano rilevati al fair value rilevato a conto economico, si terrà conto dell'effetto delle plus/minusvalenze latenti contabilizzando delle shadow liabilities e transitando a conto economico, con una variazione delle riserve tecniche per la quota di competenza degli assicurati.

Shifted Beta Gap

Metodologia di gap analysis che tiene conto nel determinare l'impatto sul margine di interesse, oltre che dei coefficienti di riposizionamento di cui sopra anche del fenomeno di shifting delle poste a vista; ossia del fatto che i tassi delle singole poste a vista non reagiscono istantaneamente alle decisioni di adeguamento ai tassi di mercato ma, per il fenomeno della vischiosità, in maniera graduale e diluita nel tempo.

SPE/SPV

Le Special Purpose Entity (SPE) o Special Purpose Vehicle (SPV) sono soggetti (società, "trust" o altra entità) che vengono appositamente costituiti per il raggiungimento di un determinato obiettivo, ben definito e delimitato o per lo svolgimento di una specifica operazione. Le SPE/SPV hanno una struttura giuridica indipendente dagli altri soggetti coinvolti nell'operazione e, generalmente, non hanno strutture operative e gestionali proprie.

Speculative grade

Termine col quale si identificano gli emittenti con rating basso (per esempio, inferiore a BBB nella scala di Standard & Poor's).

Spread

Con questo termine di norma si indicano la differenza tra due tassi di interesse, lo scarto tra le quotazioni denaro e lettera nelle contrattazioni in titoli o la maggiorazione che l'emittente di valori mobiliari riconosce in aggiunta ad un tasso di riferimento.

Stakeholders

Soggetti che, a vario titolo, interagiscono con l'attività dell'impresa, partecipando ai risultati, influenzandone le prestazioni, valutandone l'impatto economico, sociale e ambientale.

Standards

Con tale sostantivo si intendono indifferentemente sia gli IAS/IFRS (International Accounting Standards/International Financial and Reporting Standard) che i FAS (Financial Accounting Standards).

Stock option

Termine utilizzato per indicare le opzioni offerte a manager di una società, che consentono di acquistare azioni della società stessa sulla base di un prezzo di esercizio predeterminato (*strike price*).

Stress test

Procedura di simulazione utilizzata al fine di misurare l'impatto di scenari di mercato estremi sull'esposizione complessiva al rischio della Banca.

Swap (sui tassi e sulle valute)

Operazione consistente nello scambio di flussi finanziari tra operatori secondo determinate modalità contrattuali. Nel caso di uno swap sui tassi d'interesse, le controparti si scambiano flussi di pagamento di interessi calcolati su un capitale nozionale di riferimento in base a criteri differenziati (ad es. una controparte corrisponde un flusso a tasso fisso, l'altra a tasso variabile). Nel caso di uno swap sulle valute, le controparti si scambiano specifici ammontari di due diverse valute, restituendoli nel tempo secondo modalità predefinite che riguardano sia il capitale sia gli interessi.

T

Tainting Rule

Regola definita dal § 9 dello IAS39 applicabile agli strumenti finanziari classificati nella categoria HTM in forza della quale "(...) Un'entità non deve classificare alcuna attività finanziaria come posseduta sino alla scadenza se ha, nel corso dell'esercizio corrente o dei due precedenti, venduto o riclassificato un importo non irrilevante di investimenti posseduti sino alla scadenza prima della loro scadenza (non irrilevante in relazione al portafoglio complessivo posseduto sino alla scadenza), (...)".

Tasso risk free – risk free rate

Tasso di interesse di un'attività priva di rischio. Si usa nella pratica per indicare il tasso dei titoli di stato a breve termine, che pure non possono essere considerati risk free.

Tier 1 (capitale di classe 1)

Il capitale di classe 1 (T1) di un ente (elemento dei Fondi Propri o Patrimonio di vigilanza) consiste nella somma del capitale primario di classe 1 (*common equity Tier1 – CET1*) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1).

Tier 2 (capital di classe 2)

Il capitale di classe 2 (T2 – elemento dei Fondi Propri o Patrimonio di Vigilanza) è costituito dai seguenti elementi positivi e negativi: a) strumenti di capitale e prestiti subordinati e relativi sovrapprezzi; b) rettifiche di valore generiche delle banche standardizzate nel limite dell'1,25% delle esposizioni ponderate per il rischio di credito; c) eccedenza sulle perdite attese delle banche IRB delle rettifiche di valore contabilizzate, nel limite dello 0,6% delle esposizioni ponderate per il rischio di credito; d) strumenti di classe 2 oggetto di disposizioni transitorie; e) rettifiche e detrazioni.

Time value

Variazione del valore finanziario di uno strumento in relazione al diverso orizzonte temporale in corrispondenza del quale saranno disponibili od esigibili determinati flussi monetari.

Total return swap

Contratto che prevede l'impegno di una parte, di solito proprietaria del titolo o credito di riferimento, a pagare periodicamente ad un investitore (venditore di protezione) i flussi generati, per capitale ed interessi, dall'attività stessa. Per contro, l'investitore si obbliga a corrispondere un tasso variabile nonché l'eventuale deprezzamento dell'attività rispetto alla data di stipula del contratto.

Trading book

Solitamente riferito a titoli o comunque a strumenti finanziari in genere, identifica la parte di tale portafoglio destinato all'attività di negoziazione.

Trigger event

Evento contrattualmente predefinito al verificarsi del quale scattano determinate facoltà in capo ai contraenti.

Trigger Point

Soglie.

TROR - Total rate of return swap

È un contratto con il quale il "protection buyer" (detto anche "total return payer") si impegna a cedere tutti i flussi di cassa generati dalla "reference obligation" al "protection seller" (detto anche "total return receiver"), il quale trasferisce in contropartita al "protection buyer" flussi di cassa collegati all'andamento del "reference rate". Alle date di pagamento dei flussi di cassa cedolari (oppure alla data di scadenza del contratto) il "total return payer" corrisponde al "total return receiver" l'eventuale apprezzamento della "reference obligation"; nel caso di deprezzamento della "reference obligation" sarà invece il "total return receiver" a versare il relativo controvalore al "total return payer". In sostanza il TROR configura un prodotto finanziario strutturato, costituito dalla combinazione di un derivato su crediti e di un derivato sui tassi di interesse ("interest rate swap").

U

Underwriting (commissione di)

Commissione percepita dalla banca in via anticipata sulla base dell'assunzione del rischio di sottoscrizione a fronte di un finanziamento.

Unit-linked

Polizze vita con prestazioni collegate al valore di fondi di investimento.

Upfront

Ammontare riconosciuto alla controparte al momento della sottoscrizione di un contratto derivato.

Upper Tier II

Strumenti ibridi di patrimonializzazione che concorrono alla formazione del patrimonio supplementare o Tier II (cfr. definizione) quando il contratto prevede che:

- a) in caso di perdite di bilancio che determinino una diminuzione del capitale versato e delle riserve al di sotto del livello minimo di capitale previsto per l'autorizzazione all'attività bancaria, le somme rivenienti dalle suddette passività e dagli interessi maturati possano essere utilizzate per far fronte alle perdite, al fine di consentire all'ente emittente di continuare l'attività;
- b) in caso di andamenti negativi della gestione, possa essere sospeso il diritto alla remunerazione nella misura necessaria a evitare o limitare il più possibile l'insorgere di perdite;
- c) in caso di liquidazione dell'ente emittente, il debito sia rimborsato solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati.

Gli strumenti ibridi di patrimonializzazione non irredimibili devono avere una durata pari o superiore a 10 anni. Nel contratto deve essere esplicitata la clausola che subordina il rimborso del prestito al nulla osta della Banca d'Italia.

V

VaR - Value at Risk

Valore che indica la massima perdita possibile su un portafoglio per effetto dell'andamento del mercato, con una certa probabilità ed ipotizzando che le posizioni richiedano un determinato periodo di tempo per il relativo smobilizzo.

W

Warrant

Strumento negoziabile che conferisce al detentore il diritto di acquistare dall'emittente o di vendere a quest'ultimo titoli a reddito fisso o azioni secondo precise modalità.

Z

Zero-coupon

Obbligazione priva di cedola, il cui rendimento è determinato dalla differenza tra il prezzo di emissione (o di acquisto) ed il valore di rimborso.

Elenco dei principi contabili IAS/IFRS e connesse interpretazioni (SIC/IFRIC) omologati dalla Commissione Europea ed in vigore alla data di chiusura del presente bilancio

1) Principi contabili internazionali (IAS/IFRS)

IAS/IFRS	Descrizione	Regolamento CE di omologazione (1)
Framework	Quadro di riferimento	Confronta nota (2)
IAS 1	Presentazione del bilancio	Reg. 1274/2008 (18/12/2008), Reg. 53 (22/01/2009), Reg. 70 (24/01/2009), Reg. 494 (12/06/2009), Reg. 243/2010 (24/03/2010), Reg. 149/2011 (19/02/2011); Reg. 475/2012 (06/06/2012); Reg. 301/2013 (28/03/2013)
IAS 2	Rimanenze	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 70 (24/01/2009)
IAS 7	Rendiconto finanziario	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1260 (17/12/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009), Reg. 494/2009 (12/06/2009), Reg. 243/2010 (24/03/2010)
IAS 8	Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009)
IAS 10	Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (23/01/2009), Reg. 1142 (27/11/2009)
IAS 11	Commesse a lungo termine	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1260 (17/12/2008), Reg. 1274 (18/12/2008)
IAS 12	Imposte sul reddito	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 495 (12/06/2009), Reg. 1255/2012 (29/12/2012)
IAS 16	Immobili, impianti e macchinari	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1260 (17/12/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009), Reg. 495 (12/06/2009), Reg. 301/2013 (28/03/2013), Reg. 28/2015 (9/01/2015)
IAS 17	Leasing	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 243/2010 (24/03/2010)
IAS 18	Ricavi	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 69 (24/01/2009)
IAS 19	Benefici per i dipendenti	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 475/2012 (06/06/2012), Reg. 29/2015 (09/01/2015)
IAS 20	Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009)
IAS 21	Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 69 (24/01/2009), Reg. 494 (12/06/2009), Reg. 149/2011 (19/02/2011)
IAS 23	Oneri finanziari	Reg. 1260 (17/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009)
IAS 24	Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 632/2010 (20/07/2010); Reg. 28/2015 (9/01/2015)
IAS 26	Fondi di previdenza	Reg. 1126/2008 (29/11/2008)
IAS 27	Bilancio separato	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 69/2009 (24/01/2009), Reg. 70/2009 (24/01/2009), Reg. 494/2009 (12/06/2009); Reg. 1254/2012 (29/12/2012), Reg. 1174/2013 (20/11/2013)

IAS 28	Partecipazioni in società collegate e joint venture	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009), Reg. 494 (12/06/2009), Reg. 495 (12/06/2009), Reg. 149/2011 (19/02/2011); Reg. 1254/2012 (29/12/2012) (3)
IAS 29	Informazioni contabili in economie iperinflazionate	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009)
IAS 32	Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 53/2009 (22/01/2009), Reg. 70/2009 (24/01/2009), Reg. 494 (12/06/2009), Reg. 495 (12/06/2009), Reg. 1293 (24/12/2009), Reg. 149/2011 (19/02/2011); Reg. 301/2013 (28/03/2013) Reg. 1256 (29/12/2013)
IAS 33	Utile per azione	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 494 (12/06/2009), Reg. 495 (12/06/2009)
IAS 34	Bilanci intermedi	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009), Reg. 495 (12/06/2009), Reg. 149/2011 (19/02/2011); Reg. 301/2012 (28/03/2013)
IAS 36	Riduzione durevole di valore delle attività	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 69/2009 (24/01/2009), Reg. 70/2009 (24/01/2009), Reg. 495 (12/06/2009), Reg. 243/2010 (24/03/2010), Reg. 1374/2013 (19/12/2013)
IAS 37	Accantonamenti, passività e attività potenziali	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 495 (12/06/2009), Reg. 28/2015 (9/01/2015)
IAS 38	Attività immateriali	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1260 (17/12/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009), Reg. 495 (12/06/2009), Reg. 243/2010 (24/03/2010), Reg. 28/2015 (9/01/2015)
IAS 39	Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 53 (22/01/2009), Reg. 70 (24/01/2009), Reg. 494 (12/06/2009), Reg. 495 (12/06/2009), Reg. 824/2009 (10/09/2009), Reg. 839/2009 (16/09/2009), Reg. 1171/2009 (01/12/2009); Reg. 243/2010 (24/03/2010); Reg. 149/2011 (19/02/2011); Reg. 1375/2013 (19/12/2013), Reg. 28/2015 (9/01/2015)
IAS 40	Investimenti immobiliari	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 1361/2014 (19/12/2014)
IAS 41	Agricoltura	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009)
IFRS 1	Prima adozione dei principi contabili internazionali	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1260 (17/12/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 69 (24/01/2009), Reg. 70 (24/01/2009), Reg. 254 (26/03/2009), Reg. 494 (12/06/2009), Reg. 495 (12/06/2009), Reg. 1136 (26/11/2009), Reg. 1164 (01/12/2009), Reg. 550/2010 (24/06/2010), Reg. 574/2010 (01/07/2010), Reg. 662/2010 (24/07/2010), Reg. 149/2011 (19/02/2011), Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 301 /2013 (28/03/2013); Reg. 183/2013 (05/03/2013); Reg. 313 (04/04/2013)
IFRS 2	Pagamenti basati sulle azioni	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1261 (17/12/2008), Reg. 495 (12/06/2009), Reg. 243/2010 (24/03/2010), Reg. 244/2010 (24/03/2010)

IFRS 3	Aggregazioni aziendali	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 495/2009 (12/06/2009), Reg. 149/2011 (19/02/2011); Reg. 1361/2014 (19/12/2014)
IFRS 4	Contratti assicurativi	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008), Reg. 494/2009 (12/06/2009), Reg. 1165/2009 (01/12/2009) (3)
IFRS 5	Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009), Reg. 494/2009 (12/06/2009), Reg. 1142/2009 (27/11/2009), Reg. 243/2010 (24/03/2010)
IFRS 6	Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	Reg. 1126/2008 (29/11/2008)
IFRS 7	Strumenti finanziari: informazioni integrative	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008), Reg. 53/2009 (22/01/2009), Reg. 70/2009 (24/01/2009), Reg. 495/2009 (12/06/2009), Reg. 824/2009 (10/09/2009), Reg. 1165/2009 (01/12/2009) (3), Reg. 574/2010 (01/07/2010), Reg. 149/2011 (19/02/2011), Reg. 1205/2011 (22/11/2011); Reg. 1256/2012 (29/12/2012)
IFRS 8	Strumenti finanziari: informazioni integrative	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008), Reg. 243/2010 (24/03/2010), Reg. 632/2010 (20/07/2010), Reg. 28/2015 (01/01/2015)
IFRS 10	Bilancio consolidato	Reg. 1254/2012 (29/12/2012); Reg. 313/2013 (04/04/2013); Reg. 1174/2013 (20/11/2013)
IFRS 11	Accordi a controllo congiunto	Reg. 1254/2012 (29/12/2012); Reg. 313/2013 (04/04/2013) (3)
IFRS 12	Informativa sulle partecipazioni in altre entità	Reg. 1254/2012 (29/12/2012); Reg. 313/2013 (04/04/2013); Reg. 1174/2013 (20/11/2013)
IFRS 13	Valutazione del fair value	Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 1361/2014 (19/12/2014)

2) Interpretazioni (SIC/IFRIC)

SIC/IFRIC	Descrizione	Regolamento CE di omologazione (1)
IFRIC 1	Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini e passività simili	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1260/2008 (17/12/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008)
IFRIC 2	Azioni dei Soci in entità cooperative e strumenti simili	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 53/2009 (22/01/2009), Reg. 301/2013 (28/03/2013)
IFRIC 4	Determinare se un accordo contiene un leasing	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 254/2009 (26/03/2009)
IFRIC 5	Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	Reg. 1126/2008 (29/11/2008)
IFRIC 6	Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico - Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	Reg. 1126/2008 (29/11/2008)
IFRIC 7	Applicazione del metodo della rideterminazione ai sensi dello IAS 29 "Informazioni contabili in economie iperinflazionate"	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008)
IFRIC 9	Rivalutazione dei derivati incorporati	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 495/2009 (12/06/2009), Reg. 1171/2009 (01/12/2009), Reg. 243/2010 (24/03/2010)

IFRIC 10	Bilanci intermedi e riduzione durevole di valore	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008)
IFRIC 12	Accordi per servizi in concessione	Reg. 254/2009 (26/03/2009)
IFRIC 13	Programmi di fidelizzazione della clientela	Reg. 1262/2008 (17/12/2008), Reg. 149/2011 (19/02/2011)
IFRIC 14	Il limite relativo a una attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione	Reg. 1263/2008 (17/12/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008), Reg. 633/2010 (20/07/2010)
IFRIC 15	Accordi per la costruzione di immobili	Reg. 636/2009 (23/07/2009)
IFRIC 16	Copertura di un investimento netto in una gestione estera	Reg. 460/2009 (05/06/2009), Reg. 243/2010 (24/03/2010)
IFRIC 17	Distribuzione ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	Reg. 1142/2009 (27/11/2009)
IFRIC 18	Cessioni di attività da parte della clientela	Reg. 1164/2009 (01/12/2009)
IFRIC 19	Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	Reg. 662/2010 (24/07/2010)
IFRIC 20	Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto	Reg. 1255/2012 (29/12/2012)
IFRIC 21	Tributi	Reg. 634/2014 (14/06/2014) (4)
SIC 7	Introduzione dell'Euro	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008), Reg. 494/2009 (12/06/2009)
SIC 10	Assistenza pubblica - Nessuna specifica relazione alle attività operative	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008)
SIC 15	Leasing operativo - Incentivi	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008)
SIC 25	Imposte sul reddito - Cambiamenti di condizione fiscale di un'impresa o dei suoi azionisti	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008)
SIC 27	La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	Reg. 1126/2008 (29/11/2008)
SIC 29	Informazioni integrative - Accordi per servizi di concessione	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008), Reg. 254/2009 (26/03/2009)
SIC 31	Ricavi - Operazioni di baratto comprendenti servizi pubblicitari	Reg. 1126/2008 (29/11/2008)
SIC 32	Attività immateriali - Costi connessi a siti web	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008)

(1) La data indicata è quella riferita alla pubblicazione del Regolamento sulla Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea.

(2) Il quadro di riferimento dei principi contabili internazionali non è un principio contabile applicabile e non può essere utilizzato per giustificare deroghe ai principi adottati. Può invece essere utilizzato per interpretare e applicare i principi esistenti. Tra gli obiettivi del quadro di riferimento vi è inoltre quello di assistere lo IASB e gli organi nazionali che statuiscono i principi contabili nello sviluppo di nuovi principi e nell'attuazione di progetti di convergenza dei principi nazionali ed internazionali. Laddove vi fossero situazioni di conflitto tra il quadro di riferimento ed alcuni principi contabili, prevarrebbe sempre il principio contabile internazionale.

E' diviso in quattro parti principali: a) obiettivo di bilancio; b) caratteristiche qualitative che determinano l'utilità delle informazioni contenute nel bilancio; c) definizione, contabilizzazione e valutazione degli elementi che costituiscono i prospetti contabili; d) concetti di capitale e conservazione del capitale.

(3) Nell'ottobre 2014 il regolamento è stato rettificato per correggere la traduzione in italiano della definizione del rischio di liquidità riportata nell'appendice A.

(4) Nell'agosto 2014 il regolamento è stato rettificato per correggere la traduzione in italiano di una frase contenuta nell'ambito di applicazione (par. 2)

**ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO AI
SENSI DELL'ART. 81-TER DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL 14
MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI**

**Attestazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato ai sensi
dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999
e successive modifiche e integrazioni**

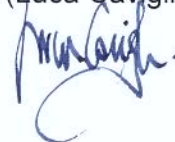
1. I sottoscritti Piero Luigi Montani, in qualità di Amministratore Delegato, e Luca Caviglia, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, della Banca CARIGE S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazionedelle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato, nel corso del primo semestre 2015.
2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2015 si è basata su di un Modello definito da Banca CARIGE S.p.A. in coerenza con il framework *Internal Control – Integrated Framework* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission*, che rappresenta standard di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettato a livello internazionale.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 il bilancio consolidato semestrale abbreviato:
 - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.
 - 3.2 La relazione intermedia sulla gestione comprende un'analisi attendibile dei riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e alla loro incidenza sul bilancio consolidato semestrale abbreviato, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio, nonché le informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate.

Genova, 4 agosto 2015

L'Amministratore Delegato
(Piero Luigi Montani)



Il Dirigente preposto alla redazione dei
documenti contabili societari
(Luca Caviglia)



**RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE SULLA REVISIONE CONTABILE LIMITATA
DEL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO**

**Banca Carige S.p.A.
Cassa di Risparmio di Genova e Imperia**

Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2015

**Relazione di revisione contabile limitata
sul bilancio consolidato semestrale abbreviato**

Relazione di revisione contabile limitata sul bilancio consolidato semestrale abbreviato

Agli Azionisti della
Banca Carige S.p.A. - Cassa di Risparmio di Genova e Imperia

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note illustrative della Banca Carige S.p.A. - Cassa di Risparmio di Genova e Imperia e controllate (il "Gruppo Banca Carige") al 30 giugno 2015. Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea. È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato sulla base della revisione contabile limitata svolta.

Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n. 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Banca Carige al 30 giugno 2015 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

Genova, 11 agosto 2015

Reconta Ernst & Young S.p.A.



Guido Celona
(Socio)